Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55355 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 22 novembre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4966 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna) a: Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 350 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 400 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/2398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.300, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

PROVA DI FORZA

La domanda che, in tutti questi passati giorni, assillò la mente di tutti gli uomini civili, i quali seguivano da distante ciò che accadeva nella vallata superiore del Bramaputra, alle porte dell'India, era quella del «perchè» il Governo di Mao effettuasse quella mossa d'armi, pur nella stagione meno propizia dell'anno, e avesse spinto le sue divisioni di frontiera così addentro nel territorio indiano. Quale poteva essere questo «perchè»? Quelli addotti ufficialmente da Pechino non reggevano, evidentemente, al più semplice vaglio. La resistenza del Governo indiano a riconoscere certe linee di confine tracciate sulla carta da non si sa neppure più bene quali commissioni anglo-cinesi, cinquant'anni fa, poteva essere un pretesto; una ragione, non certo.

I preparativi bellici indiani, denunciati a gran voce come una minaccia per la Cina, e quindi per la pace, [illegible] Pechino sarebbe stato costretto a un'energica azione preventiva, erano una favola da far ridere: la debolezza militare dell'India era patente nei fatti, e aveva il suggello nella ritirata, a quanto pare precipitosa, delle truppe [illegible]. Nè si poteva pensare che il Governo di Pechino meditasse di ottenere con questa mossa d'armi qualche concessione economica importante dall'India. L'India non ha la nulla da offrire alla Cina, all'infuori dell'infinita miseria delle sue plebi sterminate; e il Governo di Nuova Delhi non ha ereditato certo nulla dai famosi tesori dei Gran Mogol, dei resto esaltati più del giusto dalla fantasia orientale. E allora, quale poteva essere il perchè di questa avanzata, di questi morti, di questo sangue?

Il «perchè» ora lo sappiamo. Si è trattato di una vera e propria «prova di forza», o, per usare la parola tedesca che qui suona bene, di una vera e propria «Kraftprobe», diretta a mostrare al mondo che la Cina è padrona di far entrare e uscire dall'India le sue divisioni come le aggrada; ed è insomma il paese egemonico dell'Asia.

E, a conti fatti, questo «perchè» così apertamente dichiarato dal Governo di Pechino, quadra mirabilmente con tutto ciò che sappiamo della Cina, dai tempi più remoti in poi, e soprattutto con l'altissimo concetto della propria dignità, della propria potenza, del proprio posto nel mondo che ha sempre avuto la Cina; e quando diciamo la Cina, diciamo il popolo cinese, senza dubbio uno dei più illustri, dei più operosi, dei più vigorosi che siano al mondo. Tutte le testimonianze, di tutti i secoli, sono in questo concordi: nell'attestare l'orgoglio cinese, mascherato, nei tempi migliori, dietro i riti di un cerimoniale minuziosissimo, osservato da tutti; e la convinzione profonda di ogni cinese, per miserabile che sia, di appartenere alla collettività umana più importante del mondo.

Il padre gesuita Matteo Ricci, che forse di tutti gli europei fu quello che, fin dal suo Seicento, più addentro ficcò l'occhio nei misteri psicologici cinesi, è quello che nelle sue lettere e nelle sue relazioni rende meglio questa coscienza della propria preminenza [illegible] suona, tradotta in italiano, suona «L'Impero di mezzo». «Di mezzo», di che cosa? Ma del mondo intero; non se ne discorre neppure...

Ora, la Repubblica popolare cinese, quella il cui nome proprio (come insegna «The World's Almanach») suona nella lingua del paese: Chung-hua Jen-min Kung-ho Kuo, è (si voglia o non si voglia) l'erede dell'«Impero di mezzo»; e gli uomini che sono a capo di essa possono, sì, dal punto di vista economico, imporre gravissime privazioni alle moltitudini cinesi, possono, sì, sottoporle a una disciplina pedantesca fino alla crudeltà; possono, sì, spremere da essa, come spremono, sudore e sangue; ma devono, per compenso fatale, soddisfare l'orgoglio di razza che in quelle stesse masse è ben vivo, e non cede, e non si arrende. Devono dunque, prima di tutto, affermare il primato del regime comunista cinese su tutti gli altri comunismi che si sono già impiantati nel mondo; donde la gara, latente ma viva, della Cina con la Russia. E poi devono far apparire evidente alle masse che la Cina popolare conta nel mondo più, ma assai più, dell'antico Impero di mezzo: donde la contesa sempre aperta con l'America; e quei bombardamenti stagionali delle famose isole Quemoy, che sono come un'affermazione rituale di vecchi conti da regolare. E poi devono mostrare che la Repubblica popolare, tanto per cominciare, è la «Repubblica di mezzo» del Continente asiatico, la sola vera signora del continente; donde — di questi giorni — il proposito di affermarsi, di farsi valere, di imporsi nei confronti dell'India, l'altro grande paese asiatico, il solo che rivaleggi con la sua potenzialità demografica. Donde la «prova di forza», la «Kraftprobe», cui il mondo ha assistito in questi giorni recenti.

E la «prova di forza» — conviene riconoscerlo — è pienamente riuscita. Il Governo di Pechino ha fatto avanzare le sue divisioni fin dove ha creduto, ha fatto intravedere la possibilità di un'invasione dell'India, ha dato al mondo la sensazione che l'India era alla mercè sua; poi, quando ha voluto, ha fatto sapere al mondo che la interrompe, per amore della pace. Esso ha raggiunto così un risultato triplice; ha rinsaldato il proprio prestigio nell'interno del paese, offrendo al millenario orgoglio cinese un motivo di soddisfazione, e alle folle bene inquadrate [illegible]; ha [illegible] mondo [illegible] sovietica [illegible] ceduto [illegible] Kennedy, la Cina [illegible] nessuno; [illegible] egemonica del Continente asiatico. Meglio di così!

Restano i morti; i poveri morti indiani che piangiamo [illegible] cinesi, [illegible] diplomatico-militare [illegible] riuscita per il Governo di Pechino. [illegible] Migliaia? [illegible] quante [illegible] costata la [illegible] Pechino?

Giovanni Ansaldo

DOPO GLI ULTIMI ACCORDI CON WASHINGTON PER LA SMOBILITAZIONE A CUBA

ANCHE IL CREMLINO HA ABROGATO LE «MISURE MILITARI STRAORDINARIE»

E' cessato lo «stato di all'erta» per tutte le forze del Patto di Varsavia — Impartito ai sommergibili lanciamissili l'ordine di rientrare alle basi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 21

La decisione del Presidente degli Stati Uniti di mettere fine al blocco navale intorno alle coste cubane ha trovato un'eco immediata a Mosca: il Governo dell'Unione Sovietica ha infatti annunciato stamane che il Ministero della Difesa ha sospeso le disposizioni secondo le quali tutte le forze armate russe erano in stato di all'erta dal giorno dello scoppio della crisi cubana. L'agenzia «Tass» ha precisato che sono state revocate anche le misure militari straordinarie che erano state adottate dagli altri Paesi del Patto di Varsavia. Tra i provvedimenti adottati dal Ministero della Difesa sovietico vi era la sospensione di tutti i congedi e le licenze del personale militare [illegible]stico».

L'annuncio è stato dato contemporaneamente da Radio Mosca e dall'agenzia «Tass», entrambe le fonti hanno sottolineato che la decisione era stata presa «in connessione alla sospensione della "quarantena" a Cuba». Negli ambienti politici moscoviti si fa rilevare che gli avvenimenti delle ultime 24 ore «fanno aumentare le speranze perchè vengano presto liquidate tutte le questioni che costituiscono un pericolo per la pace mondiale».

Le disposizioni impartite stamane dal Ministero della Difesa prevedono il ritorno alle normali attività delle forze missilistiche intercontinentali e strategiche e delle forze di difesa antiaerea, l'annullamento dell'ordine che ha posto in stato di preparazione al combattimento le forze aeree, il ritorno allo stato di normale addestramento delle forze navali. L'annullamento dello stato di accresciuta preparazione al combattimento per le forze di terra e la ripresa delle normali smobilitazioni dei militari che abbiano terminato il loro servizio e della concessione dei permessi.

Lo «stato di all'erta» era stato proclamato per l'esercito sovietico il 23 ottobre scorso, subito dopo l'annuncio del blocco americano a Cuba. Da oggi le truppe dei Paesi che aderiscono al Patto di Varsavia tornano allo stato di normalità. Viene notato che è stato specificamente impartito l'ordine ai sommergibili «di tornare alle basi» e ciò viene interpretato come un'indicazione che almeno una parte delle forze subacquee russe avevano assunto posizioni di combattimento. Ci si riferisce particolarmente ai sommergibili in grado di lanciare missili in superficie.

Radio Mosca ha annunciato la revoca delle «misure militari straordinarie» a mezzogiorno, esattamente un'ora dopo che la stampa sovietica aveva pubblicato la decisione di Kennedy di mettere fine al blocco di Cuba. Il tono delle fonti d'informazione ufficiali russe è stato giudicato estremamente conciliante negli ambienti diplomatici occidentali; è stato, tra l'altro, notato che si è evitato di dire che gli Stati Uniti continueranno a sorvegliare Cuba con le loro forze aeree.

Della vertenza cino-indiana a Mosca si continuano a dare informazioni sintetiche senza farle seguire da alcun commento. Radio Mosca ha dato notizia per la prima volta della dichiarazione di Pechino di cessare il fuoco nella trasmissione delle ore 14. Lo speaker ha affermato che il Governo di Pechino ha proposto a quello indiano una tregua ed ha ordinato alle proprie truppe di sospendere le ostilità e di ripiegare. Successivamente l'agenzia «Tass» ha diramato integralmente il testo del documento cinese senza commentarlo.

Il testo del documento cinese è stato poi pubblicato dalle «Izvestia», il pomeridiano governativo, che gli ha dedicato circa metà della prima pagina. Le «Izvestia» pubblicano anche le dichiarazioni del Primo Ministro indiano Nehru in relazione all'offerta cinese, ma non si pronuncia, come si è detto, sul punto di vista del Governo sovietico su tutta la questione.

U. P. I.

Kruscev è in lotta con i capi militari?

New York, 21

Due rapporti diplomatici giunti a Washington da Mosca, avrebbero negli ultimi giorni confermato la esistenza di un netto e aspro contrasto tra Kruscev e i militari sovietici, secondo quanto scrive oggi Drew Pearson nella sua rubrica pubblicata da una catena di giornali. Il conflitto avrebbe per oggetto la condotta di Kruscev nella crisi cubana, che verrebbe soprattutto criticata dal Maresciallo Malinowsky, l'uomo che accompagnò il Premier sovietico al fallito vertice di Parigi dopo l'incidente dell'«U-2» americano.

Nei giorni scorsi, aggiunge Pearson, il dibattito fra i consiglieri del Presidente Kennedy per la definizione della strategia da seguire per l'affare cubano è stato influenzato se non caratterizzato dalle preoccupazioni sulle sorti della presunta lotta tra l'Armata rossa e Kruscev. Ai consiglieri militari, che invitavano Kennedy a premere per ottenere un cedimento completo dei sovietici, i consiglieri di politica estera e i dirigenti del Dipartimento di Stato rispondevano, secondo quanto scrive Pearson, che un atteggiamento intransigente avrebbe fatto il gioco dei militari sovietici e probabilmente provocato la sconfitta di Kruscev.

Uno dei due rapporti pervenuti dall'Ambasciata americana a Mosca indicherebbe, quali sintomi del conflitto che sarebbe in corso al Cremlino, varie designazioni di elementi moderati decise da Kruscev negli ultimi tempi per importanti incarichi: il vice Primo Ministro Mikoyan come negoziatore all'Avana, il vice Ministro degli Esteri Kutznetsov come speciale emissario alle Nazioni Unite, il generale Batov al comando delle Forze del Patto di Varsavia e Alexei Kosygin, un dirigente industriale di tendenze moderate, come oratore ufficiale alle celebrazioni dell'anniversario della rivoluzione bolscevica.

A conferma del presunto attrito con i militari, Pearson nota infine una dichiarazione pubblicata su «Stella Rossa» dal primo vice Ministro della Difesa Vasily Chuykov, nella quale si sottolineava che la suprema autorità sovietica risiede nel partito e non nei militari.

Secondo fonti bene informate della capitale inglese, il Primo Ministro sovietico Kruscev avrebbe fatto presente, nel corso di recenti contatti diplomatici con l'Occidente, che gradirebbe riprendere le conversazioni tra Est e Ovest su Berlino e sul problema tedesco. Si ritiene che Kruscev desideri tuttora risolvere la questione di Berlino, ma non vi sono indicazioni che voglia al riguardo, una immediata prova di forza. D'altra parte egli sarebbe preoccupato per la presenza delle guarnigioni delle tre potenze occidentali a Berlino Ovest, presenza che, secondo Washington, Londra e Parigi, non può assolutamente essere messa in discussione.

Scende il prezzo dell'oro alla Borsa di Parigi

Parigi, 21

Nessun commento ufficiale, sino a questo pomeriggio, in merito al «cessate il fuoco» sulla frontiera indo-cinese, e alla fine del blocco imposto a Cuba dagli Stati Uniti. Ma se l'Eliseo, Palazzo Matignon e il Quai d'Orsay non hanno reagito, la Borsa di Parigi, sensibilissima a qualsiasi evoluzione della situazione internazionale, ha tradotto in modo significativo il sollievo che la ridistensione ha provocato in tutti gli ambienti finanziari.

Stamane, benchè nel corso delle sedute di ieri e di lunedì si fossero già registrati degli aumenti dell'ordine del 5 per cento per quasi tutti i lavori, i titoli francesi quotati sul mercato parigino hanno ulteriormente progredito: sin dall'apertura gli ordini di acquisto sono venuti ad appoggiare il movimento al rialzo. Come era logico, le quotazioni dell'oro sono retrocesse: il Napoleone ha «perso» 60 centesimi di «nuovo franco», mentre la moneta da venti dollari è ribassata da 213,60 NF a 211,20 NF.

Fra gli osservatori politici della capitale viene espressa una cauta soddisfazione circa l'evoluzione delle due più recenti crisi internazionali; tuttavia si manifesta una certa perplessità circa i motivi e gli intenti che hanno indotto Mao Tse-tung ad arrestare ciò che rischiava ormai di diventare una marcia trionfale delle sue truppe nel cuore dell'India.

Negli ambienti vicini al Governo si è concordi nel ritenere che il motivo evidente della decisione cinese dev'essere ricercato nel fatto che la guerra spettacolare condotta dai dirigenti comunisti cinesi era «senza uscita».

Infatti, si rileva, sarebbe giunto il momento in cui sia l'America che la Russia sovietica sarebbero dovute intervenire per porre un freno ad una conquista troppo importante e pericolosa per Washington quanto per Mosca. D'altra parte, viene osservato, l'inverno è giunto, e non è affatto sicuro che la Cina rossa disponga dei mezzi bellici ed economici per continuare una guerra altrettanto difficile quanto arcaica.

(Telefoto al «Piccolo»)

Tezpur: Colonne di profughi indiani cercano scampo di fronte all'incalzante avanzata dei cino-comunisti. Finora nulla si sa sulla effettiva cessazione del fuoco da parte degli invasori

MENTRE LA FLOTTA CHE ACCERCHIAVA CUBA FA ROTTA VERSO I PORTI

Washington congeda aviatori e «marines»

Si tratta complessivamente di 31 mila uomini - Per l'affare cubano resta ancora in piedi il problema dei controlli - Aiuti all'India

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 21

Le sessantatrè navi da guerra che accerchiavano Cuba hanno cominciato a fare manovra di «dispersione», rompendo la linea continua del blocco intorno all'isola: fra stanotte e la fine di settimana, esse saranno rientrate nelle basi dalle quali erano salpate o avranno ripreso le rotte in mari lontani da quello dei Caraibi. Per la prima volta oggi, dando l'ordine alla flotta di rompere il loro cerchio di ferro, il Pentagono ha rivelato che, sessantatrè erano le unità di linea impiegate nella crisi cubana: ventitrè si erano aggiunte alle quaranta che il 22 ottobre cominciarono l'assedio. Anche gli aerei dislocati nel Sud-Est degli Stati Uniti, pronti a entrare in azione contro Cuba sia bombardando, sia trasportando paracadutisti, hanno avuto l'ordine di prendere il volo per rientrare alle loro basi militari. Restano solo gli «osservatori».

Questa sera poi il Ministero della Difesa ha disposto il collocamento in congedo di 14 mila riservisti dell'Aeronautica, che erano stati richiamati alle armi a causa della crisi cubana. Il Ministero ha anche revocato il provvedimento, col quale era stato ordinato di trattenere alle armi 17 mila uomini della Marina e dei «Marines» che avrebbero dovuto essere congedati entro il 28 febbraio.

La crisi di Cuba, intesa come crisi fra Stati Uniti e Unione Sovietica, è praticamente finita: la decisione di Kruscev di reimbarcare i bombardieri atomici dislocati nell'isola e quella di Kennedy di annullare il blocco sembrano chiudere una vicenda che durava da un mese e che per un tratto di tempo ha minacciato la pace stessa del mondo. Continua però la sorveglianza aerea di Cuba, poichè Kruscev e Kennedy sono d'accordo sulla necessità, da parte degli americani, di sorvegliare la reale partenza degli «Ilyuscin» e la «smilitarizzazione offensiva» di Cuba.

Tuttavia Cuba non è un argomento superato: resta il problema dei controlli nell'isola e il ritiro dei tecnici e istruttori sovietici (pare che Kennedy abbia indicato a Kruscev che almeno cinquemila debbono rientrare in Russia) ancora all'Avana. Nella sua conferenza stampa di ieri, il Presidente americano ha chiaramente posto il problema del rimpatrio delle «unità tecniche» sovietiche mandate a Castro. Sarà argomento del negoziato che continua alle Nazioni Unite. Il rientro di tali uomini è considerato da Kennedy piuttosto urgente oltre che «indiscutibile» non solo perchè essi fanno parte del cosiddetto «sistema dell'apparato di armi offensive» organizzato da Kruscev a Cuba, ma anche perchè gli apparecchi da ricognizione «U-2» hanno fatto una scoperta assolutamente nuova in questi ultimi tre giorni di voli sull'isola: esistono a Cuba altri missili benchè di piccola gittata e cioè della capacità di raggiungere obiettivi a quaranta chilometri di distanza. Quanti siano non è detto, ma si sa che essi possono portare una «testata atomica» o una bomba ad alto esplosivo.

Come mai Kennedy, ci si chiede, non ha posto il problema della presenza di tali razzi nella sua conferenza stampa? La risposta è che Kennedy è convinto che nessuna «carica atomica o nucleare» esista più a Cuba e che quindi i missili di piccola gittata in possesso di Castro possono essere considerati armi «difensive». Ma, si aggiunge, la sorveglianza aerea che non finirà fino a quando non sarà trovato un mezzo internazionale capace di controllare direttamente l'isola dall'interno, testimonia del fatto che il Presidente degli Stati Uniti vuole avere la certezza definitiva della incapacità del regime di Castro di attaccare i Paesi dell'emisfero. (A questo proposito, mentre si smentisce che fin dall'inizio della crisi aerei cubani hanno sorvolato gli Stati Uniti nella parte Sud orientale, non si può definire prive di fondamento le notizie che parlano di un conflitto a fuoco, avvenuto fra apparecchi americani e batterie antiaeree cubane). Così, se le foto dimostreranno che i missili «difensivi» sono trasformabili in «offensivi» (e cioè che sono nascoste armi nucleari a Cuba) la posizione americana tornerà a farsi redivida e ultimativa.

Per ora, siamo nella fase discendente della crisi, però non nella tensione mondiale. Esce, il momento, dal primo piano dell'attenzione mondiale Fidel Castro, vi entra Nehru. E non si può fare a meno di pensare alle parole pronunciate ieri a New York da Rusk: «Credo che ci si trovi in un momento di significativi e forse imprevedibili eventi, che si sia di fronte a un periodo nel quale alcuni tradizionali modi di pensare debbano essere riveduti e forse mutati, a un processo che interessa i Governi in ogni parte del mondo». Quando si considera che l'atteggiamento americano nei Caraibi ha consentito un così rapido mutamento di metodi di azione in Russia e che forse la stessa cosa potrebbe accadere a Pechino, con la netta presa di posizione di Kennedy in favore dell'India.

Kennedy oggi ha mandato da Nehru Averell Harriman e il Viceministro della Difesa Paul Nitze, mentre dodici grandi «Hercules» sono partiti dall'Europa destinati alle truppe indiane. Questi «Hercules» sono enormi «Jet» a quattro propulsori (il nome tecnico e «C-130) capaci di portare centinaia di soldati da una località all'altra, spostando, in tal modo a volontà il fronte di battaglia e la zona d'urto in combattimento. I dodici «Hercules» vanno in India con equipaggio e con personale specializzato «per rendere possibile alle truppe indiane e ai loro rifornimenti di spostarsi rapidamente nell'interno del Paese», ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato e ha aggiunto: «Noi lavoriamo con sollecitudine per soddisfare la urgente richiesta di aiuti da parte dell'India e i nostri invii continueranno».

Nel quadro delle rapide e definitive decisioni — capaci di creare «imprevedibili e significativi eventi» — Kennedy e i suoi consiglieri stanno pensando di mettere l'India nelle condizioni di poter impegnare al massimo l'esercito cinese, fornendo al Governo di Nuova Delhi artiglierie potenti, aerei da caccia, da bombardamento e da ricognizione. Quale il sottofondo di simile piano? Quello di consentire lo scoprimento del fianco della Cina continentale laddove la 7.a Flotta degli Stati Uniti e le apparecchiature del Canale di Formosa consentono una eventuale minaccia diretta al territorio di Mao Tse-tung. E sul piano politico, il tentativo finale, forse, di forzare l'Unione Sovietica a mantenere la sua diplomazia in favore delle nazioni neutrali, costringendola a mandare aiuti al Governo indiano. Sarebbe la rottura del fronte comunista mondiale: uno dei fatti «imprevedibili» di Rusk. E se ciò non avvenisse, l'esempio americano certo influenzerebbe enormemente i paesi non allineati i quali saprebbero da che parte stanno coloro che non esitano nei soccorsi e da che parte stanno quelli che non fanno nulla per soccorrere chi ne ha bisogno e chiede. Sarebbe, un'altra volta, una sconfitta sul piano politico del Cremlino e il tramonto della sua influenza in tante nazioni neutrali.

Stelio Tomei

La situazione

L'India ha accolto con cautela l'offerta cinese di una tregua d'armi. Nulla si sa però ancora sulla effettiva cessazione del fuoco sul fronte dei combattimenti. Dalle prime impressioni sulla sorprendente e sconcertante iniziativa di Pechino pare che i cinesi abbiano l'obiettivo di mantenere la parte del territorio conquistato nel settore nord-occidentale, quello del Ladakh, vicino al Kashmir e al Pakistan, mentre la loro azione verso l'Assam avrebbe avuto soprattutto uno scopo diverso.

Infatti, prima di cessare il fuoco, le truppe cinesi hanno condotto una serie di azioni per rastrellare tutti i presidi indiani nella zona del Ladakh.

La tregua sul fronte cino-indiano, la fine del blocco americano intorno a Cuba, la decisione sovietica di revocare le misure militari predisposte a suo tempo per gli sviluppi della crisi caraibica: tutti questi fatti e gli orientamenti positivi anche per altre questioni mondiali sul tappeto, fanno sperare in una distensione internazionale.

Permangono, tuttavia, le perplessità sui motivi che hanno indotto Mao Tse ad arrestare la avanzata delle sue truppe verso il cuore dell'India. In verità, la spettacolare guerra dei cinesi era senza via d'uscita. Infatti, era ormai vicino il momento in cui americani e russi sarebbero dovuti intervenire in qualche modo per fermare l'avanzata cinese, pericolosa sia per Mosca che per Washington. Inoltre è giunto l'inverno e non è affatto sicuro che la Cina disponga dei mezzi necessari per continuare l'offensiva. Comunque, Mao Tse ha raggiunto obiettivi psicologici, politici e strategici, ha posto Nehru in difficoltà, e Kruscev in imbarazzo.

Il Pakistan intanto continua a reagire negativamente all'invio di armi occidentali all'India, temendo che questa finisca per usarle nel conflitto per il Kashmir. Nello Yemen il Governo repubblicano ha intimato un ultimatum alle forze monarchiche.

Il Governo di centro-sinistra ha completato l'attuazione del suo programma, varando una serie di provvedimenti per rinvigorire l'agricoltura italiana. Tra l'altro, sono stati stanziati 32 miliardi in cinque anni per il miglioramento fondiario, e un fondo di 200 miliardi per mutui.

La Camera ha deciso di far esaminare con urgenza dall'apposita commissione i provvedimenti per le regioni ordinarie. Praticamente, tali provvedimenti non potranno essere discussi in aula prima di Natale. Il disegno di legge sull'ENEL modificato dal Senato verrà subito discusso dalla Camera.

APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

I provvedimenti per lo sviluppo della proprietà contadina diretta

Con le nuove norme si mira a favorire la costituzione di unità agricole produttive — Prevista nei prossimi cinque anni una spesa complessiva di 232 miliardi di lire

Roma, 21

Il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi i provvedimenti riguardanti l'agricoltura. Il relativo disegno di legge mira, secondo quanto ha detto il Ministro Rumor, ad imprimere un impulso al miglioramento delle strutture produttive dell'agricoltura italiana, provocando, con la formazione di imprese coltivatrici familiari di idonee dimensioni, il trapasso delle forme di conduzione ormai non più confacenti all'attuale corso dello sviluppo economico-agricolo. Il DDL, che realizza fondamentali indicazioni scaturite dalla Conferenza nazionale dell'agricoltura, consta di [illegible] articoli, raggruppati in [illegible] titoli concernenti le finalità della legge e gli Enti di sviluppo; il riordinamento fondiario e lo sviluppo della proprietà coltivatrice.

Poichè la proprietà coltivatrice — ha detto il Ministro Rumor — attualmente è in alcuni territori di scarsa produttività, [illegible] separati e distanti o perchè troppo piccola, il disegno di legge prevede la possibilità della ricomposizione fondiaria attraverso liberi acquisti di terre confinanti e vicine e l'ingrossamento fino a costituire proprietà coltivatrici efficienti. Potranno essere fatti acquisti ed anche espropri di terreni appartenenti a grandi proprietà confinanti, mantenuti, s'intende, nei limiti indispensabili per assicurare l'autonomia delle proprietà coltivatrici e garantendo l'organicità dell'azienda residua. Gli Enti di sviluppo sono chiamati appunto, oltre ai compiti previsti dalla legge delegata che li istituisce, a realizzare questa condizione fondamentale di una politica agricola di sviluppo programmato. Il provvedimento esplica la sua efficacia su tutto il territorio nazionale, ma prevede la identificazione di zone le cui possibilità di sviluppo sono condizionate dalla preliminare soluzione di problemi per il cui tipo la legge dovrà operare con particolare impegno.

Ai contadini saranno concessi mutui quarantennali al tasso dell'1 per cento, e per l'intera spesa sopportata per l'acquisto dei poderi coltivati da affittuari, mezzadri, coloni parziari, saranno inoltre accordati prestiti per la dotazione di scorte delle aziende coltivatrici di nuova costituzione. Commissioni apposite stabiliranno la congruità del prezzo e la sua sopportabilità. A maggiore garanzia dei contadini aspiranti all'acquisto della terra sono stabiliti istituti particolari tra i quali quello della prelazione. E' previsto inoltre un diverso riparto del prodotto e degli utili nella mezzadria, da un minimo del 53 ad un massimo del 60 per cento, da determinarsi da apposite commissioni provinciali per zone agrarie omogenee.

La spesa prevista per l'attuazione del provvedimento è di 32 miliardi in 5 anni per il miglio[illegible] 200 miliardi, per 5 anni, per i mutui. In base ad una relazione al Parlamento saranno fissati gli stanziamenti per il quinquennio successivo, essendo previsto uno sviluppo decennale degli interventi della legge. Sul disegno di legge verrà acquisito entro breve termine il parere del CNEL.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi anche, su proposta del Ministro dell'Interno, on. Taviani un DDL concernente i miglioramenti economici per il clero, su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia sen Bosco, un DDL con il quale, senza alterare le norme fondamentali vigenti in materia, viene data facoltà al Ministero di Grazia e Giustizia di conferire incarichi di traduttore-interprete a carattere continuativo per i procedimenti civili e penali nei Distretti di Corte d'Appello dove se ne manifesti la necessità in cui siano implicate persone di lingua straniera.

L'on. Fanfani ha sentito quindi il Consiglio dei Ministri per la nomina del consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno.

Su proposta del Ministro per la Difesa, on. Andreotti, il Consiglio ha approvato la nomina del Procuratore militare dott. Bernardo Pacella a Sostituto procuratore generale militare. Su proposta del Ministro per i Lavori Pubblici, on. Sullo il Consiglio ha approvato la nomina a presidente di Sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici del dott. ing. Antonio Franco, attuale Provveditore alle Opere pubbliche per il Lazio; la nomina a Provveditore alle Opere pubbliche per il Lazio del dott. Antonio Manfredonia, ispettore generale dell'Amministrazione centrale; la nomina a Provveditore alle Opere pubbliche per la Lombardia del dott. ing. Giuseppe Merla, ispettore generale del Genio civile.

(Telefoto al «Piccolo»)

New York: Concordi nel voto per ridurre la tensione mondiale in una seduta del Comitato politico dell'ONU (da sinistra) il russo Valerian Zorin, Samir Ahmed della RAU e i delegati inglese e americano Sir Michael Wright e Arthur H. Dean

PREVISTA PER OGGI POMERIGGIO LA RELAZIONE DELL'ON. SARAGAT

Si apre il Congresso del PSDI concorde sul centro-sinistra

Il dibattito congressuale si imperniera su cinque diversi documenti programmatici presentati da altrettante correnti sostanzialmente favorevoli alla politica d'apertura

Roma, 21

I lavori del 13.o Congresso nazionale del partito socialdemocratico, si apriranno domani mattina al palazzo dei congressi all'EUR. Dopo l'insediamento del comitato di presidenza, prenderanno la parola, nell'ordine, il segretario della Federazione romana socialista democratica, il Sindaco di Roma, Glauco Della Porta, il segretario dell'Internazionale socialista, Carty ed il segretario del partito socialista spagnolo in esilio, Llopis. I lavori quindi verranno ripresi nel pomeriggio con la relazione dell'on. Saragat.

La relazione di Saragat durerà tre ore. Riconfermerà le linee già note della politica socialdemocratica. Il dibattito che seguirà (e che durerà fino a domenica) si imperniera sui cinque documenti presentati a suo tempo dalle varie correnti, nonchè sulla relazione. I cinque documenti sono: 1) quello della corrente Saragat, Tanassi, Tremelloni, Ceccherini, Orlandi e altri; 2) il documento di «rinnovamento socialista» presentato da Preti; 3) il documento della corrente di «autonomia e unità socialista» presentato da Ariosto e dalla Barnabei; 4) il documento di «iniziativa socialdemocratica», presentato da Paolo Rossi; 5) una dichiarazione dei sindacalisti presentata da Viglianesi.

Il documento di maggioranza, nel suo preambolo di politica estera rileva che nel mondo vi sono oggi tre vie: quella del capitalismo, quella del comunismo e quella del socialismo democratico. Il PSDI sceglie questa terza via, poichè, quivi, l'uomo è un centro di libera determinazione. Dopo essersi soffermata sulla lotta dei popoli ex coloniali, la relazione di maggioranza riconferma la tendenza europeista del PSDI e, mentre sottolinea i progressi già realizzati nel processo di integrazione europea, auspica l'ingresso della Granbretagna nel MEC.

In polemica interna il documento saragattiano traccia un bilancio politico del periodo che va dalla costituzione del partito ad oggi, constatando «la giustezza della linea politica del PSDI» verificata nella realtà. Il documento rivendica a merito del partito la battaglia per la difesa ed il consolidamento delle istituzioni democratiche nel decennio che va dal 1947 al 1957. La presenza del PSDI in quella fase della politica italiana — secondo il documento — ha impedito l'involuzione reazionaria della situazione politica italiana ed è stata la piattaforma per il dispiegamento delle forze laiche e socialiste. [illegible] la politica di centro-sinistra. Il nuovo e positivo orientamento del PSI [illegible] del settore autonomista del PSI [illegible] fatale.

Il documento di rinnovamento socialista rileva che la collaborazione tra la DC e il PSI e l'intero movimento socialista, quale oggi comincia a realizzarsi, rappresenta un grande fatto storico e una importante svolta democratica nella vita del Paese. Le recenti elezioni hanno dimostrato che gli elettori hanno apprezzato tale svolta. Il PSDI se fosse stato dotato di una più adeguata e moderna struttura organizzativa, certamente avrebbe registrato un migliore successo. Perciò il rafforzamento del partito in questo momento è il problema fondamentale.

Il documento propone auspicando che nel nuovo Parlamento il PSI assuma dirette responsabilità di governo, rendendosi [illegible] che una politica di distensione e di pace va realizzata, da parte italiana, nel pieno rispetto delle alleanze e degli impegni internazionali. Un accordo di governo dovrà comportare anche [illegible] sul piano regionale. Il documento conclude rilevando che dalla collaborazione [illegible] tra i socialisti può scaturire l'unificazione del movimento socialista sul terreno dell'Internazionale.

Il documento di «autonomia e unità socialista» rileva che le posizioni assunte dal PSDI hanno incoraggiato le forze più avanzate della DC e del PSI ed hanno reso possibile la costituzione del Governo attuale. Le recenti elezioni hanno dimostrato che la linea di collaborazione con il PSI non serve a isolare il PSDI. [illegible] della corrente di minoranza [illegible] del PSI nel movimento socialista. [illegible] la politica di centro-sinistra [illegible] l'unificazione socialista.

Il documento dell'on. Rossi riafferma la sua fiducia nella validità dei fini e dei metodi del socialismo democratico, di cui il PSDI è la espressione [illegible] con il PCI e con altri movimenti totalitari [illegible] nelle provincie, nei Comuni e nelle organizzazioni di massa. «Che altri, i quali durante un decennio puntarono alla vittoria del comunismo, vengano oggi a rinforzare le schiere del socialismo democratico — prosegue il documento — è un fatto positivo ed auspicabile e che deve essere accettato e favorito come una riprova della permanente validità dei principi del socialismo democratico [illegible] e gli autonomi sviluppi del PSDI».

La dichiarazione dei sindacalisti [illegible] si rileva che «l'avvisata situazione politica di centro-sinistra ha già posto le premesse per il superamento delle divisioni che per lungo tempo hanno caratterizzato la vita del partito». Ciò consente un approfondimento di temi di natura programmatica e la realizzazione di ampie convergenze sulla piattaforma capace di dare al PSDI il mordente e il prestigio necessario.

Per quanto concerne la distribuzione delle forze congressuali, la corrente di destra sostiene che Saragat non ha riportato il 78 per cento dei voti, bensì il 55 o il 60 per cento. Comunque è indubbio che la corrente saragattiana è in netta maggioranza. Negli altri settori non c'è molto da segnalare.

Si è aperto intanto il convegno agricolo del PSI. L'autonomista Cattani ha illustrato positivamente i provvedimenti per l'agricoltura diramati oggi dal Consiglio dei Ministri. Come è noto tali provvedimenti sono stati concordati tra DC e PSI. Però vari esponenti della sinistra socialista li hanno criticati duramente definendoli «inaccettabili». Critiche sono venute anche da qualche autonomista.

E' da segnalare anche che il direttivo democristiano della Camera ha espresso parere favorevole agli orientamenti emersi ieri nella riunione dei capi gruppo della maggioranza, il direttivo, dopo essersi dichiarato favorevole all'urgenza per l'esame delle leggi-quadro regionali, ha così riunito i provvedimenti sui quali dovrebbe pronunciarsi il Parlamento: 1) quelli che già sono all'ordine del giorno della Camera, come la nazionalizzazione elettrica, l'istituzione della Regione Venezia Giulia - Friuli, l'imposta cedolare e la riforma del Senato, per i quali si è riconosciuto un carattere di prorità; 2) quelli che sono presso le varie commissioni in sede referente, e di cui si è deciso di sollecitare l'esame, come l'INA-Casa; 3) quelli che dovranno essere trasmessi dal Senato, come le aree fabbricabili, la pensione ai coltivatori diretti, le leggi contro le frodi alimentari; 4) quelli che il Governo ha presentato o si accinge a presentare come i provvedimenti sulle Regioni, quelli per gli ospedali, le leggi sulla agricoltura, varate oggi dal Consiglio dei Ministri, l'assistenza sanitaria e farmaceutica ai braccianti.

Negli ambienti politici romani [illegible] (imprevedibili solidarietà) è stata ierisera la volta del segretario neofascista on. Michelini, il quale, secondo il comunicato del Quirinale, è stato intrattenuto a colloquio dal Presidente della Repubblica».

Diminuiscono a Milano gli iscritti al P.C.I.

Milano, 21

Alla vigilia dell'apertura dell'undicesimo congresso provinciale del PCI, il segretario della Federazione comunista milanese, dott. Cossutta, ha tenuto questa sera una conferenza stampa, nel corso della quale ha annunciato una flessione del 7-8 per cento degli iscritti al partito. Attualmente, gli iscritti alla Federazione milanese del PCI, compresi quelli della Federazione di Monza, sono 92 mila. Rispetto a tre anni fa sono diminuiti di circa 8.000 unità.

Il dott. Cossutta ha spiegato che questa flessione non è dovuta ad una crisi di fiducia nel partito, ma piuttosto al ritardo con cui il partito comunista italiano ha cominciato ad affrontare i nuovi problemi, scaturiti dalla società moderna. Il PCI — ha continuato Cossutta — ha ritardato ad ammodernare le sue strutture adattandole alle nuove condizioni di vita. La flessione degli iscritti non è dovuta ad un rifiuto di rinnovare la tessera, ma ad un insufficiente proselitismo.

Dopo aver affermato che il Congresso provinciale del PCI, il quale inizia domani i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Longo, sarà critico nei confronti del PSI per la posizione assunta recentemente dal suo comitato centrale, il dott. Cossutta ha aggiunto che «la polemica del suo partito verso tutti gli altri movimenti politici è tesa a rafforzare l'unità operaia e non a indebolirla.

La procedura d'urgenza per le leggi regionali

Roma, 21

La Camera ha deciso di esaminare con procedura d'urgenza le leggi regionali. I testi legislativi varati dal Governo venerdì scorso sono stati consegnati alla Presidenza dell'Assemblea proprio oggi. In ordine di tempo saranno discussi a Montecitorio prima i disegni di legge che riguardano la parte finanziaria e poi la proposta Reale sull'elezione dei Consigli regionali.

La procedura d'urgenza per l'esame dei quattro disegni di legge presentati oggi dal Governo è stata chiesta dall'on. Zaccagnini, capogruppo della DC, che ha ricordato come le Camere dispongano di poco tempo per attuare integralmente il programma governativo.

Contro l'urgenza si sono pronunciati i demoitaliani e i liberali. Per questi ultimi ha parlato l'on. Goeffer Wondrich, il quale ha detto che si trovano all'esame del Parlamento problemi di maggiore urgenza di quelli regionali, nei cui confronti ci sono, fra l'altro, forti perplessità da parte dell'opinione pubblica.

A favore della richiesta di Zaccagnini hanno parlato il socialista Ferri e il comunista Tognoni, il quale ultimo ha ribadito la tesi del suo gruppo circa l'opportunità di discutere prima la proposta di legge Reale e poi i disegni di legge finanziari del Governo. E' seguita la votazione per alzata di mano. La proposta democristiana è passata a maggioranza.

SCOPERTO UN COLOSSALE CASO DI SOFISTICAZIONE

A Napoli si vendeva latte «trattato» con la soda

I responsabili, padre e due figli, avrebbero manipolato almeno 350 mila litri di prodotto

Napoli, 21

Una operazione per la repressione delle frodi alimentari è stata compiuta in una fattoria di via Chiesa a Chiaiano, dove, da Vincenzo Di Guida, di 57 anni, assieme ai due figli Vittorio e Tobia, rispettivamente di 19 e 27 anni, i quali hanno [illegible] in questi ultimi due mesi 350 mila litri di latte destinato al [illegible].

Il latte, secondo quanto è stato possibile accertare, veniva trattato dal Di Guida con una percentuale di latte puro del solo 25 per cento. Il rimanente 75 per cento era composto di polvere di latte del tipo americano, da crema di latte e da soda Solvay.

La operazione è stata condotta a termine dalla squadra per la repressione delle frodi alimentari al comando del dott. Di Blasio. Nel pomeriggio, gli agenti hanno fatto irruzione nella fattoria, dove si trovavano i fratelli Di Guida, i quali sono stati poi sottoposti ad interrogatorio. Entrambi, dopo qualche reticenza, hanno finito col confessare la grave sofisticazione del prodotto che veniva raccolto dal Consorzio del latte di Chiaiano e da questo venduto alla Centrale municipale del latte di Napoli.

In uno dei locali della fattoria sono stati sequestrati quattro quintali di latte in polvere, duecento litri di crema di latte e vari pacchi di soda Solvay. Gli agenti si sono poi recati nella sede del consorzio dove hanno sequestrato duemila litri di latte «trattati» dai Di Guida. Il Di Guida padre, è attualmente latitante. Il fermo dei due giovani viene mantenuto in attesa dell'esito delle analisi di campioni del latte e del completamento delle indagini.

In una grotta nei pressi della fattoria di via Chiesa a Chiaiano gli agenti hanno anche trovato due grosse vasche, in pessime condizioni igieniche, di circa mille litri ciascuna, dove il latte veniva trattato dal Di Guida e dai suoi due figli con altre sostanze, tra le quali, come detto, la soda. Questa veniva usata per ridurre l'acidità e per aumentare il grado di alcalinità del prodotto. Nella grotta è stata anche trovata una cassetta contenente provette, pipette e reagenti chimici per misurare il grado di acidità. Tutto il latte sequestrato è ora nelle celle frigorifere della Centrale municipale, a disposizione dell'autorità.

E' stato possibile accertare che il Di Guida ed i suoi due figli, i quali raccoglievano il latte per conto del Consorzio di Chiaiano e dei consorzi di altri paesi viciniori, producevano non meno di cinquemila litri di latte adulterato al giorno, dei quali poco più di mille litri erano di latte genuino. Essi incassavano dai consorzi sessanta lire al litro.

Sono adesso in corso accertamenti per stabilire anche le responsabilità dei consorzi i quali, com'è noto, devono controllare la merce che ricevono. Con le analisi si dovrà anche stabilire se il reato commesso dai Di Guida ricade nell'art. 440 del C. P. che stabilisce pene detentive per chi adultera generi alimentari con prodotti nocivi alla pubblica salute.

Rapinati tre milioni in una banca di Pavia

Pavia, 21

Due sconosciuti, armati di pistola, hanno fatto irruzione nel pomeriggio nella filiale della Banca Nazionale dell'agricoltura di Rivanazzano, impossessandosi di due milioni 800 mila lire in contanti. I due rapinatori quindi sono fuggiti a bordo di una «Giulietta» targata Novara, dirigendosi verso Voghera.

Altri due omicidi

Si continua a sparare intorno a Orgosolo

Cagliari, 21

Altri due omicidi sono stati commessi nel Nuorese. A Silanus è stato trovato ucciso il carrettiere Antonio Giuseppe Cabitza, di 50 anni, colpito da tre proiettili di una pistola calibro 7.65.

L'altro omicidio è avvenuto alla periferia di Orani, dove è stato trovato il cadavere di Francesco Mereu. Il Mereu, un pregiudicato che era stato per alcuni anni latitante nelle montagne orgosolesi e che in seguito, catturato, aveva scontato la pena, si era definitivamente stabilito ad Orgosolo. Il movente di quest'ultimo omicidio potrebbe essere la vendetta. Sembra che sia stato il Mereu ad indicare a Nicolò Mesina, il posto dove si trovava Andrea Mascau.

INTERVENTO DI GIOVANNI XXIII NEL CONCILIO PER SBLOCCARE LA SITUAZIONE

Il Papa decide la sospensione dell'esame delle questioni teologiche

Lo schema sulle «Fonti della Rivelazione» sarà rielaborato da una speciale commissione - L'Episcopato ucraino denuncia la persecuzione nei paesi comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 21

Il Pontefice, con una sua decisione comunicata stamane alla Assemblea dei Padri, riunita in San Pietro per la 24.a Congregazione generale del Concilio, ha sospeso il dibattito sullo schema delle «Fonti della Rivelazione» presentato in aula dal Cardinale Ottaviani, disponendo nel contempo la costituzione di una speciale commissione incaricata di «rivedere» il testo: di questo nuovo organismo faranno parte «alcuni Cardinali e membri della Commissione teologica e del Segretariato per la unione dei cristiani».

A termini di regolamento, oggi doveva proseguire l'esame degli articoli dello schema. Infatti, nella votazione di ieri, come si ricorderà, coloro che si opponevano alla continuazione del dibattito, pur essendo in numero di oltre 1300, non avevano raggiunto la maggioranza qualificata di due terzi, valida a far prevalere la loro tesi. Si era determinata pertanto una situazione paradossale per il fatto che, praticamente, la minoranza era stata oltremodo favorita dal regolamento. Il Pontefice, ovviamente, ha tenuto conto della situazione: proprio la votazione di ieri (oltre 1300 contro 800) lasciava prevedere un dibattito troppo laborioso e prolungato su ogni singolo articolo, anzi su ogni frase di ogni articolo. La decisione papale è stata resa nota alla Assemblea dal Segretario del Concilio mons. Pericle Felici con questa comunicazione.

«Tenendo conto del fatto che i pareri emersi dagli interventi dei giorni scorsi lasciavano prevedere una discussione piuttosto laboriosa e prolungata sullo schema circa le «Fonti della Rivelazione», è parso utile farlo rivedere di nuovo da una speciale commissione, prima di proseguire nel suo esame. Per desiderio del Santo Padre, tale commissione sarà composta da alcuni Cardinali e da membri della Commissione teologica e del Segretariato per l'unione dei cristiani, e sarà compito della medesima commissione ritoccare lo schema sulle fonti della Rivelazione, rendendolo più breve e mettendo in maggior rilievo i princìpi generali della dottrina cattolica già trattata dal Concilio di Trento e dal Vaticano I. La commissione presenterà a suo tempo il nuovo schema all'esame dei Padri conciliari per la votazione».

Non sono stati resi noti fino ad ora i nomi dei Cardinali e quali dei membri della Commissione teologica e del Segretariato per la unione che faranno parte del nuovo organismo: ma si tratterà quasi certamente di una «rosa» di nomi che rappresenteranno le principali posizioni affiorate nel dibattito in aula. Quello odierno è il terzo intervento del Pontefice al Concilio: il primo lo si ebbe con la accettazione delle votazioni per le commissioni senza che fosse stato raggiunto il risultato di due terzi, previsto dal regolamento; il secondo si verificò quando il Segretario di Stato comunicò che il Papa aveva disposto che nel «canone» della Messa fosse inserito il nome di San Giuseppe dopo quello della Vergine. La comunicazione fatta stamane in aula non ha forse colto di sorpresa i Padri: un intervento papale si era reso, infatti, inevitabile dopo la votazione di ieri. Ad ogni modo, stamane i lavori della Congregazione si sono svolti regolarmente sullo schema delle «Fonti della Rivelazione», ma si è trattato dell'ultima seduta dedicata all'argomento. Venerdì, infatti, dopo la consueta sosta del giovedì, si affronterà lo schema sui mezzi di comunicazione sociale, cioè stampa, radio e televisione.

Nel dibattito di stamane, dedicato al primo capitolo dello schema della «Fonti della Rivelazione», sono intervenuti sedici Padri conciliari, tra i quali mons. Guano, Vescovo di Livorno. A proposito degli interventi il comunicato ufficiale afferma: «Dopo avere affermato che Dio si è rivelato agli uomini per mezzo dei profeti nel Vecchio Testamento, e mediante il suo stesso Figlio nel Nuovo, il Capitolo sottolinea che gli Apostoli, su mandato di Cristo, diffusero nel mondo la rivelazione di Dio dapprima e soprattutto con la predicazione, e, in seguito, alcuni di essi per iscritto. Il capitolo conclude quindi che due sono le fonti della rivelazione; la Sacra scrittura e la Tradizione. Esse si integrano e si illuminano a vicenda e costituiscono il deposito della fede, che Dio ha affidato alla custodia, alla difesa e all'interpretazione non dei singoli fedeli, ma del vivo magistero della Chiesa».

«Numerose sono state le osservazioni che i Padri intervenuti questa mattina hanno espresso nei confronti, non tanto della sostanza, quanto della formulazione della dottrina contenuta nel capitolo. La maggior parte dei rilievi fatti e delle relative modificazioni proposte riflettevano quanto già era stato detto durante l'esame dello schema considerato nel suo insieme».

«Sia chi ha proposto un radicale rifacimento dell'intero capitolo, sia chi si è limitato a suggerire mutazioni e rielaborazioni particolari riguardanti i singoli passi, periodi, frasi o espressioni del testo, ha motivato in genere il suo parere facendo appello a ragioni di ordine pastorale, di concretezza, di soavità di esposizione, di comprensione e di riconoscimento della giusta libertà alle diverse scuole teologiche cattoliche nelle questioni ancora discusse e non ancora definite. Numerosi sono stati i Padri che hanno proposto per esempio di modificare il titolo stesso dello schema «de fontibus revelationis», non gradito a tutte le scuole teologiche, in quello di «de revelatione», oppure «de revelationis eiusque transmissione». «Per le stesse ragioni si è suggerito di cambiare il titolo del capitolo, «de duplici fonte revelationis», in quello di «de sacra scriptura et traditione» e di affermare chiaramente che Dio è l'unico autore della Rivelazione».

In conclusione, anche questa ultima riunione dedicata al discusso schema ha pienamente giustificato, dati i pareri troppo diversi, l'intervento papale che varrà certamente a sbloccare la situazione.

L'Episcopato ucraino, forte di 15 vescovi residenti fuori del loro proprio territorio, ha emesso una dichiarazione collettiva per lamentare la assenza al Concilio del metropolita Giuseppe Slipyj, Arcivescovo di Leopoli, illegalmente deportato e detenuto in Siberia da oltre 17 anni, «unico superstite degli undici vescovi cattolici ucraini morti nelle prigioni comuniste». Nella dichiarazione i vescovi chiedono la restituzione delle sedi vescovili, la liberazione dei sacerdoti imprigionati e la cessazione di ogni persecuzione nei riguardi dei fedeli di rito cattolico-ucraino. Il documento sostiene infine che «il patriaca di Mosca è strumento docile e duttile nelle mani del Governo sovietico» e conclude: «Solo dopo che saranno adempiute queste condizioni di giustizia e saranno stati dati questi segni di sincerità, la presenza degli "osservatori delegati" della Chiesa patriarcale di Mosca al Concilio potrebbe essere considerata come un atto mosso da spirito religioso ed ecclesiastico».

Non è difficile prevedere che la dichiarazione dei vescovi ucraini avrà un seguito. Ci si domanda se i due rappresentanti del Patriarcato di Mosca, dopo la pubblicazione di questo documento, continueranno ad assistere ai lavori conciliari. E' certo che nei prossimi giorni il Cardinale Bea, in relazione a ciò, sarà chiamato ad una sottile opera di diplomazia, alla quale egli, in verità è piuttosto aduso.

La cronaca vaticana registra oggi una udienza generale particolarmente affollata. Il Papa, che parlava della odierna solennità della presentazione della Vergine al Tempio, è apparso oltremodo commosso: nel discorso che ha improvvisato, ha ricordato infatti la mamma che, di questo giorno, lo accompagnò per la prima volta nella chiesetta del suo paese. Ha ricordato anche, con accenti affettuosi, la sua ultima sosta nella casa paterna, nella estate del 1958, quando non pensava neppure lontanamente di doversi trasferire di lì a pochi mesi a Roma. L'udienza odierna è stata una parentesi, per così dire, «familiare», dedicata ai più cari ricordi, nella intensa giornata del Papa.

Dopo Giovanni XXIII si intratteneva con lo scolaro Giuseppe Rossi di Ravenna che per un anno ha assistito un coetaneo invalido, meritando il Premio «Livio Tempesta» per il 1962, e con il ragazzo romano Egidio Bottaccio, anch'esso premiato. Per tutti e due il Papa ha avuto parole di benedizione, esortandoli a proseguire nell'ideale della bontà.

A. Paglialunga

Proiettato il documentario sull'inaugurazione del Concilio

Roma, 21

Questa sera, nella Sala del Planetario, è stato proiettato in visione privata, per le autorità e la stampa, il documentario a colori sull'inaugurazione del Concilio ecumenico Vaticano prodotto dall'Istituto Luce per la regia di Antonio Petrucci.

Nel pomeriggio aveva avuto luogo una proiezione privata del film in Vaticano.

ONDATA DI MALTEMPO SUL MERIDIONE

NEVE SUL VESUVIO E SUI MONTI DI PALERMO

Il traffico stradale è stato interrotto nell'alto Molise Perturbazioni atmosferiche anche in Francia e Jugoslavia

Milano, 21

Fitti banchi di nebbia compromettono la visibilità in Lombardia. [illegible]

[illegible] sta notte sull'alto Sangro, sul Parco nazionale d'*Abruzzo*, sull'altipiano delle Cinque miglia [illegible] mero degli incidenti automobilistici è in brusco aumento.

Su *Parigi* la neve è cominciata a cadere ieri sera verso le 22: mista a pioggia, è continuata per tutta la notte, e all'alba le strade e le macchine lasciate in sosta erano ricoperte da uno strato di qualche centimetro. La ripresa del traffico mattutino e l'aumento della temperatura hanno però fatto sparire in poche ore la neve, che si è sciolta in una poltiglia fangosa.

L'abbassamento della temperatura ha provocato abbondanti nevicate nelle regioni montagnose della *Slovenia*. A Bled si registrano 18 centimetri di neve, 35 a Planica ed oltre un metro sul massiccio del Triglav. Il traffico stradale ha subito notevoli intralci ma quasi ovunque le comunicazioni sono state ristabilite. Tre valichi sono però rimasti bloccati: quelli del Predil, del Ljubelj e del Vrsic.

NEI PRESSI DI MAIA BASSA IN ALTO ADIGE

Alpino travolto dal treno mentre sorveglia i binari

Un altro militare è rimasto ferito

Merano, 21

L'alpino Alessandro Rota di 22 anni, di Bergamo e il carabiniere Domenico Gambarino di 25, di Asti, sono stati investiti oggi, nei pressi di Maia Bassa, da un [illegible], partito da Merano. Il Rota è morto, mentre il Gambarino, ferito, è stato ricoverato in ospedale.

I due militari, si trovavano [illegible] in servizio di vigilanza, servizio che vien fatto, [illegible] in seguito agli attentati terroristici [illegible] sentito il rumore [illegible] dell'Adige [illegible] metri [illegible] Il macchinista, d'altra parte, a causa del buio, ha potuto intravvedere i due giovani soltanto quando non distavano più di una decina di metri.

HEINZ SCHNEIDER rientrato in Austria

Bolzano, 21

Il manovale Heinz Schneider di 23 anni, di Gratz Am Inn (Baviera), arrestato a Cecina il 24 ottobre scorso, all'indomani degli attentati dinamitardi alle stazioni ferroviarie di Verona e Trento e ad un complesso scolastico di Bolzano è stato rilasciato ed accompagnato al valico di confine del Brennero, dove è stato consegnato alle autorità austriache di frontiera.

Stamane Heinz Schneider è stato sottoposto ad un breve interrogatorio dai funzionari della Questura di Bolzano, incaricati delle indagini sull'attivita terroristica ed antinazionale svolta in Alto Adige.

Il giovane era stato trovato in possesso di una rivoltella e di materiale compromettente.

Aumentano a Molfetta i casi di poliomielite

Molfetta, 21

Un aumento di casi di poliomielite si è avuto, a Molfetta, nel corrente mese di novembre. Nei primi quindici giorni tre dei colpiti dal morbo sono deceduti.

SONO ATTUALMENTE ALL'ESAME DEL C.I.P.

Mattarella conferma gli aumenti ferroviari

Non ne ha però voluto precisare l'entità In Italia un passaggio a livello ogni km. di linea

Roma, 21

Nel corso di una intervista concessa al settimanale «Vita», il Ministro dei Trasporti on. Mattarella ha detto che «un provvedimento relativo all'aumento delle tariffe ferroviarie è attualmente all'esame del Comitato interministeriale dei prezzi». Egli non ha voluto però rivelare la misura di tale aumento perchè l'ultima decisione sull'argomento spetterà al CIP e al Consiglio dei Ministri. «Tengo comunque a sottolineare — ha soggiunto il Ministro dei Trasporti — che anche se le proposte del Ministero dei Trasporti venissero interamente accolte, il livello delle tariffe italiane rimarrebbe sempre inferiore a quello delle altre ferrovie europee».

Sul grave problema dei passaggi a livello, l'on. Mattarella, dopo avere riconosciuto che la attuale situazione può determinare seri pericoli, ha illustrato le condizioni della nostra rete ferroviaria in rapporto, appunto, ai passaggi a livello. In Italia ve ne sono 16.400. «E di questi — ha dichiarato il Ministro — 4000 sono custoditi, oltre 6000 manovrati a distanza, circa 5000 in consegna agli utenti privati e infine circa 1400 aperti e incustoditi. Tenuto conto che la rete ferroviaria ha uno sviluppo complessivo di 16.500 km. esiste, dunque, in media, un passaggio a livello per ogni chilometro di linea; ma tale densità, di per sè stessa elevata, assume valori ancora maggiori su molte tratte».

Sull'argomento dei passaggi a livello il Ministro ha concluso affermando che la completa abolizione di essi solleva un problema di enorme rilevanza finanziaria, non inferiore ai 600 miliardi, e che esso non può quindi essere risolto integralmente, nè venire affrontato dall'azienda ferroviaria senza il concorso di tutti gli altri enti cointeressati; nè infine essere impostato e portato a concreta soluzione senza la preliminare adozione di provvedimenti legislativo-finanziari a carattere nazionale.

Nondimeno, l'on. Mattarella ha assicurato che il piano decennale per il rinnovamento delle Ferrovie dello Stato non subirà alcun ritardo nella sua attuazione e che, anzi, Governo e azienda ferroviaria hanno bruciato i tempi per rendere operativa la prima fase quinquennale del piano all'inizio del suo periodo di attuazione e cioè con l'esercizio 1962-63, in modo da avviare l'opera di recupero dell'arretrato tecnico riconosciuta indispensabile.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'ulteriore passo verso la distensione politica internazionale e le assicurazioni date dal Ministro Tremelloni in merito all'imposta patrimoniale, hanno sollecitato una consistente corrente di denaro che, accentratasi in apertura sui titoli pilota, si è poi estesa al resto della quota. Il rialzo dei corsi è stato graduale, alternato a periodi di leggere flessioni dovute a qualche realizzo. Il listino ha raccolto quasi sempre i massimi della giornata, con differenze che in media superano il 2% per i valori più rappresentativi, per Cieli, Tecnomasio, assicurativi, Mittel, Italpi e Dalmine. Qualche irregolarità persiste ancora per taluni valori a più scarso flottante, con perdite per Westinghouse, Silos Genova, Broggi-Izar e Distillati. Ben tenuti i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Prevalentemente migliori gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 76 milioni; Buoni del Tesoro 125 milioni; obbligazioni 543 milioni; azioni n. 1.226.670.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109,25 (109,15); Red. 3,50% 94,20 (94,10); Ric. 3,50% 88 (88,15), 5% 100,10 (—); Trieste 5% 99,70 (99,30); Rif. F. 5% 99,50 (99,20).

Buoni del Tesoro: 1963 99,95 (100), 1964 102,10 (101,65), 1965 102,35 (102,25), 1966 103,10 (103,30), 1966 (sett.) 102,45 (102,30), 1968 103,20 (103), 1969 103,35 (102,75), 1970 104,35 (103,50), 1971 103,40 (—).

Alimentari: Certosa 3085 (—), Distillerie 2930 (2990), Eridania 2550 (2500), Es. Molini 2030 (—), Motta 30.390 (29.780), Romana Zuccheri 274 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 135.900 (133.200), Ass. Milano 39.000 (37.100), Ass. Milano priv. 31.000 (30.100), Ass. Torino 13.930 (13.600), Ass. Torino priv. 9420 (9290), Incendio 13.100 (12.820), Fond. Vita 24.450 (23.750), L'Assicuratrice 61.900 (60.700), Ras 51.890 (50.250).

Bancari: Mediob. 85.000 (83.350).

Chimici: Anic 2200 (2180), Brioschi 10.500 (10.650), Gas Napoli 1030 (10,25), Erba 12.145 (11.960), Italgas 1798 (1780), Larderello 2551 (2520), Ledoga 13.550 (13.410), Liquigas 277 (276,50), Mira Lanza 52.950 (51.990), Ossigeno 2295 (2300), Pibigas 114 (113,75), Rumianca 2324 (2315), Saffa 8708 (8500), Sarom 1600 (1582).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1108 (1100), Cieli 2570 (2465), Dinamo 2050 (2020), Edisonvolta 2210 (2145), Bresciana 1948 (1950), Caffaro 283 (284), Calabria 1430 (—), Campania 1465 (1480), Sarda 3650 (3660), Valdarno 3100 (3090), Emiliana 1880 (1840), App. Centr. 2860 (—), Alto Veneto 1565 (—), Subalpina 2200 (2210), Lucana 1855 (—), Magneti 1497 (1475), Marelli 832 (829,50), Orobia 2050 (2026), Pugliese 1380 (1360), Romana 2876 (2858), Seso 1720 (1716), Sip 1177 (1172), Sme 2048 (2020), Tecnomasio 3190 (3020), Teti 2635 (—), Terni 424,50 (421), Unes 2090 (2018), Vizzola 2965 (2970).

Finanziari: Bastogi 2350 (2300), Breda 5000 (4940), Finelettrica 1220 (1212), Finmare 553 (555), Finsider 1225 (1213), Generalfin 1290 (1275), Gim 6650 (6475), Invest 3790 (3730), Italpi 3470 (3300), La Centrale 10.550 (10.300), Pirelli & C. 7650 (7525), Sifir 1310 (1298), Stet 3099 (3070), Sviluppo 2404 (2360).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4820 (4790), Beni Stabili 7810 (7660), Bonifiche 823 (—), Co. Ge. 13.899 (13.850), Imm. Roma 1240 (1226), Sagi 2240 (2220), In. Edilizia 4950 (4920), Milano Cen. 50.000 (49.200), Risanamento 7700 (7655), Silos Genova 5000 (5170).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 530 (—), Westingh. 1200 (1280), Fiat 2728 (2658), Fiat priv. 2250 (2210), Nebiolo 889 (885), Olivetti 4879 (4792), Tosi Franco 1620 (1600).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 10.950 (10.750), Broggi-Izar 1570 (1600), Dalmine 2367 (2338), Ilssa-Viola 1535 (1508), Italsider 1471 (1468), Magona 1306 (1298), Metalli 4830 (4750), M. Amiata 4800 (4840), Montecatini 2794 (2720), Monteponi 935 (—), Siele 4850 (4860), Trafilerie 2004 (1970).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8340 (8200), Cot. Cantoni 30.470 (29.990), Val Ticino 46,50 (46), Olcese 1529 (1504), Cucirini 11.470 (11.535), Stampati 4480 (4420), Cascami Seta 7300 (7250), Fisac 469 (—), Lanerossi 4550 (4505), Gavardo 4175 (4195), Scotti 179 (178), Linificio 999 (988), Marzotto priv. 2102 (2100), Rossari 35.200 (35.000), Rotondi 45.650 (—), Man. Tosi 4000 (—), Cot. Merid. 500 (—), Pacchetti 1455 (1445), Snia Viscosa 4964 (4765), Snia priv. 4000 (3890), Bernasconi 8200 (—), Tilane 295 (—), Un. Manifatt. 86.900 (87.500).

Diversi: De Ferrari 1385 (—), Baroni 156 (153), Cart. Binda 49.100 (48.800), Cart. Burgo 30.000 (29.500), Cementir 6500 (6400), Ceramiche Pozzi 1050 (1042), Ceramiche Ginori 1007 (1005), Ciga 7990 (7880), Edison 3758 (3605), Eternit 7990 (7965), Italcementi 22.900 (22.500), Cond. Acqua 865 (853,50), Rinascente 688 (680), Rinascente priv. 523.50 (519), Linoleum 3896 (3895), Pirelli S.p.A. 5460 (5285), Rejna A. 1680 (—), Smeriglio 320 (322,50), Terme Acqui 25.500 (25.000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,70; franco svizzero 143,75; sterlina 1737,25; franco belga 12,46; franco francese 126,20; marco 154,80; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 172; corona danese 89,45, svedese 120,15, norvegese 89,40; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5600-5800; oro 702-712; argento puro 26-27.

TRIESTE

Superati i riporti, il mercato ha registrato una nuova sostanziale sponta. Quasi tutti i valori più in vista hanno acquistato buoni vantaggi. Anche il comparto dei valori di Stato si è dimostrato sostenuto. Titoli trattati: 1000 Viscosa ord., 450 Catini, 375 Generali, 50 Ras.

Ass. Generali 135.600 (133.500), Ras 51.400 (50.200), Gerolimich 8600 (8500), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.700 (—), Snia Viscosa 4920 (4805), Italsider 1471 (1475), Cantieri 150 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PARIGI

Le notizie della Cina e di Cuba si sono aggiunte alla stabilità politica interna per stimolare la Borsa francese. In un mercato molto attivo, i valori francesi hanno proseguito il loro movimento in avanti. Tutti i comparti sono in aumento, un aumento che raggiunge una media del due per cento.

NEW YORK

La Borsa valori ha registrato un'altra solida ascesa chiudendo con guadagni fino a tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 5.100.000 azioni. Oggi, ricorrenza del «Thanksgiving Day», la Borsa resterà chiusa.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità estesa con piogge. Nevicate sulle Alpi e possibili isolati temporali in Val Padana. Al centro e Sardegna nuvoloso con piogge isolate e possibilità di nevicate oltre i mille metri. Sulle regioni meridionali nuvolosità intermittente con isolata attività temporalesca su Jonio, basso Adriatico. Tendenza ad aumento della nuvolosità. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 3; Verona —1, 2; Trieste 6, 10; Venezia 1, 10; Milano —3, 5; Torino —3, 7; Genova 7, 10; Bologna 1, 10; Firenze —1, 9; Pisa 0, 8; Ancona 5, 10; Perugia 2, 8; Pescara 6, 13; L'Aquila 4, 8; Roma 6, 14; Campobasso 1, 9; Bari 8, 16; Napoli 4, 14; Potenza 1, 5; Catanzaro 5, 21; Reggio Calabria 8, 14; Messina 9, 12; Palermo 8, 13; Catania 7, 16; Alghero 6, 14; Cagliari 6, 13.

RICORDO DI UNO STUDIOSO INSIGNE

GIORGIO PASQUALI

SI ERA nel 1942. Il Governo aveva stabilito la celebrazione dei «Grandi Umbri». Mi fu ordinato di organizzare le celebrazioni orvietane, che non dovevano comprendere soltanto gli orvietani degni di entrare nel novero, ma anche uomini illustri della provincia di Terni.

Naturalmente, fra gli altri, pensai a Tacito. E per l'oratore ufficiale, mi venne in mente di rivolgermi a Giorgio Pasquali, lo studioso di fama internazionale. Gli scrissi. Accettò.

Io non conoscevo Giorgio Pasquali di persona, ma conoscevo alcune sue opere e il suo curriculum vitae, che lo presentava appunto, studioso eccezionalmente eminente, con un trascorso di peregrinazioni culturali importanti nelle Università italiane e tedesche sociali nella sosta definitiva in Firenze, quale insegnante, in quella Università, di filologia classica; perciò me lo figuravo di aspetto severo, di modi riservati, quell'aspetto professorale tipico, insomma, dei «topi di biblioteca», che parlano con guardinga solennità e si controllano per rimanere sempre in una atmosfera aulica.

Invece Pasquali, quando io lo andai ad incontrare alla stazione ferroviaria, mi si rivelò d'un subito uomo alla buona, gaio, agile nei movimenti, vivace nello sguardo penetrante, pronto al frizzo; dall'aria, starei per dire, sbarazzina. Portava con sè non la solita cartella, o borsa più o meno ministeriale, sibbene una valigetta di fibra non molto grande, che al sollevarla, per alleviare lui dal peso del bagaglio, mi sembrò addirittura vuota. Rimasi sorpreso, perchè pensavo che vi avrebbe dovuto esserci la divisa fascista, indispensabile alla cerimonia che doveva svolgersi nel pomeriggio. Poi mi rasserenai immaginando che, certo, nella valigia, ci doveva essere (e quella non pesava) la famosa «camicia nera» assolutamente d'obbligo.

Tuttavia, strada facendo, per arrivare in città, accennai alla cosa, al che Pasquali mi disse che proprio non ci aveva pensato. Perbacco! Era domenica. Tutti i negozi chiusi, come si faceva? Alla cerimonia ci sarebbe stato il sottosegretario di Stato alla cultura popolare, il prefetto, il federale, ecc, ecc. Bisognava rimediare. Ma Pasquali era di corporatura considerevole, non era facile trovare anche soltanto una camicia nera che gli fosse andata di misura. D'un tratto mi balena un'idea. «Ferma!», dissi all'autista. Eravamo all'altezza dello stabilimento vinicolo «Orvieto Sole» di proprietà di un certo Ballerini, un uomo tarchiato, iscritto naturalmente ai «fasci», che poteva fare al nostro caso. Ballerini fu felice di prestare la camicia; cosicchè entrambi, lietissimi, ci dichiarammo «salvi».

* * *

Ma i guai non erano terminati. Mentre in una saletta attigua alla grande sala consiliare del Comune di Orvieto, Pasquali ed io eravamo intenti a «barbarci» per entrare in scena, lui come oratore, io come presentatore, il filologo illustre, rivolgendosi a me, mi chiese le cartelle della sua conferenza. «Le cartelle?!» — ripetei io, cadendo dalle nuvole. «Ma io le cartelle non le ho mai viste». «Ma come no? Se non le ha lei, allora chi le ha?». «Le ripeto: non le ho mai viste». «O questa è bella. Eppure mi pareva di averle date a lei!».

Dalla sala, intanto, ci vennero ad avvertire che tutto era pronto, che potevamo entrare. Sulla soglia della porta Pasquali mi sussurrò: «Ora non cominci, nei miei riguardi, con la solita storia del curriculum vitae, delle lodi, dei soliti stucchevoli luoghi comuni». «Ma allora cosa devo dire?». «Niente».

E niente dissi. Ci fu un attimo terribile, dopo l'applauso sacramentale d'ingresso. Io muto e certamente pallido, ero impacciato e come intruso, vicino a Pasquali; Pasquali anche taceva e si frugava con impegno nelle tasche. Nella manovra, il bottone di un polso della camicia nera, un po' attillata, saltò; aumentando in me il disagio. Ma Pasquali non se ne fece alcun caso e tratto finalmente un piccolo foglietto dalla tasca posteriore dei calzoni, rinfrancato, finalmente incominciò: «Eccellenze, signore, signori».

E' inutile dire che la conferenza fu brillantissima, acuta, dotta e piacevole a un tempo. Ciò che mi sorprese, però, in sommo grado, è che durante tutta la splendida orazione, Pasquali girò e rigirò fra le mani il foglietto: piegandolo, spiegandolo, arrotolandolo, a volte consultandolo; ma io ero lì e vedevo bene che non c'era scritto assolutamente nulla.

Al termine della cerimonia, Pasquali volle ripartire subito. Accompagnandolo alla stazione ferroviaria mi permisi di fargli osservare che in quel tal foglietto che a volte aveva consultato, durante la conferenza, non c'era l'ombra di un appunto. «Si sbaglia. Bisogna saper leggere nella pagina bianca».

Mentre passavo di stupore in stupore, Pasquali scoppiando in una sonora risata, aprì la famosa valigetta di fibra a torto dimenticata e, indicando, mi disse allegramente: «Eccole qua le cartelle del mio discorso. Sicuro, eccole qua. Vediamo». Dette una rapida scorsa ai fogli che occupavano disordinatamente tutta la pur capiente valigia, poi soggiunse, guardandomi straordinariamente soddisfatto: «Quasi nulla di quel che ho detto è scritto qui».

Mi accorsi di essere di fronte ad un uomo eccezionalmente originale, quasi «tocco», direbbero a Firenze. Ma «tocco» non era. Strambo certamente sì.

* * *

Attendendo il treno, io rigiravo fra le mani un libro mio, che ad uno spirito così bizzarro, non avevo più il coraggio di offrire in dono, come in un primo tempo avevo avuto intenzione di fare. Ma lui se ne accorse e mi venne in soccorso. «E' per me? La ringrazio. Lo leggerò in treno. Novelle? Ma Vallecchi? Speriamo bene». Partì.

Dopo circa due mesi, quando non pensavo più nè ai grandi umbri, nè a Pasquali, la posta mi portò una lettera di lui che diceva così: «Durante il mio viaggio di ritorno da Orvieto a Firenze, in treno, lessi gran parte del suo volume di novelle "Un cuore in aeroplano". Mi è piaciuto? No. Ma la lettura non mi annoiò, anzi qualche volta mi divertì. E con i lumi di luna che splendono, questo riconoscimento non le sembri poco. In ogni modo penso che l'avvenire possa serbarle grate sorprese. Il suo...».

Povero caro grande amico Pasquali: candido, sereno, schietto, onesto; io, per dir la verità, ho studiato di lena, ma di «grate sorprese» non ce ne sono state molte, almeno fino ad ora; ma mi contento e chi si contenta...

Angelo Della Massèa

LIBRI RICEVUTI

Holger Arbman: I Vichinghi - Il Saggiatore - pagine 289, lire 2800 — Scopo di questo libro è quello di fornire una documentata e definitiva visione d'insieme della storia e dell'attività dei Vichinghi. La ricerca è stata condotta su un vasto materiale storico, letterario e archeologico. Il tempo ha rivestito le gesta, spesso avventurose, di questo popolo di una patina favolosa. L'autore, uno dei massimi archeologi scandinavi, ha dovuto sfrondare molte delle leggende che sono sorte attorno ad esso per consegnare la verità alla storia e lasciare le leggende e il mito al patrimonio folcloristico del Nord. I risultati cui l'autore giunge sono sorprendenti: quel popolo avventuroso, materia di tante saghe, in realtà formato da disciplinatissimi guerrieri, avveduti navigatori che in tempo di pace si dedicavano a lavori d'arte che ancora stupiscono per la loro bellezza.

o

Richard Lane: Grafica giapponese - Il Saggiatore - pagine 320, lire 4000 — La stampa giapponese, miracolo di gaiezza, di poesia e di perfezione tecnica, hanno avuto in Occidente larga fortuna. In Europa come in America vi sono collezionisti che posseggono autentici tesori. Eppure quest'arte, che a prima vista può sembrare di facile lettura, e i suoi significati immediatamente acquisibili alla nostra intelligenza di occidentali, è per contro notevolmente complessa, tratta da una trama di simboli e di allusioni. Questo volume di Richard Lane si propone come l'indispensabile chiave per capire e per penetrarla nelle sue relazioni con la società, la storia, il costume da cui sorge. [illegible]

o

Douglas Fraser: Arte primitiva - Il Saggiatore - pagine 25, lire 4000 — L'autore ha elaborato un panorama delle arti primitive che si può definire completo. Pagina su pagina, al lettore è dato di compiere un'escursione dai deserti asiatici alle isole del Pacifico, dalle regioni dei ghiacci eterni alle foreste equatoriali, sempre ricca di incontri inattesi e suggestivi. [illegible]

o

Walter Pessina: In re minore - Ed. del Cavalluccio, L. 450.

o

Miniature Islamiche a cura di Ernst J. Grube - Neri Pozza Editore, Venezia.

Per le vie di Dar-es-Salaam si sono svolte clamorose manifestazioni per l'elezione di Julius Nyerere a Presidente del Tanganica. Nella foto: un dimostrante dà sfogo al suo entusiasmo

NEL RICCHISSIMO CONGO MANCANO STRADE, ISTITUZIONI, OPERE PUBBLICHE

I belgi non hanno lasciato nulla nelle terre per tanti anni amministrate

Si continua a combattere ai confini del Katanga malgrado i generosi tentativi dell'ONU ansiosa di por fine al conflitto - Un «mercenario» dall'animo intrepido

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kongolo, novembre

Questa regione comunemente chiamata Katanga del Nord si trova al confine con il Kivu e con il Kasai meridionale. Per il Kasai la distinzione tra settentrionale e meridionale è indispensabile perchè non è diverso soltanto il paesaggio ma addirittura Governi, gruppo etnico e abitanti. Il Kasai del Nord è povero e tranquillo mentre quello del Sud è inquieto, rivoluzionato, sofferente per colpa di tanti di quei sassolini lucenti che il mondo chiama diamanti.

Kongolo dista da Elisabethville milletrecento chilometri di una pessima strada che attraversa il Katanga dalla capitale messa all'estremo Sud, a meno di cento chilometri dal confine rhodesiano.

Il comprensorio di Kongolo è abitato dalle genti Bahemba mentre gli ormai famosi Baluba si trovano nella vasta zona di Kabalo dove non esiste una sola frontiera. I Baluba che sono tanti, forti e guerrieri vivono della produzione di cotone, arachidi e caffè. Un tempo il comprensorio agricolo aveva una sua propria tranquillità pastorale mentre risente di prosperità o carestia a seconda delle stagioni, delle piogge più o meno tempestive e, negli ultimi due anni, della incertezza e della guerra che sta attraversando il paese.

Si arriva attraverso una sola strada, una di quelle piste polverose e con l'erba nella carreggiata che i belgi hanno lasciato ai congolesi insieme con l'impreparazione dei funzionari amministrativi. Perchè in oltre settanta anni di colonizzazione i belgi hanno sostenuto soltanto la politica ferroviaria realizzando nel Congo una rete senza dubbio audace, sotto la pressione degli interessi delle società sostenute dal Governo di Bruxelles. Giova appena ricordare che il Congo era proprietà personale di Leopoldo II e fu offerto agli inglesi attraverso Stanley, il giornalista-esploratore. Questi nel viaggio di ritorno fece una voluta tappa a Bruxelles e quando a Londra giunse attesissimo la Corona britannica non aveva più nulla da cedere. Anni fa già scrissi su queste colonne che il mio destino sulle strade del Congo era strano: capitavo sempre da queste parti durante la stagione delle piogge e metà del mio tempo lo trascorrevo impantanato nel terribile «pote-pote» delle piste congolesi. Ora ad esperienza maturata e sebbene in ritardo non posso attendermi un destino migliore. Siamo ancora nella stagione secca con un caldo che stordisce e sulla pista abbandonata ora in luogo del fango ho trovato il polverone, quel fango impalpabile che i belgi scherzando chiamano «poudrette». Entra dovunque, sporca il naso e provoca la sinusite.

Non si tratta in questa sede di condannare il colonialismo ma soltanto di fare delle constatazioni che proprio noi italiani siamo qualificati a sottoscrivere con una certa fierezza più che con amara rassegnazione. Basta recarsi in Eritrea, in Somalia o nella stessa Etiopia per ascoltare da quelle popolazioni indipendenti l'elogio degli italiani i quali hanno il debole di innamorarsi delle genti che amministrano e di spendere un sacco di soldi per migliorare le condizioni dei paesi dove sventola il tricolore.

Su una qualsiasi pista congolese si nota la differenza con la politica dei belgi i quali in tanti anni nel paese più ricco di tutta l'Africa non vi hanno lasciato nulla, nemmeno nel campo della organizzazione, preoccupati anche quaggiù i fiamminghi di avere il sopravvento sui valloni e viceversa. I belgi avendo semplicemente ed unicamente preso non possono ora sottrarsi alla impopolare qualifica di colonialisti che, ad esempio, non si attribuisce ai francesi i quali per le opere da essi compiute vengono chiamati «colonizzatori» con il rispetto e la gratitudine dei tanti paesi ora indipendenti e che sino a qualche anno fa costituivano in Africa l'impero coloniale francese.

Come scrivevo qualche giorno fa, da queste parti si è in piena azione di guerra tra lo esercito del Congo centrale al comando del generale Mobutu e la gendarmeria katanghese. E' stato firmato ancora un armistizio che prevedeva la cessazione immediata delle ostilità. Nessuno dei due belligeranti ha tenuto in considerazione il documento che d'altra parte Adoula, Premier del Governo centrale, ha dichiarato non valido così come l'accettazione da parte di Tschombe delle clausole del piano U Thant.

Ripresa offensiva

Le Nazioni Unite spendono i loro buoni uffici ed intervengono con la loro autorità ma non possono impedire che questa regione rimanga una zona di operazioni in cui katanghesi da una parte e congolesi dall'altra conducono la loro guerra. Negli ultimi giorni si è avuta una ripresa dell'offensiva Mobutu il quale tende ad avere il successo nella battaglia campale che si sta svolgendo nel Katanga settentrionale. Una volta sfondato il fronte ed eliminate le resistenze sulla direttrice Kabalo-Kabongo-Bukama, sulla linea del meridiano, resterà aperta la strada per Elisabethville circondata da un forte contingente delle Nazioni Unite. Non si conosce quale potrà essere il comportamento di questi battaglioni internazionali in caso di conflitto diretto ma si presume che essi appoggerebbero l'azione dell'esercito di Leopoldville, l'unico riconosciuto dall'ONU. Il piano della gendarmeria katanghese è troppo noto per costituire ancora segreto militare.

Tschombe ed il suo stato maggiore vogliono impedire a tutti i costi l'avanzata dei congolesi verso la loro capitale e il cuore del Katanga. A questo scopo hanno dislocato al fronte le migliori unità con il compito di ritardare al massimo lo sfondamento da parte delle forze avversarie senza dubbio preponderanti come numero ed armamento. Una volta abbandonata la linea difensiva inizierà la guerra clandestina con azioni di sorpresa a cavallo della rotabile della linea ferroviaria e contro i centri di rifornimento avversari. I capisaldi del Katanga, fortificati in modo sorprendente, resteranno Kolwezi e Kipushi, quest'ultimo proprio sul confine rhodesiano.

Sul piano militare i katanghesi appaiono decisi a battersi sino all'ultimo e lo fanno per un motivo di principio enunciato dal loro Tschombe con la citazione frequente della massima: «E' sempre grave delitto distruggere la libertà di un popolo sotto il pretesto che esso ne fa cattivo uso». Kongolo prima, quindi Kabongo sono sul passaggio obbligato della strada e della ferrovia verso il Sud. Mentre a Leopoldville ed a Elisabethville si compiono i passi diplomatici e Adoula fa pervenire l'ultimatum a Tschombe da queste parti, lontane dalle due capitali e tagliate fuori dalle comunicazioni, continuano le operazioni militari.

Mobutu ha fatto affluire rinforzi allo scopo di concludere l'offensiva prima che le piogge rendano impossibili i movimenti. La «Strafe expedition» viene definita non senza ironia dal comandante del ventottesimo battaglione della Gendarmerie. Il colonnello è naturalmente un reduce della Legione e la più alta decorazione francese l'ha guadagnata in Indocina. Nel campo della manovra lo Stato Maggiore di Tschombe non ha grandi possibilità di fronteggiare la pressione inviando al fronte nuove unità. Deve contare su quelle già schierate, pur compromesse negli effettivi da una lunga permanenza in linea. I rifornimenti poi sono problematici ed i reparti debbono contare soprattutto sul loro spirito e sulla decisione di bastare a se stessi che sembra caratterizzare anche i battaglioni in condizioni più difficili. Notevole effetto psicologico hanno avuto gli aerei katanghesi tornati a sfrecciare nel cielo in missioni definite e con eccezionale parsimonia nell'uso delle bombe e delle mitragliere di bordo. E' stata per molti una sorpresa notare che Tschombe dispone davvero della sua armata aerea anche se questa a quanto si dice non supera la dozzina di apparecchi, ma tutti moderni e acquistati di recente.

Al Quartier Generale dei katanghesi, una stazione ferroviaria abbandonata, si trova il colonnello Tshimuanga, comandante dello scacchiere contrapposto al colonnello Masiala ai cui ordini si trovano le unità del Governo centrale. Il generale Muké, comandante delle forze armate del Katanga compie frequenti ispezioni in linea così come si dice che il generale Mobutu comandi personalmente l'offensiva su Kongolo che, secondo indiscrezioni trapelate da Leopoldville dovrebbe portare al successo entro la fine di novembre con l'occupazione di Elisabethville e il congiungimento con le truppe delle Nazioni Unite nella capitale.

Si battono bene

Dopo un bombardamento massiccio Kongolo che è soltanto un paesotto di poche case merita la qualifica di «Coventry africana». Quel che era rimasto in piedi dopo la caduta delle bombe di aereo lo hanno distrutto le cannonate perchè l'esercito di Mobutu preme da tre parti sull'abitato nel tentativo di toglierlo ai katanghesi i quali si difendono alla disperata. Non ho veduto in azione i congolesi dell'altra parte ma ho il dovere di ripetere che la Gendarmerie di Tschombe si batte bene e sembra davvero che ogni soldato trascinato da quell'entusiasmo che sotto tutte le latitudini si chiama valor militare abbia fatto della lotta, del combattimento un caso personale contro il nemico che vuole invadere il suo paese, bruciare la sua capanna, ucciderlo o condurlo schiavo.

Forse dall'altra parte del fronte saranno validi motivi altrettanto profondi che spingeranno i congolesi a lottare per l'unificazione del loro paese. Per me che seguo le operazioni dalla parte katanghese, rimane stabilito che se pure in futuro prossimo tutto sarà finito con la imprevedibile resa incondizionata di Tschombe, la sua gente avrà dimostrato di credere in lui e di seguirlo sino all'estremo sacrificio, in una morte quasi sempre anonima per una bandiera nobilitata ormai dal gran numero di caduti soltanto per difenderla.

Un luogo comune

E il fattore «mercenari» usato come elemento denigratore nella propaganda contro il Katanga ha acquistato il valore labile del luogo comune. «Mercenari» vale a dire europei al comando di reparto esistono dalle due parti del fronte. Ambedue gli eserciti hanno avuto bisogno di «tecnici», di ufficiali con coraggio, esperienza e prestigio per inquadrare i loro reparti e guidarli al combattimento. Ma qui non si battono soltanto gli ufficiali che sono tra l'altro nella proporzione di uno a cento. Sono appunto i novantanove katanghesi i quali nella lotta necessitano soltanto dell'ordine lanciato secco per impegnarsi, combattere, agire d'iniziativa senza mai sottrarsi al rischio mortale che lo scontro comporta, specie su una linea di fuoco dove non si prevedono prigionieri. Ho incontrato degli «ufficiali» italiani dei quali un impegno preso mi impedisce di fare i nomi. Sul loro conto ho inteso solo cose meravigliose, sui vivi come sui caduti, del genere che rende fieri, anche per queste contrade, di poter enunciare la propria nazionalità. Hanno cambiato di nome, non sanno proprio se usciranno vivi da questa prova eppure se non avessero un motivo ideale il soldo «di ventura» di trecentomila mensili non giustificherebbe nemmeno un'ora di permanenza in questa bolgia.

Mi diceva ieri un capitano di Viareggio di avere uno strano presentimento. Avrebbe voluto mio tramite far giungere un dono alla bambina di dieci anni in occasione della Prima Comunione. Era imbarazzato come un ragazzo e conduce al fuoco trecento guerrieri Baluba. Non avrebbe voluto far sapere alla bimba che il dono giungeva dal papà nel Katanga e abbiamo parlato a lungo del modo di combinare la cosa. Non vi è stato verso di trovare una soluzione perchè il regalo anonimo avrebbe perduto tutta la bellezza e lui proprio non voleva accondiscendere alla mia proposta di informare con molto tatto la bimba che il papà da me incontrato lontano, in Africa, mi aveva incaricato...

«Così saprà che faccio il "mercenario" ed a scuola le compagne le toglieranno anche la gioia di ricordare il suo papà...». Poi una batteria ha ripreso il fuoco e lì, vicino ad una capanna di Kongolo, il capitano ed io ci siamo abbracciati, perchè queste cose fanno piangere specialmente perchè lui andava a riprendere con il suo reparto una maledetta collina donde i congolesi prendono d'infilata la strada dei rifornimenti. Che Iddio protegga quel capitano di Viareggio, in modo che la bimba ignara abbia presto il dono più bello tra le braccia del suo papà che è coraggioso, forte ed ha un cuore grande così. Lo dicono tutti a Kongolo, laggiù nel Congo in mezzo all'Africa, dove ho avuto l'onore d'incontrare non un «mercenario» ma un combattente italiano, valoroso e intrepido.

Gius Facioni

GRAZIE ALLA PARTICOLARE ABILITA' DEI CHIMICI

Difficile in Germania scoprire le sofisticazioni

Tuttavia esse sono risultate quasi sempre innocue
A difesa dei consumatori un istituto ben attrezzato

Monaco, novembre

Tutto il mondo è paese. Anche la Germania non è esente da sofisticazioni alimentari, ma queste, grazie al peculiare genio chimico, sono così raffinate che difficilmente si scoprono e, in ogni caso, risultano quasi sepre innocue. Rari sono quindi i processi, e rarissimi quelli che meritano gli onori della ribalta. Nelle scorse settimane, come apprendiamo da giornali dell'Assia e della Baviera, se ne sono avuti alcuni che, pur essendo giuridicamente di modeste proporzioni (tutti in sede di Pretura), hanno avuto larga eco nell'opinione pubblica, cioè fra i cosumatori.

Non si trattava di sofisticazioni vere e proprie, bensì di arbitrarie dosature da parte di macellai che «insaccavano» troppo grasso, mettendo in vendita salsicce tipo Wuerstel molto saporite, ma con un contenuto di carne magra ridotto a proporzioni sempre più esigue. Agli albori del miracolo economico, cioè verso il 1950, quando, per mancanza di sufficiente alimentazione, i maiali condividevano la sorte degli uomini, la percentuale di grasso nelle salsicce di rapida cottura oscillava fra il 12 e il 15; oggi essa non supera in media il 35 (il che è tollerabile), ma ci sono stati dei macellai che hanno finito col quadruplicarla.

Per loro fortuna, non esistevano disposizioni codificate, cosicchè la maggior parte sono stati prosciolti o se la sono cavata con ammende non pesanti. Il giudice più severo ha sentenziato: «Premesso che il grasso eccessivo era ineccepibile sotto ogni punto di vista e che, pertanto, non possono essere invocate le disposizioni sanitarie vigenti, resta il fatto che il grasso costa la metà del magro e che quindi siamo in presenza di una speculazione dolosa ai danni del consumatore. Ecco perchè tale speculazione deve essere punita, sia pure con una semplice ammenda. La punizione serva di monito all'imputato, ma anche a tutti coloro che si sono resi responsabili di analoga colpa. Mi si consenta di ricordare che il grasso animale in misura eccessiva è dannoso all'organismo umano: il maggior grasso nelle salsicce costituisce dunque una maggiore insidia. Alludo ai disturbi circolatori, e in partticolare a uno dei più frequenti mali del secolo: l'infarto».

I difensori hanno replicato con argomenti non del tutto cavillosi per tentar di giustificare il maggiore impiego di grasso. Il più convincente è stato forse il seguente: «Signor giudice, mi permetto di richiamare l'attenzione sul fatto che la materia prima, cioè i suini, ha risentito del benessere economico generale. Rilievi scientifici in materia li dobbiamo all'ente più qualificato della Repubblica federale, il Max-Plack-Institut, il quale non per nulla sta procedendo, nel suo reparto sperimentale di Mariensee presso Hannover, alla soluzione del problema in modo che i fabbricanti di salsicce saranno messi nella possibilità di ritornare a poco a poco alle dosature tradizionali, nell'interesse economico e anche fisico del consumatore. Il problema sarà risolto nella maniera più naturale, vale a dire allevando maiali più ricchi di carne e meno imbottiti di lardo».

Un portavoce del celebre istituto (che, a Hannover, si occupa in particolar modo di genetica animale) ha annunciato, proprio in questi giorni, che fra qualche anno la Germania avrà il suino ideale, cioè con sedici costole. Da circa sei millenni uno dei più utili, in quanto più sfruttabile, animali domestici, appunto il maiale, ha deliziato la tavola dell'uomo con due paia di tredici costole; ora, con l'avvento dell'era atomica, se ne vogliono aggiungere tre per parte, il che determinerà una più razionale distribuzione e una più redditizia proporzione della carne e del grasso.

Il maiale con sedici costole non è una novità. In una sala dell'istituto di Mariensee è esposto lo scheletro del progenitore di quello che deve diventare il suino ideale: il verro danese Frahm. Già all'alba del secolo i danesi si trovarono nella necessità di allevare «maiali lunghi» e meno grassi: necessità determinata dalle esigenze dei più formidabili consumatori di «bacon» del mondo, gli inglesi, e che fruttò, dopo una serie di incroci, un animale con sedici costole nel quale a ogni centimetro di maggiore lunghezza corrispondeva una riduzione di 0,0046 centimetri dello spessore del lardo. L'esportazione verso l'Inghilterra riprese rapidamente, e ben presto il «bacon» e, più tardi, animali interi trovarono largo smercio anche sui mercati tedeschi.

L'esistenza scientifica del Frahm incominciò nel 1953, quando in Germania vennero di moda le braciole più magre. L'istituto di Mariensee ne acquistò un esemplare, e la fase sperimentale ebbe inizio con sei incroci, ma con risultati non soddisfacenti: si ottennero animali più lunghi (in media quattro centimetri), ma con una maggiore mortalità, dovuta — come si dovette constatare — a deformazioni articolari. Il Frahm fu sostituito da Joho, un verro olandese, che non solo era più lungo (otto centimetri) ma anche più robusto e che, inoltre, meglio si prestava a incroci con le migliori razze tedesche. Questa volta i risultati sono stati pienamente soddisfacenti, essendosi fra l'altro raggiunta una maggior superficie della parte preferita dai consumatori: la braciola; si è raggiunta anche una riduzione del grasso a beneficio del magro, eccezion fatta per il lardo, il che, naturalmente, costituisce un ulteriore vantaggio.

Vantaggio anche per la salute, in quanto — hanno sentenziato autorevoli igienisti in occasione di un recente congresso in Baviera — il lardo leggermente affumicato, come sogliono mangiarlo i tedeschi, non solo non danneggia l'organismo, ma costituisce, specie fra settembre e maggio, un notevole cardiotonico. Dannosi sono i grassi del suino che servono per friggere la carne, il pesce, certi dolci, eccetera, cioè lo strutto e la sugna, come pure quello delle braciole e della pancetta, nonchè gli scarti che vanno a finire nei cosiddetti insaccati. E' stato inoltre assodato che il lardo, ove sia modicamente innaffiato di birra o di altra bevanda non fortemente alcoolica, è un tonico del sistema nervoso. «E' risaputo — ha osservato a questo punto un relatore, fra il serio e il faceto — che il geniale pessimismo di Schopenhauer lo dobbiamo al fatto che il grande filosofo detestava il lardo, mentre era ghiotto, come Hitler, di farinacei, di ficchi secchi e di noci».

Hitler effettivamente lo detestava, pur sapendo di mettersi con ciò sul piano degli ebrei i quali, come è noto, non possono mangiare carne di maiale per ragioni igienico-religiose, come i musulmani. «Ma — si confidò un giorno col suo più ascoltato archiatro, il prof. Morell (che era di origine ussita) — io sono vegetariano dall'estate 1917: furono i gas asfissianti che produssero in me una incurabile allergia: anche piccole dosi di carne turbano l'equilibrio del mio organismo, determinando strani fenomeni anche di natura non fisica, per esempio un improvviso complesso di incertezza e di abulia, mentre la verdura e la frutta mi danno, fra l'altro, una lucidità mentale alla quale devo l'intuizione quasi medianica di una situazione politica o militare. Ho dei piani igienico-alimentari che saranno attuati dopo la vittoria finale: i maiali li daremo in pasto ai popoli di razza inferiore che saranno chiamati a lavorare per il Quarto Reich. Gli ebrei ne saranno esentati, perchè la loro razza è destinata a scomparire».

Morell (neurologo e internista, ma in origine specialista di malattie celtiche), confidandosi a sua volta con l'ammiraglio Canaris, commentò: «I gas asfissianti non c'entrano. L'appuntato Adolfo Hitler, nel 1917, fu ricoverato in una clinica psichiatrica per postumi di un mal francese contratto a Vienna quando era studente di architettura o di pittura, salvo il vero. Fu curato abbastanza bene, come a suo tempo Nietzsche. Che Dio ce la mandi buona!».

Taulero Zulberti

I francobolli di «Dag» rimessi in vendita negli S.U.

Washington, 21

L'azione giudiziaria per bloccare la vendita di francobolli deliberatamente sbagliati di Dag Hammarskjoeld è stata archiviata, e la vendita dei valori è stata ripresa, a quanto annuncia il Ministero delle Poste degli Stati Uniti.

Funzionari delle Poste hanno detto che l'azione legale promossa da Leonard Sherman di fronte al Tribunale federale di Newark è stata ritirata a seguito della dichiarazione giurata di un ispettore delle Poste che le irregolarità dei 50 francobolli di Hammarskjoeld in possesso dello Sherman non sono state prodotte intenzionalmente in sede di stampa. Sherman aveva promosso l'azione dopo che il Ministero aveva annunciato di avere deciso di vendere francobolli sbagliati intenzionalmente, in quantità illimitata, per svalutare il valore di quelli sbagliati originalmente.

Nella emissione del 24 ottobre, vi erano almeno 400 francobolli stampati sbagliati non volutamente, e Sherman valutava che i suoi valessero circa mezzo milione di dollari sul mercato dei collezionisti.

Un centinaio di pescherecci oceanici russi hanno attraversato la Manica diretti in Atlantico. Qui: la nave appoggio «Tropik»

CRONACA DELLA CITTA'

SI PREPARANO DEGNE CELEBRAZIONI

Un secolo e mezzo della Camera di Commercio

È stata formata una commissione di studio per elaborare uno schema di programma

E' stata formata, in seno alla Camera di commercio, una commissione di studio, incaricata di elaborare uno schema di programma per la celebrazione del 150.o anniversario dell'ente camerale. Infatti, come già è avvenuto per le consorelle delle altre città d'Italia, anche la Camera di commercio di Trieste intende celebrare in forma solenne i 150 anni della sua regolamentazione con la legge napoleonica del 15 aprile 1811.

Vista la complessità dei particolari che una manifestazione del genere comporta, è ormai escluso che la stessa possa svolgersi entro il prossimo dicembre, per cui la celebrazione dovrebbe avvenire, con tutta probabilità, nei primi mesi del 1963. Nell'occasione, verrebbe provveduto alla pubblicazione di un libro contenente la storia dell'attività dell'ente camerale in un secolo e mezzo, e al conio di una medaglia commemorativa; altre medaglie verranno distribuite a tutti i componenti delle varie commissioni ed ai collaboratori della Camera di commercio.

Tutto, come si è accennato, è in fase di studio, specialmente per quanto riguarda la pubblicazione dell'attività dell'ente camerale, che dovrebbe seguire alla storia della Camera di commercio e industria di Trieste, la quale costituisce capitolo a sè e di cui una traccia si trova nel fascicolo edito a cura del Centro sviluppo economico, contenente l'estratto dal Bollettino della C.d.C. del 1920.

Nella voce «Origini» si apprende che la rappresentanza commerciale triestina, che doveva assumere per la prima volta il nome di Camera di commercio all'epoca della dominazione francese, ha una origine alquanto più antica e data dal primo nascere di Trieste alla vita dei traffici internazionali. La Borsa era rappresentata dal «Corpo mercantile», che aveva le medesime attribuzioni spettanti oggi tanto alla Camera di commercio quanto alla direzione della Borsa; era composto soltanto dai commercianti all'ingrosso «matricolati» al Tribunale mercantile.

Le riforme liberali dell'epoca gioseffiana portarono con sè anche una radicale innovazione della rappresentanza commerciale. Ma ancora più radicali e di carattere più stabile furono le innovazioni del 1804: la Borsa ebbe in quell'anno un nuovo regolamento che, più conforme al tempo e alle nuove attribuzioni, stabiliva dettagliatamente il funzionamento dell'istituzione. Il regolamento rimase in vigore, con breve interruzione (1811-1813) fino al 1850, quando la Borsa mercantile venne sostituita definitivamente dalla Camera di commercio e industria. Infatti, con la pace di Vienna dell'ottobre 1809, Trieste passava sotto la dominazione francese, e fra le riforme introdotte dal Governo napoleonico, si trova anche nel 1811 l'istituzione di una Camera di commercio, su modello di quelle francesi. Avvenuta nel 1813 la restaurazione, fu ripristinata la Borsa mercantile, che durò nell'antica forma fino al 1850.

Ed è proprio dal 1811 che si è voluto partire per calcolare il 150.o anniversario della Camera di commercio, che vedrà nel prossimo anno, come è previsto, le celebrazioni in forma solenne.

Seconda riunione della Commissione mista

La Commissione mista italo-jugoslava ha tenuto ieri a Roma la seconda riunione nel corso della quale ha preso in esame alcuni argomenti già genericamente affrontati nella prima seduta, in relazione alla competenza della istituenda Regione Friuli-Venezia Giulia avrà nei problemi concernenti il bilinguismo. Come già riferito, i rappresentanti jugoslavi hanno posto il problema del bilinguismo a Trieste sia per le scuole sia per gli uffici.

Conclusa a Napoli la conferenza sui trasporti

Terminata in questi giorni a Napoli la conferenza bilaterale italo-jugoslava per l'esame dei problemi relativi ai trasporti stradali, sia merci che viaggiatori tra i due Paesi si annuncia, dal giorno 13 al 16 dicembre, a Trieste, la riunione per la conferenza bilaterale sempre in materia di trasporti terrestri fra i rappresentanti ufficiali e degli enti interessati della Francia e dell'Italia.

Nella conferenza triestina verranno esaminate oltre alle linee automobilistiche viaggiatori già in esercizio fra i due Paesi, nuove relazioni da inserirsi nella prossima primavera del '63. E' da tenere altresì presente, a quanto informa l'ARI, che i trasporti autostradali fra l'Italia e la Francia registrano sempre un maggiore sviluppo, per cui nel corso della conferenza stessa non si mancherà di far cenno all'opportunità di rendere più spedite le operazioni di transito di determinate località di frontiera al fine di evitare quegli inconvenienti che purtroppo si sono registrati anche quest'anno e che in definitiva si ripercuotono sul regolare svolgimento della circolazione degli automezzi stessi.

GRANDE FOLLA A SANTA MARIA MAGGIORE

Rinnovata la devozione che va di padre in figlio

Elevata omelia alla funzione di chiusura

La scalinata di Santa Maria Maggiore si è ieri vivificata, trasformata da un moto circolatorio che non ha conosciuto attimi di sosta. Migliaia di persone sono salite lungo i gradini, fino alla chiesa, sostando entro il tempio, ridiscendendo per le scale, dove incontravano altre persone che si accingevano a compiere l'omaggio alla Madonna della Salute. E' stato un ininterrotto pellegrinaggio, che si è rinnovato nel solco di una tradizione secolare, in ricordo della intercessione celeste che ha posto fine alle sofferenze della città, flagellata da una epidemia implacabile.

Il 21 novembre 1849 la città di Trieste aveva festeggiato la fine dell'epidemia, che aveva imperversato da agosto ad ottobre, provocando oltre 2500 vittime; una cifra spaventosa, se si pensa che allora la nostra città contava solamente 50 mila abitanti. Quel giorno dunque per le strade cittadine si tenne una solenne processione di ringraziamento, che vide in testa il Vescovo Bartolomeo Legat. Fra gli altri dati che la cronaca di allora ci ha tramandati, è significativo anche quello che si riferisce agli iscritti alla Confraternita della Madonna della Salute: nessuno fu fra le vittime del terribile male. La Confraternita conta ancora oggi schiere di iscritti, che hanno tenuto la tradizionale riunione ieri pomeriggio alle 16.

Per tutta la giornata le funzioni religiose hanno riempito di preghiere il tempio, addobbato con i paramenti che la liturgia prescrive per i giorni di maggiore solennità religiosa. L'altare era ornato da fiori bianchi, disposti attorno alla immagine della Madonna della Salute, che faceva spicco sopra un grande drappo di velluto celeste. Ogni fedele entrando in chiesa ha offerto una candela, ha versato il suo obolo, ha santificato la giornata con le preghiere.

Una grande folla di fedeli è accorsa alle 11 alla funzione più importante della giornata, la Messa solenne, celebrata da mons. Salvadori, con l'assistenza di mons. Maruzzi. Fra le autorità sono intervenuti il Commissario del Governo dott. Mazza, il Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise, il Sindaco dott. Franzil, l'on. Tanasco, il Comandante interinale dei carabinieri cap. Trosi, il ten. col. Girardelli e altri alti ufficiali delle Forze armate.

Durante il servizio divino è stata ascoltata dai fedeli la «Missa in octavi toni» in do maggiore, eseguita dal coro diretto da padre Vittoriano Maritan. Si tratta di una composizione a otto voci e due cori, opera di Ippolito Baccusi, discepolo di Pierluigi da Palestrina.

Nel pomeriggio, alle 17, si è svolta la solenne funzione di chiusura, con il canto del «Te Deum». Padre Franco Bernarello, dell'ordine dei frati minori, ha tenuto l'omelia celebrativa, parlando in una chiesa stipatissima. Ha ricordato la presenza costante della Madonna, dispensatrice di grazie spirituali e materiali, e la benevolenza della Vergine, intervenuta in soccorso della città colpita dal colera. «La storia di Trieste — ha detto padre Bernarello — è legata alla Madonna della Salute, con una devozione che si tramanda di generazione in generazione. In questo tempio vennero i nostri nonni, vengono i nostri padri e i nostri figli; questo tempio conosce le nostre lacrime e le nostre angosce, ma mai vi siamo venuti invano, perchè la Madonna, sorgente di tutte le guarigioni, non ci ha mai negato le sue grazie spirituali, il suo aiuto. La Madonna sarà con voi sempre, e vi proteggerà. Dopo l'omelia del padre dott. Bernarello è stato cantato il «Te Deum», seguito dalla benedizione Eucaristica.

Assemblea generale dei metalmeccanici

Le organizzazioni sindacali hanno provveduto nella giornata di ieri ad informare il Commissario generale del Governo sui nominativi delle persone che, come stabilito dall'accordo, affiancheranno il magistrato che dovrà decidere sulla sorte dei quattro licenziati alla Orion. La Camera confederale del Lavoro ha fatto cadere la sua scelta sull'avv. Sacerdoti e sul dott. Fabricci, segretario del sindacato metalmeccanici, mentre la CGIL ha indicato quali suoi rappresentanti l'avv. Mogorovich e il sig. Semilli. Nessuna comunicazione è stata fatta sulle persone che rappresenteranno la società, ma indiscrezioni danno per certi l'avv. Vattovani e il dott. Mari; tali nominativi, comunque, non hanno trovato finora conferma. A quanto è dato di sapere, infine, si attende ancora la decisione del Presidente del Tribunale sulla designazione di colui che dovrà accollarsi il delicato incarico.

Il sindacato metalmeccanici della CCdL informa che, in relazione alla mozione conclusiva ed ai mandati del quinto congresso, domani alle 18.45, nella sede di via Duca d'Aosta si terrà un'assemblea generale della categoria, in cui verranno illustrati il contenuto e la portata del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende IRI. L'assemblea è riservata agli iscritti al sindacato democratico.

E' pervenuta ieri alla CCdL, da parte della Federazione medie e piccole industrie, la richiesta della Plastilux, per poter licenziare, a causa di riduzione del personale, tre operai. Il sindacato metalmeccanici si è opposto alla decisione, rilevando che il motivo addotto non sussiste.

L'ALLEVAMENTO DEL BESTIAME È ANTIECONOMICO

Il problema del latte all'attenzione del Commissariato

Il presidente della Mutua assicurazione bestiame di Basovizza, accompagnato da alcuni membri del Consiglio direttivo della stessa, è stato ricevuto dal dott. Capon, capo di Gabinetto del Commissariato generale del Governo, al quale ha illustrato, in un colloquio protrattosi per oltre un'ora, i vari problemi interessanti l'allevamento del bestiame della zona, che è, come noto, ad esclusivo sviluppo zootecnico, e pertanto rappresenta il fulcro economico e la principale attività per i coltivatori diretti del posto. Al colloquio assisteva il dott. Rustia-Traine, dirigente provinciale della Federazione coltivatori diretti di Trieste, tramite la quale i rappresentanti della Mutua di Basovizza hanno chiesto e ottenuto il colloquio.

L'abolizione della tassa di macellazione, nel caso che questa avvenga d'urgenza e per accertati motivi di forza maggiore, è stata la prima istanza sottoposta al dott. Capon.

Il miglioramento del bestiame allevato localmente mediante importazione di bovine da reddito selezionate ed acclimatate ha formato oggetto della seconda istanza.

Pur rendendosi conto della difficoltà della operazione che proponevano a causa di impedimenti di varia natura, i rappresentanti della Mutua basovizzana hanno prospettato l'opportunità di aprire l'importazione di bovine da reddito dalle adiacenti zone jugoslave, di razza selezionata e già acclimatate, in quanto, a detta degli stessi, le bovine di razza bruno-alpina, che qui giungono dai vari mercati nazionali, stenterebbero ad acclimatarsi sull'altopiano carsico.

Il prezzo alla stalla del latte di produzione locale è stato il terzo argomento in discussione. Quello attualmente spuntato dai produttori non è remunerativo. Oggi il prezzo di questo prodotto è sotto il livello del suo costo, e l'allevamento del bestiame è diventato antieconomico. Per queste ragioni il presidente della Mutua ha vivamente pregato il dott. Capon di intervenire presso il Comitato prezzi perchè il prezzo al consumo del latte venga riveduto.

I danni provocati dalla siccità che hanno avuto deleterie conseguenze soprattutto sugli allevamenti zootecnici sono stati oggetto dell'ultima ma anche della più calorosa richiesta. Il fieno manca dappertutto ed il suo approvvigionamento deve avvenire a distanze enormi, cosa questa che ne fa giungere il costo a prezzi proibitivi. Un aiuto del Commissariato del Governo, aggiunto a quello già deciso dal Comune e dalla Provincia di Trieste, dalla Camera di commercio, dalla Cassa di Risparmio e dal Consorzio agrario di Trieste, sarebbe veramente provvidenziale, ed in questo senso sono state fatte vive premure al dott. Capon, il quale, preso atto delle richieste presentategli, in merito ai problemi prospettategli, ha assicurato il proprio interessamento, precisando che, appena possibile, avrebbe fatto giungere agli interessati, tramite la Federazione dei coltivatori diretti di Trieste, le notizie del caso.

Il Comune di Trieste ha reso noto l'andamento delle malattie contagiose nella decade compresa tra l'11 ed il 20 novembre. Difterite 2 casi; scarlattina 8; morbillo 2; varicella 23 (1 fuori Comune); pertosse 3; parotite 12; rubeola 2; epatite infettiva 2.

PER INTERESSAMENTO DEL MAGNIFICO RETTORE

Aperta un'inchiesta sui «processi» matricolari

Disposizioni per reprimere gli eccessi

Le voci di qualche giorno addietro, che davano per scontato un diretto interessamento del Magnifico Rettore sugli episodi che si son verificati negli ultimi tempi in merito ai «processi» matricolari, hanno trovato piena conferma nella giornata di ieri. A quanto informa infatti un comunicato emesso dalla nostra Università degli studi, si è riunito in serata il Senato accademico, con procedura d'urgenza, per udire la relazione del prof. Origone sui fatti incresciosi accaduti nei giorni scorsi con il pretesto della cosiddetta «matricola». E' stata constatata la gravità di alcuni episodi, quali sono stati riferiti al Senato stesso, che ha preso inoltre conoscenza delle manifestazioni di riprovazione che tali fatti hanno provocato da parte dell'opinione pubblica. Il massimo consesso ha voluto pertanto esprimere la piena condanna di simili abusi «incompatibili con una condotta civile, con il decoro dell'Università e con la stessa migliore tradizione goliardica», confermando poi le disposizioni impartite dal Magnifico Rettore per reprimere tali manifestazioni nell'ambito dell'Ateneo. Infine, il Senato accademico ha deliberato di aprire un'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità disciplinari.

Tale decisione, che in un certo senso era attesa, non può che determinare un senso di viva soddisfazione, non disgiunto dalla certezza che quanto prima piena luce sarà fatta sugli episodi che hanno originato il provvedimento. E' molto probabile, inoltre, anche se il comunicato non lo dice, che l'indagine venga estesa — oltre ai fatti connessi con i «processi matricolari» — pure a quegli asseriti episodi di violenza che si sarebbero verificati in seno all'Università. Uno, in modo particolare, riguarda un'assistente che sarebbe stata malmenata nel corso di una zuffa, mentre un altro concerne un bidello, nei riguardi del quale sarebbero state profferite minacce.

Un altro motivo dell'opportunità della decisione presa dal Senato accademico è dato dalle voci, insistenti, del protrarsi di questa situazione. Gli eccessi, in definitiva, non sarebbero finiti, e anzi precise denunce in tal senso sarebbero state sporte anche di recente al Rettore.

Ecco il testo del comunicato diramato ieri sera dall'Università:

«Il Senato accademico, riunito d'urgenza ieri sera, udita la relazione del Rettore sui fatti incresciosi accaduti in questi giorni con il pretesto della così detta «matricola»;

«constatata la gravità di alcuni degli episodi, quali sono stati ad esso riferiti;

«presa inoltre conoscenza delle manifestazioni di riprovazione che tali fatti hanno provocato da parte dell'opinione pubblica»;

«esprime la piena condanna di simili abusi incompatibili con una condotta civile, con il decoro dell'Università e con la stessa migliore tradizione goliardica;

conferma le disposizioni impartite dal Rettore per reprimere le suddette manifestazioni nell'ambito dell'Università;

«delibera di aprire un'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità disciplinari».

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste rende noto che, in data odierna, sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 2 elettricisti; 2 fabbri; 6 falegnami; 4 ferraioli; apprendisti in genere dai 15 ai 18 anni.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla Sezione collocamento del capoluogo — piazza Oberdan n. 6, primo piano, sportello n. 7 — muniti del tesserino di iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro, per l'immediato loro avviamento.

STATO CIVILE

del giorno 21 novembre 1962

MORTI: [illegible]

NASCITE DENUNCIATE: [illegible]

CONCORSO PROMOSSO DAL COMITATO INDUSTRIALI

Premi alle lauree sull'economia adriatica

Il Comitato Industriali Adriatici ha bandito un concorso per l'assegnazione di premi agli autori delle migliori tesi di laurea, discusse negli anni accademici 1962-63 e 1963-64, sul tema dei trasporti marittimi dell'Adriatico, in relazione allo sviluppo — particolarmente industriale — del versante adriatico. L'ammontare dei premi assomma complessivamente a due milioni di lire, da ripartirsi tra i vincitori.

[illegible]

Partirà da via Timeus la Fiera di S. Nicolò

La tradizionale Fiera di San Nicolò che allinea ogni anno le sue bancarelle ai margini del Viale XX Settembre subirà quest'anno una forzata costrizione nella parte iniziale del Viale a causa dei lavori di manutenzione stradale. Lo scorso mese sono, infatti, iniziati i lavori di rinnovo della pavimentazione stradale ai lati del Viale, dal suo inizio fino all'incrocio con la via Timeus, e quel tratto di strada oltre a costituire difficoltà nel deflusso delle persone che si concentrano fra le bancarelle durante il periodo della Fiera, è ingombrato, in parte, dai lastroni di pietra e [illegible] della pavimentazione vecchia. Ciò ha indotto l'Associazione esercenti del piccolo commercio a far partire le bancarelle della Fiera dall'incrocio del Viale con la via Timeus fino alla piazza Volontari Giuliani. [illegible]

Nel ricordare questa modifica che, peraltro, nulla verrà a togliere all'aspetto tradizionale della Fiera, [illegible] l'Associazione [illegible] i rivenditori [illegible] presentarsi [illegible] entro le ore 12 del 29 novembre.

TERRIBILE INCIDENTE IN UN PASTIFICIO DI VIA CORRIDONI

Una mano della bimbetta nella macchina tritacarne

Era scesa a giocare nel laboratorio col figlio della proprietaria e aveva messo in moto lei stessa il motore dall'apparato

Una bambina di cinque anni ha perduto tutte le dita della mano destra in una macchina tritacarne, messa in moto da lei stessa. Il raccapricciante episodio si è verificato nel primo pomeriggio di ieri nel laboratorio del pastificio casalingo, in via Corridoni 4.

La bambina, Tiziana Giannotti, abitante in via Traversale del Bosco 3, aveva ricevuto il permesso dalla madre di recarsi nel vicino laboratorio a giocare con Robertino il figlioletto di Stella Sidari in Pellizzari, proprietaria del pastificio. Le due mamme che abitano nella stessa casa, sono buone amiche e i due bambini quasi coetanei giocavano volentieri assieme.

Tiziana ha toccato ad un tratto il pulsante del tritacarne, mettendo così in moto la macchina. Il rumore dell'apparecchio deve aver attirato la bimba, che ha appoggiato la sua piccola manina sull'apertura ad imbuto del tritacarne. Aveva appena avvicinato la destra all'imboccatura e gli ingranaggi le hanno imprigionato le dita maciullandogliele. Alle grida di dolore della bambina, è accorsa la signora Pellizzoni, che le ha strappato prontamente la manina dalla bocca [illegible] è stata accolta d'urgenza nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Del fatto sono stati subito informati i carabinieri, i quali hanno dato inizio ad una rapida indagine, che ha confermato la terribile fatalità dell'incidente escludendo qualsiasi responsabilità colposa.

Incontri romani del Presidente della Fiera

Una serie di importanti incontri ha contraddistinto ieri la giornata romana del presidente dell'Ente Fiera comm. Suttora che unitamente al vicepresidente avv. Slocovich e al segretario generale Chiaruttini è stato accompagnato dall'on. Sciolis. I dirigenti della Fiera hanno compiuto una visita alla Presidenza del Consiglio e si sono quindi recati al Ministero dell'Industria e Commercio. Successivamente i contatti degli esponenti triestini sono proseguiti presso le rappresentanze diplomatiche di Paesi che saranno presenti alla rassegna fieristica. Contatti si sono avuti con le ambasciate di Gran Bretagna, Sud Africa ed Australia.

Intenso anche il programma della giornata odierna che prevede un incontro dei dirigenti con il Ministro per il commercio con l'estero on. Preti e il proseguimento dei contatti con le Ambasciate di altri Paesi. Gli incontri rientrano nell'attività preparatoria alla Fiera e che ricerca affidamenti ed appoggi per la prossima rassegna.

Al Circolo della Stampa gli uffici dell'Associazione

Con l'apertura della nuova sede del Circolo della Stampa gli uffici dell'Associazione Stampa Giuliana, del Comitato delegato per l'Albo dei giornalisti e dell'Ufficio di corrispondenza dell'Istituto di Previdenza dei giornalisti, si sono trasferiti in Corso Italia n. 12. I giornalisti, pertanto, sono invitati ad inoltrare d'ora in avanti ogni loro richiesta per disbrigo di pratiche di competenza dei suddetti uffici alle rispettive segreterie che funzioneranno ogni giorno con il seguente orario: ore 10-13 e ore 16-20.

Gli stessi giornalisti, professionisti, praticanti e pubblicisti, potranno chiedere presso la segreteria del Circolo della Stampa (Corso Italia n. 12) i moduli di domanda d'iscrizione a soci del Circolo, secondo le norme dello statuto sociale recentemente approvato.

Nel quadro dei corsi di storia della Resistenza indetti dal Consiglio comunale di Muggia questa sera alle ore 20 il prof. Iginio Moncalvo parlerà sul tema «La Resistenza in Italia dal 1943 al 1945». La conferenza avrà luogo nella Sala Matteotti di Muggia in viale d'Annunzio.

Eletto al CUC il nuovo direttivo

Ieri sera si è svolta all'Università nuova, con la partecipazione di numerosissimi soci, l'assemblea del Centro Universitario Cinematografico. Il presidente uscente ha svolto la relazione sull'attività dello scorso anno, che è stata approvata all'unanimità. Quindi è stato eletto a grandissima maggioranza il nuovo direttivo del C. U. C., che risulta così composto: Paolo Bressan, Mario Cannella, Serena Coloni, Giorgio Conetti, Mario de Luyk, Armando Luches, Giorgio Polacco, Italo Romagnoli, Gianni Sadar, Sante Urso e Tito Zanolin. Sono stati inoltre eletti probiviri: Carlo Emperger, Ezio Martone e Paolo Thorel; revisori dei conti: Fulvio Baxa, Lucio Ghersi e Giorgio Rossetti. Quest'anno le proiezioni verranno effettuate al Supercinema, data l'indisponibilità del Teatro Nuovo.

ALLA NOSTRA UNIVERSITA'

Tesi sui satelliti discussa da una donna

Anche le donne cominciano a interessarsi su basi scientifiche dei satelliti. Se ne è avuta una brillante dimostrazione ieri alla Facoltà di matematica e fisica della nostra Università degli studi, dove una gentile signorina, anche se di ceppo familiare industriale, e quindi abituata alle concretezze della meccanica, ha trattato la più originale tesi di laurea che una rappresentante del gentil sesso possa immaginare. Egle Farnetti ha discusso con il prof. Antonio Marussi «Lo studio delle perturbazioni nel moto di un satellite dovute all'armonico settoriale P ½ mediante l'uso dei metodi hamiltoniani». La materia è quanto mai attuale, visto che i satelliti sono l'argomento del giorno. Matematica, fisica e geodesia, quindi, applicate ad un argomento di ricerca che appassiona l'umanità. La signorina Farnetti ha avuto i pieni voti legali e le felicitazioni di tutti.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10, minima 5,9; umidità 65 per cento; pressione mb. 1010,1, in lieve aumento; temperatura del mare 14,2; vento km. 9 da Sud-Est.

Oggi: Santa Cecilia. Il sole sorge alle 7.13, tramonta alle 16.29. La luna è nata alle 2.01, tramonta alle 14.41.

Maree — OGGI: alta alle 6.42, cm. 37 e alle 19.20, cm. 10 sopra il l. m.; bassa alle 13.27, cm. 29 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 7.03, cm. 41 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

LA CITTA' HA PERDUTO UNA NOTA DI COLORE

Silenziosa scomparsa dei manifesti cinematografici

Erano spesso ingenui, fumettistici, ma animavano le strade con i loro giganteschi personaggi e i loro suggerimenti

Sono scomparsi in silenzio, da un giorno all'altro, con la puntualità cronometrica dell'applicazione di una legge. Pochi se ne sono accorti, ma dal primo giorno di novembre gli attacchini delle pubbliche affissioni non sono più impegnati a spalmar colla sui tabelloni per appiccicarvi sopra i familiari e grandi manifesti cinematografici. Quei manifesti, sempre vistosi, che hanno, da tempo lontano, richiamato l'attenzione del pubblico sul dinamico susseguirsi dei film nei cinematografi di prima visione. La loro scomparsa è la pratica attuazione dell'accordo intercorso fra l'Agis e l'Anica sulla disciplina della pubblicità cinematografica, accordo divenuto operante dal 1.o novembre anche nella nostra città, come in tutti gli altri capoluoghi di regione. Si tratta, perciò, di una decisione su scala nazionale, preannunciata qualche tempo addietro.

Quali i motivi di questa «austerity» proprio nel periodo in cui maggiormente la pubblicità penetra con forza nell'attività umana fino a colpire la psicologia del passante? Due, in particolare, i motivi: la forte tassa sulle affissioni e l'aumentato costo dei manifesti. Sul piatto della bilancia dove sono venuti a pesare gli aspetti negativi c'è anche una considerazione psicologica: questo tipo di pubblicità cinematografica strappata a centimetri a tutto il corredo di inviti a comperare, assaggiare, degustare, consigliare mille prodotti diversi, non colpisce più. Non colpisce — si è detto — anche perchè l'uomo dell'era motorizzata non riesce più a fermare il suo sguardo sui manifesti dal finestrino di un'auto che sfreccia via in fretta. Fondato o no, questo motivo ausiliario e, in un certo senso, consolante per chi ha preso la decisione, ha contribuito all'accordo. Così al passante è stato tolto il gusto del manifesto colorato che annuncia la «prima» dei film.

Pochi si sono accorti della scomparsa dei cartelloni, perchè tutti ormai erano abituati a trovarsi d'attorno questo fenomeno del gigantismo pubblicitario che sapeva, meglio di ogni altro, aggredire il passante con i suoi colori, le sue figure, la sua sintesi del soggetto. Infatti, a pensar bene, in ogni manifesto era condensata al massimo ma con toni fondamentali la stessa trama del film e il suo ambientamento. Il film western, per parlare il linguaggio dell'esempio, è stato inconfondibile per il cartellone dominato dal faccione da pugni incorniciato dal tradizionale cappello a larga falda e, sullo sfondo, l'immancabile cavalcata. Così il film giallo: un campanile, il volo di un pipistrello, un candelabro, un volto teso, due occhi di terrore. Così il film di avventure esotiche: mare blu, palmizi, il sorriso invitante di una hawaijana. Così il film dell'amore: due volti, colori più tenui, spesso inesistenti i disegni di contorno. Così nel film bellico: fiammate arancione, picchiate di aerei e il solito volto incorniciato dall'elmetto a sottogola slacciato. In ogni cartellone, specie in quelli ad imitazione di Broadway, ampi, stesi nelle zone di passaggio obbligato, issati sui muri, l'espressione di un'arte popolaresca, varia, divertente. In ogni cartellone uno spirito di richiamo, un punto di attenzione che non si poteva ignorare. Ecco perchè con la scomparsa di questi manifesti se ne va un tono di colore cittadino non particolare certo, ma cordiale, invito massiccio al «dove andare questa sera».

Nella lunga piccola guerra questa decisione di abolire la pubblicità cinematografica per le strade non piacerà ai pedoni, anche se i più non hanno ancora fatto caso alla sua scomparsa dalla scena cittadina. Non piacerà per quell'assenza di vitalità reclamistica e colorata ormai relegata unicamente all'ingresso dei cinema. Non piacerà anche per quella mancanza di informazione improvvisa, rapida, inaspettata del susseguirsi degli spettacoli. I vistosi cartelloni del cavalcavia di Barcola o di piazza Libertà o di viale d'Annunzio sono già ricordo. I punti strategici dell'attenzione forzata potranno servire da sfondo a reclamizzare dentifrici e succhi di frutta, detersivi e carne in scatola, ma, sinceramente, non è la stessa cosa.

Si è detto che le esigenze dell'economia e della convenienza hanno privato il pedone di questo festoso aggiornamento degli spettacoli cinematografici, e nella realtà delle tasse e dei costi si può comprendere la decisione, ma psicologicamente il tempo del tramonto non era ancora maturato. Il cinema, malgrado la concorrenza televisiva, resta, tra tutte le forme di spettacolo, il consumo offerto ai prezzi più popolari, e la nostra città, in particolare, vanta ancora una situazione abbastanza rosea nei confronti. Come è vero che la riduzione della settimana lavorativa determina un aumento del «tempo libero» da impiegare, logicamente, nello svago. Anche per questo concreto motivo soffocare il richiamo pubblicitario forse non è stato conveniente. Ma questa è una considerazione materiale, al di là di quella constatazione più immediata che è di dispiacere per un fenomeno che ci ha accompagnati da tanti anni, facendo scuola alla pubblicità nelle strade. Nessuno ha mai pensato quale aspetto interessante dei nostri ultimi trent'anni e più di storia si potrebbe ricavare mettendo insieme i maggiori cartelloni cinematografici di questo periodo? Sarebbe anche la storia di un costume di vita e di gusti, di mutamenti e di metamorfosi, di interessi e di evoluzioni. Perchè se è vero che il cinema può diventare arte, il cartellone era il simbolo preferito di quell'arte, forse, ne raccoglie l'ispirazione.

ARRESTATO IN FLAGRANZA IN VIA MAZZINI

Topo in trappola occasione mancata

Una donna addetta alla pulizia ha scoperto l'altro giorno un poco raccomandabile giovanotto che si era nascosto nell'ufficio di una ditta con l'intenzione di compiere un buon «colpo».

Poco prima delle 23 del giorno 15 corrente, la pulitrice Antonia Toncich, di 51 anni, abitante in via Cosalunga 145, si era recata, come di consueto, al primo piano dello stabile di via Mazzini 30, per effettuare come di consueto le pulizie. In quel piano hanno sede varie ditte: Della Porta, Urbich, «Occasionissima» di Mario Marion, e Cuccanzi, oltre agli uffici dell'impresa Della Porta.

Passando davanti a quest'ultimo ufficio, la donna ha notato che — contrariamente al solito — l'uscio era aperto. Incuriosita, ha aperto la porta ed ha notato così una giacca, un impermeabile e un paio di scarpe deposti sulla scrivania. Sospettando qualcosa, la Toncich è corsa nel corridoio centrale su cui si affacciano gli ingressi delle altre ditte e ha incontrato il signor Mario Marion, titolare di «Occasionissima», al quale ha narrato ciò che aveva visto. Il commerciante ha prontamente telefonato alla Squadra mobile e gli agenti si sono portati subito sul posto. Fatto un rapido giro per tutte le stanze, i poliziotti hanno scovato il «topo»: Giorgio Marassi, di 22 anni, senza fissa dimora. Sottoposto ad interrogatorio il giovanotto ha subito confessato le sue colpe precisando di aver tentato il «colpo» ai danni della ditta «Cuccanzi».

Il Marassi ha aggiunto che, mentre si trovava intento al suo «lavoro», ha udito delle voci per cui, allarmato ha cercato di fuggire. Per prima cosa ha pensato di prendere la via della finestra e scendere sino in via Mazzini. E' uscito infatti su di un poggiolo ed ha percorso un tratto di cornicione. Vista impossibile la fuga, è ritornato a ritroso sui suoi passi rientrando nell'ufficio dove è stato arrestato.

Nelle tasche del giovane sono state trovate 2.500 lire, un cacciavite e una torcia elettrica, che egli ha amesso di aver rubato. Inoltre egli ha confessato di essere l'autore di un colpo perpetrato alcuni giorni prima ai danni della ditta «Alzetta» di via dell'Istria, dove aveva rubato un libretto di assegni con ancora tre fogli in bianco. Il Marassi ha aggiunto che il mattino successivo egli aveva riempito un assegno per la somma di trecento mila lire e si era presentato allo sportello della banca per incassarlo. Il cassiere, che era già stato informato del furto, lo aveva pregato di attendere per una verifica. Il giovane, avuta la sensazione che qualcosa non andava, ha preso il largo.

DONATELLA e DARIO MARZARI annunciano la nascita del piccolo

ANDREA

Milano, 18 novembre

ALL'ASSISE D'APPELLO DI MILANO LE INFORMAZIONI MILITARI

Maggiori pene a tre imputati nel processo per lo spionaggio

Gli altri due hanno beneficiato di riduzioni e del condono

Si è svolto ieri alla Corte di Assise di Appello di Milano il processo contro cinque persone accusate di spionaggio in favore della Jugoslavia. Si tratta di Giuseppe Jurca, di 50 anni, che è stato condannato a sette anni, due mesi e 15 giorni di reclusione; Mario Pecorari, di 40, condannato a sette anni; Luigi Nanut, di 61, condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione, con un condono di 2 anni; Bartolomeo Fabaro, di 39, condannato a 7 anni; Giovanni Devinar, di 38, condannato a 6 anni e 9 mesi.

Le indagini sui fatti si iniziarono nei primi mesi del 1957 e furono condotte dalla Questura di Trieste. Gli inquirenti erano venuti a sapere che da parte di alcune persone sconosciute venivano date informazioni al servizio segreto jugoslavo (UDBA). Le operazioni si conclusero con il fermo dello Jurca e, successivamente, con quello di tutti gli altri componenti la banda.

Nel corso dei procedimenti a carico degli imputati risultò che il Pecorari aveva fornito alcune informazioni sui posti di blocco delle forze di polizia e dei carabinieri, sulla loro dislocazione lungo il confine e sul loro movimento ed armamento; che il Nanut aveva dato notizie relative alla dislocazione delle truppe e dei carabinieri nel Goriziano, oltre che ai movimenti di alcune grandi unità dell'esercito, agli apprestamenti difensivi di frontiera e al numero e alla efficienza delle navi da guerra alla fonda nel porto di Venezia. Si accertò poi che il Fabaro aveva inviato all'estero copie di foto di atti ministeriali di carattere riservato, e che aveva fornito particolari sull'armamento delle forze di polizia e sui reparti dipendenti dell'ospedale di Doberdò; per il Devinar si apprese che aveva segnalato i mutamenti sui posti di comando civili e militari ed illustrato al comando del servizio informazioni jugoslavo (UDBA) fotografie di ponti, di caserme e di altri edifici militari. Infine i giudici accertarono che lo Jurca era il capo della organizzazione spionistica.

Durante i procedimenti penali a suo carico, lo Jurca ha sempre sostenuto di essere stato costretto a fornire informazioni agli jugoslavi per evitare rappresaglie ai propri parenti residenti in territorio titino. Alle Assise di Torino, a conclusione del dibattimento di primo grado, quattro imputati furono condannati mentre il Devinar venne prosciolto per insufficienza di prova dell'accusa di spionaggio, ma condannato per espatrio clandestino continuato. Furono condannati Giuseppe Jurca, ad 8 anni; Mario Pecorari, a 7 anni; Bartolomeo Fabaro a 4 anni e 6 mesi (riconosciuto colpevole di corruzione da parte dello straniero); Luigi Nanut a 4 anni e 6 mesi; Giovanni Devinar a 6 mesi e 30 mila lire di multa.

Contro la sentenza appellarono sia gli imputati che il P. M.; al termine del processo di secondo grado i giudici emisero il seguente verdetto: Jurca condannato a 6 anni e 8 mesi; Pecorari condannato a 5 anni e 9 mesi; Fabaro condannato a 5 anni e 9 mesi; Devinar condannato a 5 anni e 6 mesi (questa volta fu anche lui riconosciuto colpevole di spionaggio); Luigi Nanut, infine, condannato a 5 anni e 6 mesi.

Ancora una volta, contro la sentenza di appello ricorsero, sia gli imputati che il rappresentante della Pubblica accusa, e questa volta in Cassazione. La Suprema Corte rigettò tutti i ricorsi degli imputati, rinviando nuovamente il processo alla Corte di Assise di Appello, che ha emesso oggi la sentenza.

LE ORE DELLA CITTA'

Sessant'anni

Ettore e Gabriella Cerchioli raggiungono oggi l'eccezionale traguardo dei sessant'anni di matrimonio; una lunga vita vissuta insieme, ora per ora. In occasione dell'eccezionale ricorrenza i tre figli, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti festeggeranno l'anziana coppia. Felicitazioni ed auguri.

Santa Cecilia

Nella ricorrenza della festività di Santa Cecilia, patrona della musica, avrà luogo questa sera nel teatro dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria 53, un concerto sostenuto dall'orchestra e dalla banda dell'Oratorio stesso, con la partecipazione della soprano Marta Tagliolato. Verranno eseguite musiche di Mozart, Chopin, Drdla e Bartolucci. Il concerto, che avrà inizio alle ore 21, verrà diretto dal maestro Ernesto Gruden. Ingresso libero.

Un omaggio a tutti

Marchi Gomma organizza per domenica 25, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, una grande «mostra del giocattolo»: una manifestazione senza precedenti per dar modo a tutti di osservare da vicino l'imponente assortimento e i prezzi sorprendenti di *Marchi Gomma*. L'ingresso è libero, ed a tutti i visitatori verrà offerto un omaggio. Via della Zonta 9.

Premio consegnato

Abbiamo consegnato giorni or sono all'uomo del «piacere dell'onestà» le 19.000 lire offerte dalle persone generose che si sono commosse per il suo caso. Tramite nostro egli desidera ringraziare tutti coloro che hanno voluto premiarlo; in tale occasione ha espresso anche il desiderio di trovare un lavoro per potersi affittare uno stanzino e non passare più le notti sotto le stelle. Speriamo che questo suo semplice desiderio possa realizzarsi presto.

Lauree

Il 21 corr. presso la nostra Università, si è laureato in fisica con 110/110 e lode, Bisiacchi Giordano, discutendo con il chiarissimo prof. Paolo Budini una tesi su: «Contributo dello scambio di due fotoni nello „Scattering" elettrone-protone». Al neo dottore auguri vivissimi.

— Martedì 20 corr. presso la nostra Università, Roberto Mosca si è laureato in chimica, con punti 110 su 110, discutendo con il chiarissimo prof. Costa la tesi: «Sulla reazione tra cloruro cromico e alluminio-fenildicloruro». Vivissimi rallegramenti.

I cappotti di Alessio Bassi

in vari modelli e tessuti soddisfano anche la signora più esigente. In vendita da *Ricky* in via Battisti 2.

Fa freddo...

Un cappotto elegante, un impermeabile garantito lo acquisto da *Ricky* in via Battisti 2.

Contro il rigore della stagione

la *Grappa genuina Crismani* vi darà calore ed energia! Esigete sempre *Grappa genuina Crismani* etichetta foglia verde, garanzia di qualità! E' la grappa dell'intenditore.

Oggi tutto è metallo!

Guardatevi un po' in giro: il vostro frigorifero, la vostra lavatrice, la vostra cucina a gas sono in metallo; e vi sembra logico che sia così. Se volete seguire i tempi, anche i vostri mobili per cucina devono essere in metallo: splendenti, resistenti, sempre nuovi come non potrebbero esserlo in nessun altro materiale. Scegliete la vostra cucina «Adige Bencini», in lamiera d'acciaio verniciata a fuoco, nel nuovo negozio dell'organizzazione *BREMA arredamenti*, in via Mazzini 16. Sino al 30 novembre — ed improrogabilmente — verrà praticato su tutti gli acquisti lo sconto eccezionale del 10%.

A Trieste costano meno

Le famose cucine ad elementi metallici componibili «Adige Bencini», le più belle d'Europa, sono soggette in tutta Italia ad un prezzo rigorosamente fisso. A Trieste ancora per pochi giorni, e precisamente sino al 30 novembre, viene praticato eccezionalmente lo sconto del 10% su tutti gli acquisti. Questa è un'occasione unica per godere di uno sconto su questo eccezionale prodotto, in vendita esclusiva presso l'organizzazione *BREMA arredamenti*, in via Mazzini 16.

Scarpe e borsette per signora

Perchè non scegliere assieme e la borsetta e le calzature? Nel negozio di *via Ginnastica 1*, potrete comperare ad ottimi prezzi la «parure» e troverete pure calzature da bambino e da uomo e pelletterie in genere.

Nozze

Nella chiesa dei Padri Cappuccini di Montuzza verranno benedette, alle dieci di stamane, le nozze della signorina Paola de Rinaldini, gentile figliola del dott. Doro de Rinaldini, direttore dell'Ente per il Turismo, con il signor Domenico Bosio. Alla felice coppia giungano, in questo lietissimo giorno, anche i più fervidi rallegramenti e auguri de «Il Piccolo».

Ballo delle Caterinette

In occasione della ricorrenza di Santa Caterina, patrona della categoria, il Sindacato artigiani sarti da donna organizza una festa danzante che avrà luogo sabato 24 corr., dalle ore 21, presso il padiglione del giardino pubblico (A.R.A.C.) gentilmente concesso. Durante la serata verrà eletta la «Caterinetta dell'anno». Si invitano le socie e i soci delle categorie dell'abbigliamento (sarte da donna, sarti da uomo, modiste e pellicciai) nonchè gli acconciatori per signora e i rispettivi dipendenti e simpatizzanti, a prender parte alla festa.

Cento pietanze

da scegliere liberamente da una lista doviziosa: questo offre il «menu gastronomico» del Ristorante *da Dante*, che costa soltanto lire 950, compresi coperto e servizio. E la cucina è quella del Ristorante *da Dante*.

«Il Tesoro»

«veste i vostri tesori» con indumenti appositamente studiati e confezionati per soddisfare tutte le esigenze delle particolari età. Per bambine e maschietti fino ai 14 anni: abbigliamento per tutti i giorni e per le occasioni eleganti; maglieria esterna ed intima, calze, guanti, cappellini ecc. ecc. Merce di primissima scelta e di assoluta garanzia: prezzi inferiori all'effettivo valore. *Il Tesoro* «veste i vostri tesori». Piazza della Borsa 8.

OMICIDIO COLPOSO: UN PROCESSO NATO MORTO

NESSUNA PROVA E NESSUNA COLPA

Lo scooterista investì in via Udine un anziano pedone

Un giovane scooterista, rinviato a giudizio per omicidio colposo in quanto avrebbe causato la morte di un anziano pensionato, è stato ieri assolto dal Tribunale. Si tratta del [illegible] Hreschak, abitante al n. 117 di Salita di Gretta, il quale [illegible] 1961 — la via Udine, trasportando sul sellino posteriore della motoretta la propria fidanzata, Giuseppina Gallo, di 20 anni, domiciliata in via Bonomea 109. All'altezza dello stabile n. 20, lo scooterista aveva incrociato [illegible] e subito dopo, [illegible] lo pubblico [illegible] davanti — [illegible] — l'improvviso [illegible] che era [illegible] sinistro [illegible] passante [illegible] era trovato d'improvviso [illegible] ormai aveva superato il centro della carreggiata.

Lo scooterista e la sua ragazza hanno sempre affermato che procedevano a velocità regolare e che la repentinità della comparsa del pedone sulla loro direttrice di marcia aveva impedito una pronta manovra: il giovane aveva tentato in extremis d'evitare l'ostacolo con una sterzata, ma aveva ugualmente urtato il vecchietto col manubrio; dopodichè erano rotolati al suolo tutti insieme. Erano rimasti feriti sia gli occupanti della motoretta, quanto il pedone; era questi il pensionato Antonio Orelli, di 77 anni, abitante in via Udine 27. L'Orelli non sembrava versasse in gravi condizioni, tant'è vero che era stato accolto all'ospedale con prognosi di una quarantina di giorni per la sospetta frattura di un arto. E il ragazzo era stato rinviato a giudizio davanti al Pretore con l'accusa di lesioni colpose; senonchè il pensionato era spirato una ventina di giorni più tardi; e lo Hreschak era stato allora incolpato di omicidio colposo.

Quello di ieri è stato un processo [illegible] morto, come [illegible] il difensore [illegible]. [illegible] l'assoluzione dell'imputato con formula piena. Infatti mancava agli atti uno schizzo planimetrico del luogo dell'incidente, l'agente verbalizzante — che aveva assunto i rilievi del caso — è rimasto assente in quanto trasferito ad altra sede, non si è saputa la versione del fatto resa dalla vittima (una parente ha saputo soltanto riferire che il vecchietto intendeva adire alle vie legali contro l'investitore); per cui ai giudici non rimaneva in pratica che basarsi sulle sole affermazioni dello imputato. Quest'ultimo è stato infine assolto, ma con formula dubitativa.

Pres. Edel; P. M. Corsi; canc. Strippoli; Dif. Schlechter.

Salvata dalla figlia nello stanzino da bagno

Il tempestivo intervento della figlia ha salvato la vita alla signora Irma Bernardis in D'Odorico. Ieri mattina, la donna si trovava nel bagno della sua abitazione di via Fabio Severo 153 quando, senza ch'ella se ne accorgesse, la fiammella dello scaldabagno a gas si è spenta per un difetto di funzionamento dell'apparecchio. Dopo qualche tempo, la figlia Fiorina, di 28 anni, non sentendo la mamma muoversi nell'angusto stanzino, si è affacciata alla porta ed ha visto la donna a terra priva di sensi. La giovane ha chiesto l'intervento dei sanitari della CRI che con un'autolettiga hanno trasportato all'ospedale la D'Odorico. Al nosocomio la signora è stata accolta d'urgenza nella quarta divisione medica con prognosi di una settimana.

Inaugurato il Corso di cultura europea

Ha avuto luogo ieri sera, in forma solenne, l'inaugurazione del corso magistrale sugli insegnamenti integrativi con particolare riguardo all'educazione civica, promosso dall'Associazione europea degli insegnanti, sezione di Trieste. Alla presenza del Rettore prof. Origone, del gen. Guadagni, del Provveditore agli Studi dott. Vigneri, del rappresentante del Sindaco prof. Faraguna, del rappresentante dell'Istituto italo-germanico e di numerosi docenti, il prof. Udina ha parlato ai giovani maestri delle ultime leve iscritti al corso. Con molta chiarezza e dottrina il prof. Udina ha compiuto una rassegna panoramica delle organizzazioni internazionali che hanno mutato il volto della società contemporanea.

Successivamente la prof. Elena Sonnino, segretaria nazionale dell'AEDE, ha preso la parola per illustrare le ragioni psicologiche, politiche ed economiche che hanno portato alla costituzione dei vari organi di integrazione europea, miranti a creare una solidarietà operante nel nostro continente tra i vari stati associati. Ma vera integrazione non si potrà ottenere, se prima non si formerà una coscienza europea: ecco perchè si è costituita fin dal 1956 una «Associazione europea degli insegnanti», diretta a plasmare in modo «europeo» le menti e gli animi della gioventù scolastica.

Nell'intervallo tra le due lezioni, dopo breve relazione del preside Zuliani, segretario provinciale della sezione triestina, sono stati premiati due allievi, Luisella Sasso e Racman Pavel, i migliori classificati del settore scuola elementare nelle prove di concorso della IX giornata europea della scuola.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste rende noto che, in data odierna, sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 2 fabbri, 5 falegnami, 2 ferraioli, apprendisti in genere dai 15 ai 18 anni. I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla Sezione collocamento del capoluogo — piazza Oberdan n. 6, I piano, sportello n. 7 — muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro, per l'immediato loro avviamento.

Assemblea profumieri

L'Associazione commercianti al dettaglio ricorda a tutti i profumieri che oggi 22 novembre alle ore 20, in seconda convocazione, avrà luogo, presso la sede sociale di via S. Nicolò, 7/I piano, l'assemblea generale della categoria. L'ordine del giorno prevede l'elezione dei dirigenti il gruppo per il prossimo biennio. Inoltre saranno discussi problemi che riguardano la categoria e che sono attualmente di particolare importanza.

Assemblea commercianti in mobili

Oggi, 22 novembre, alle ore 20, in seconda convocazione avrà luogo presso la sede sociale dell'Associazione commercianti al dettaglio — via S. Nicolò, 7/I — l'assemblea dei commercianti di mobili. Verrà esaminata la situazione del commercio locale e discussi problemi che riguardano in particolare la categoria. Inoltre sarà proceduto all'elezione dei dirigenti il gruppo per il prossimo biennio.

UCCISERO A MUGGIA PER UN SACCO DI PATATE RUBATE

Forse uscirà dalla prigione prima dei trent'anni previsti

Luciano Zocchi ha sempre sostenuto la sua piena innocenza *Annullata la sentenza in Cassazione, si deciderà a Trieste*

La Corte di Assise di Appello di Trieste dovrà prendere di nuovo in esame uno dei più misteriosi omicidi avvenuti nel dopoguerra per il quale un bracciante di Plavia di Muggia Luciano Zocchi fu condannato a trenta anni di reclusione. Questo ha stabilito la Suprema Corte di Cassazione presieduta dal dott. Foschini al termine di una camera di consiglio protrattasi fino al pomeriggio. La sentenza della Corte di Assise è stata infatti annullata e per Luciano Zocchi si è accesa la speranza di poter uscire dal carcere.

Il delitto avvenne a Plavia di Muggia il 1.o marzo 1946. Nella notte Antonia Zocchi, fu svegliata da alcuni rumori, provenienti dalla strada. Si alzò dal letto e dopo aver accesa la luce si affacciò alla finestra. Vide due uomini che stavano portando via due sacchi, con fare sospetto. Antonia Zocchi svegliò allora il marito Francesco Secoli anche perchè i due ladri, pur rendendosi conto di essere stati scoperti (non era loro sfuggito che la finestra si era improvvisamente illuminata) non avevano desistito, dai loro propositi.

Francesco Secoli si vestì sommariamente e uscì fuori dalla sua abitazione. Fatti pochi passi lo sventurato fu colpito da sei colpi di pistola. Subito soccorso dai vicini, morì poche ore dopo. Nella stessa notte, poco distante dalla casa dei Secoli, era stato perpetrato un furto in danno di Stanislao Ciuk. Due ladri avevano rubato dalla cantina due quintali e mezzo di patate, dopo essere entrati con l'aiuto di una scala a pioli, nella abitazione.

La voce pubblica e numerose circostanze portarono all'arresto dei fratelli Luciano e Benedetto Zocchi i quali, secondo l'accusa, uccisero per assicurarsi l'impunità del furto di patate. Quali le prove contro i due fratelli? L'elemento dedeterminante al rinvio a giudizio dei due imputati era rappresentato dal fatto che per compiere il furto i ladri dovettero necessariamente servirsi di una scala a pioli. Le indagini di polizia accertarono che i due fratelli possedevano una scala del genere di quella presumibilmente usata dai ladri, scala che fu trovata nella abitazione dei fratelli Zocchi in una posizione che fece pensare al magistrato inquirente che fosse stata messa là «come da chi avesse fretta di sbarazzarsene».

Sia Luciano sia Benedetto Zocchi negarono ogni addebito. «Dell'omicidio non ne sappiamo nulla» dissero. Al rumore degli spari soltanto Luciano Zocchi rimase in casa senza uscire, e questo elemento — secondo l'accusa — poteva essere ritenuto indice di colpevolezza.

In cella i due imputati riuscirono a scambiarsi alcune parole. Una frase fu colta dall'agente Rodolfo Krevatin: «Noi dobbiamo insistere — disse Luciano Zocchi al fratello — ad affermare che non sappiamo nulla di quanto è successo a Plavia perchè se il comandante venisse a sapere quello che c'è nell'orto e quello che abbiamo fatto, poveri noi!». Immediatamente furono disposte ricerche nell'orto dei fratelli Zocchi e fu trovata l'arma del delitto sotterrata. Precisamente la pistola apparteneva a Luciano Zocchi che era stato visto più volte esercitarsi nel tiro.

In base a questi elementi i due fratelli furono rinviati a giudizio per rapina e omicidio. Il 18 novembre 1946 la Corte di Assise di Trieste condannò i due imputati a trent'anni di reclusione ciascuno. La sentenza fu impugnata per Cassazione (ancora non era entrata in vigore la legge sulla Corte di Assise che prevedeva il grado di giudizio di appello) e il 15 marzo 1947, la Corte di Appello — Sezione speciale ricorsi per Cassazione in Trieste — che funzionava quando Trieste era sotto l'amministrazione alleata respinse il ricorso di Luciano Zocchi accogliendo quello del fratello Benedetto. Gli atti del processo furono rinviati ad altra sezione della Corte di Assise per un nuovo esame. In questo nuovo giudizio Benedetto Zocchi riuscì a cavarsela con una condanna per rapina: i giudici lo ritennero estraneo all'omicidio.

La sentenza divenne esecutiva. Ma Luciano Zocchi non si dette pace; si riteneva e si ritiene innocente. La Corte di Cassazione alla quale spetta il giudizio di legittimità, ha sempre annullato la sentenza della Corte di Appello di Trieste, Sezione ricorsi di Cassazione, stabilendone la «giuridica inesistenza». In base a questo principio Luciano Zocchi ha proposto incidente di esecuzione chiedendo la libertà per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva.

I giudici della Corte di Appello di Trieste il 2 agosto 1961 respinsero la richiesta di libertà provvisoria rinviando la questione alla Corte di Cassazione. Il difensore di Luciano Zocchi, avv. Turola ha sostenuto, nei suoi motivi di ricorso, che la sentenza di condanna deve ritenersi giuridicamente inesistente e ad ogni modo scarsamente motivata. «Non basta dire che per il furto era necessaria una scala a pioli e che se una scala si trovava in casa Zocchi, i fratelli dovevano essere considerati gli assassini»: ha sostenuto la difesa. La mancanza di prove certe deve aver inoltre giocato un ruolo determinante nella decisione della Cassazione, di annullare la sentenza.

Il Procuratore Generale dott. Reviglio Della Veneria ha chiesto ai giudici che «dichiarassero la inesistenza giuridica della sentenza della Corte d'Appello di Trieste, Sezione Cassazione, e che gli atti del processo fossero trasmessi alla Assise di Appello per quanto di sua competenza». Con la richiesta del rappresentante della accusa, Luciano Zocchi aveva fatto un bel passo avanti. La decisione della Cassazione dopo una lunga battaglia in camera di consiglio ha fatto accendere un barlume di speranza nel condannato a trent'anni. I giudici hanno dichiarato la giuridica inesistenza della sentenza della Corte di Appello in funzione di Cassazione hanno annullato la successiva sentenza di condanna nei confronti del solo Luciano Zocchi per difetto di motivazione ritenendo che i giudici avessero insufficientemente spiegato i motivi per cui l'imputato doveva essere condannato ed hanno infine rinviato gli atti del processo ad un'altra sezione della Corte di Assise di Appello di Trieste per un nuovo esame del caso. Come dire che Luciano Zocchi ha acquistato il diritto a sperare.

E' morta ieri mattina nella divisione medica dell'ospedale la settantatreenne Virginia Perper in Furlan, abitante in via Metastasio 15. La donna era stata ricoverata il giorno 7 di questo mese per intossicazione da gas illuminante.

SEGNALAZIONI

In merito alla segnalazione del lettore I.S. che, in data 13 novembre, lamentava da queste colonne che la RAI-TV non avesse dato opportuna cronaca televisiva attraverso le edizioni del telegiornale della cerimonia all'aeroporto di Merna dello scoprimento della statua al Duca d'Aosta, ecco la risposta dell'ing. Guido Candussi, direttore della locale sede della RAI-TV: La Radiotelevisione Italiana nei suoi servizi radiofonici regionali e nazionali e in quelli televisivi dello stesso giorno ha dato il dovuto rilievo alla cerimonia d'inaugurazione del monumento dedicato ad Amedeo di Savoia Duca d'Aosta che ha avuto luogo a Merna il 4 c.m. alla presenza del Presidente della Repubblica e del Ministro della Difesa on. Andreotti. Infatti in sede regionale il Gazzettino giuliano delle 19.45 dello stesso giorno 4 c.m. ha diffuso un servizio registrato sulla manifestazione di Merna ivi inclusi i tratti salienti della commemorazione fatta dal Ministro Andreotti. Sul Secondo Programma in Radiosera alle 19.30 è andato in onda un altro servizio registrato sull'avvenimento. Sul Programma Nazionale alle 20 e alle 23 è stato trasmesso il testo di una corrispondenza dell'inviato speciale al seguito del Presidente della Repubblica, Filippo Canu. Per quanto attiene ai servizi televisivi il Telegiornale del Secondo Programma ne ha dato notizia sul filmato della cerimonia svoltasi in Municipio a Gorizia alle 12.30. La ripresa della cerimonia di Merna è stata irradiata col Telegiornale delle 23 sul Programma Nazionale. E' opportuno a questo punto far presente che, dato il decentramento della nostra regione e la mancanza di opportuni collegamenti, normalmente i servizi filmati per l'edizione della notte del Telegiornale possono essere spediti da Trieste a Milano al massimo alle 12.50. Nel caso in parola però il servizio ha potuto venire diffuso nella stessa giornata perchè inviato a Roma con lo stesso aereo presidenziale giunto verso le 19, comunque troppo tardi per consentire sviluppo, stampa e montaggio del film per l'edizione delle 20.30.

«Quale assistente sanitaria presso il Consorzio Antitubercolare della Provincia di Trieste, pur trovandomi spesso di fronte a quadri di grande indigenza, sento di segnalare un caso secondo me molto doloroso e degno del buon cuore di Trieste. Si tratta della giovane Amelia Toncich fu Michele di anni 24, affetta da grave infermità alle ginocchia e impossibilitata pertanto alla normale deambulazione. Degente dal 1947 presso vari ospedali e sanatori, è assistita dagli enti competenti per quanto concerne l'onere delle spedalità. E' però sola e senza mezzi poichè, avendo trascorso questo lungo periodo quasi ininterrottamente in luoghi di cura, è priva di conoscenze e di denaro, sia pur per le più piccole spese. La madre e due sorelle emigrarono per necessità nel 1955 in Australia. Da quell'epoca non hanno dato più notizie, nè sono valse le esortazioni tramite il Consolato Generale d'Italia a Melbourne per ricordare loro di provvedere alla rispettiva figlia e sorella. Questo abbandono ha demolito e minato sempre più la povera Amelia Toncich. Mi appello perciò al Vostro giornale affinchè questa giovane così duramente provata possa avere almeno una somma di denaro tanto da poter affrontare i primi mesi dopo la dimissione dall'ospedale civile di Grado, dove attualmente è degente, iniziare una vita, trovarsi un lavoro possibile alle sue condizioni fisiche». (Lettera firmata).

«Ricevetti una cartolina dal Comune con la quale mi s'invitava al Cimitero di S. Anna per l'eventuale conservazione dei resti mortali di mio fratello. Dopo una trafila di pratiche che non starò qui ad elencare, si viene alla conclusione che per avere un loculo si deve pagare lire 40 mila che assieme ad altre voci lungo la pratica diventano lire 50 mila. Tale somma mi sembra esagerata ma quello che più turba l'animo dell'interessato è dover girare per il Camposanto con i miseri resti del caro, in una cassetta metallica, portata come un qualsiasi fardello sotto braccio da un addetto al cimitero. Che cosa aspetta il Comune a comperare un'altra area per ingrandire l'attuale cimitero, affinchè non si sia costretti a sostenere ogni dieci anni una così forte spesa ed evitare quindi l'esumazione dei resti dei propri cari? — P.F.».

Sono un assiduo lettore e non manco mai di seguire la rubrica su cui ho letto recentemente di quel signore che, volendo telefonare in una delle nuove cabine della Galleria alla Fenice, ebbe l'amara sorpresa di trovare tutti gli apparecchi danneggiati dai teppisti notturni. Anche qui a Muggia, dove io abito, i teppisti si fanno sentire. Tempo fa hanno divelto due panchine del lungomare, senza contare i danni agli alberelli. Ho vissuto parecchi anni all'estero ma non mi sono accorto di questi episodi e non mi si venga a dire che qui la gioventù è più esuberante perchè il clima è mediterraneo. Si tratta piuttosto di vera e propria criminalità e quando si legge che la Telve sarà addirittura costretta a togliere le cabine è veramente il colmo. Deve forse la città arrestare il progresso e arrendersi a un branco di teppisti? — E.G.».

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 25 novembre, escursione al Monte Bitaconia con discesa a San Pelagio. Partenza alle ore 10 con l'autolinea «P» da piazza Oberdan (lato Bar Adriaco). Programma dettagliato in sede sociale.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C. A. I. Sono disponibili ancora alcuni posti ai soggiorni invernali e alle gite-soggiorno di Natale e Capodanno a Pedraces, San Cassiano e La Villa. Informazioni e programmi dettagliati in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI C. A. I. XXX OTTOBRE. I soci sono invitati a rinnovare quanto prima il tesseramento per la stagione agonistica 1962-63 alla F.I.S.I. Continuano le iscrizioni ai corsi maschile e femminile di ginnastica pre-sciatoria che si svolgeranno sotto la direzione del prof. Cappello. Informazioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

IN TRIBUNALE PER QUATTRO REATI

CONTRO UN MURO SULL'AUTO RUBATA

Disse che la fidanzata lo aveva ferito

Un operaio diciottenne, il meccanico Giannantonio Maldini, abitante a Servola in via Roncheto 115, è stato condannato ieri in Tribunale quale responsabile di furto, ubriachezza, guida senza patente e in stato di ebbrezza alcoolica.

Una pattuglia automontata dei carabinieri era stata fermata da un passante, che aveva riferito un episodio a cui aveva assistito poco prima, alle ore 22: una vettura era finita contro il muro dello stabile di via De Amicis e il giovane che ne era alla guida era balzato fuori ferito e col pretesto di correre a telefonare era sparito. Il passante, insospettito per lo strano comportamento del ragazzo, aveva preso a inseguirlo, ma quegli era scomparso verso via Franca.

I carabinieri avevano preso a bordo il passante ed avevano effettuato, senza esito una battuta nella zona. Un paio d'ore più tardi, gli stessi militari erano entrati per controllo nella trattoria di via S. Marco 22, e la loro attenzione era stata attirata da un ragazzo che sedeva a un tavolo solo, con aria stravolta e il viso macchiato di sangue. Gli avevano chiesto come si fosse ferito ed egli aveva spiegato balbettando che era stata la fidanzata, con cui aveva altercato poco prima, a conciarlo a quel modo. Come si chiamava la ragazza? Il giovane non aveva saputo fornire maggiori chiarimenti e infine aveva confessato d'aver rubato un'automobile in piazza Perugino e di essere rimasto vittima di un incidente: aveva paurosamente sbandato in curva andando a fracassare il veicolo contro un muro. (L'autovettura apparteneva all'esercente Alfonso Alberti, che l'aveva lasciata in sosta davanti al bar «Catina», di cui è gestore e che ancora non si era accorto del furto).

Il P.M. ha chiesto al dibattimento che il Maldini venisse condannato a un anno di reclusione e 40 mila lire di multa per il furto e a tre mesi di arresto per le tre contravvenzioni. E i giudici, udite le argomentazioni della Difesa, hanno infine concesso all'imputato le attenuanti generiche infliggendogli la pena complessiva di otto mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, nonchè quattro mesi e 20 giorni di arresto e 38 mila lire di ammenda.

Pres. Edel; P.M. Corsi; canc. Strippoli; Dif. Masucci.

Baruffa tra i coniugi e come epilogo un furto

Due coniugi muggesani sono comparsi ieri in Tribunale per rispondere la donna di furto e tutti e due di reciproche lesioni personali aggravate. La sera del 9 dicembre scorso, Giuseppe e Palmira Possega, entrambi di 33 anni, residenti a Pianezzi 459, avevano aspramente litigato, dopo che l'uomo era rientrato dal lavoro; e si erano picchiati di santa ragione, ferendosi reciprocamente. Nel pomeriggio del giorno successivo, la donna era stata sorpresa a rubare da Upim un paio di reggiseni (valore: 600 lire); prelevati gli indumenti dal banco di esposizione, la Possega aveva cercato di guadagnare l'uscita, credendosi inosservata. Invece era stata rincorsa e acciuffata da una commessa.

La donna, ritenuta colpevole di furto, è stata condannata a un mese di reclusione e 20 mila lire di multa, coi benefici; è stata prosciolta invece dall'accusa di lesioni al marito per aver essa agito in stato di legittima difesa; dalla stessa imputazione è stato scagionato anche il marito, nei cui riguardi i giudici hanno dichiarato non luogo a procedere in ordine al reato di «percosse» (così modificato il primitivo capo d'accusa) per mancanza di querela.

Pres. Edel; P. M. Corsi; canc. Stripolli; Dif. Adovasio e Masucci.

TERZO CONCORSO DELL'U.P.I. E DEL «PICCOLO»

Promozione all'economia dal Premio pubblicità 1962

(«Giornalfoto»)

Il dott. Guido Nobile direttore dell'U.P.I. consegna la coppa del «Premio pubblicità Trieste 1962» al sig. Silvio Bacchelli, titolare dell'«Universaltecnica», che è risultato vincitore del concorso

Ha avuto conclusione iersera, negli ospitali ambienti del Circolo della stampa, il «Terzo Premio pubblicità Trieste 1962», indetto dall'U. P. I., di intesa con la direzione del «Piccolo» e del «Piccolo Sera». Il concorso, basato sulla pubblicazione di una serie di avvisi pubblicitari, era abbinato ad un referendum riservato ai lettori, che comprendeva numerosi premi, consistenti in buoni acquisto spendibili presso le ditte concorrenti, per un totale di mezzo milione di lire. Appunto per la consegna di questi premi ai vincitori è stato dato appuntamento al Circolo della stampa, presenti il suo presidente, comm. Astori, il dott. Nobile, direttore dell'U. P. I., il dott. de Nora, capo dell'Ufficio sviluppo del «Piccolo» e numerosi invitati.

Il significato e l'importanza del «Premio pubblicità Trieste» sono stati posti in luce dal dott. Nobile, il quale ha rilevato che l'iniziativa rappresenta un autentico contributo per il miglioramento anche qualitativo della pubblicità a mezzo stampa, rivelatosi una volta di più la forma migliore in questo specifico campo. Unica nostra ambizione — ha proseguito il dott. Nobile — è quella di aiutare gli operatori economici nell'impostazione della loro pubblicità, che va sempre più rivelandosi una spesa necessaria, e che deve risultare la più redditizia possibile. Il concorso offre dei dati che non sono sfruttabili economicamente, ma che anche in superficie risultano estremamente utili, per tutti gli operatori.

Il direttore dell'U. P. I. ha consegnato poi tre coppe d'argento, cinque medaglie d'oro e due medaglie d'argento ai titolari di altrettante ditte che si sono imposte nella classifica finale, secondo le preferenze degli stessi lettori. Essi sono: 1) Universaltecnica; 2) ditta Godina; 3) Pitassi; 4) dott. ing. Bruno Sergas; 5) Coin; 6) V. Zandegiacomo; 7) Coin (per un diverso avviso); 8) Eurostile di A. Brandolin); 9) Donda; 10) Camponovo.

Appare sintomatico, esaminando l'ordine di graduatoria, come il primo posto sia stato appannaggio della Universaltecnica. Il meritato successo va indubbiamente ascritto alla campagna pubblicitaria che, da un decennio a questa parte, vede l'Universaltecnica protagonista quasi indiscussa, intesa nel senso della pubblicità organizzata, secondo un criterio preciso e organico, i cui lati positivi non possono certamente sfuggire. I risultati di tale «pianificazione della pubblicità» non si sono fatti attendere, e all'incremento delle iniziative intraprese sul giornale ha fatto riscontro un proporzionale aumento dell'interesse del consumatore e della notorietà della ditta stessa.

Il direttore dell'U. P. I. ha provveduto infine a consegnare i premi ai lettori che avevano partecipato al referendum e che il sorteggio ha favorito: sig.na Serena Coloni, viale D'Annunzio 44 (buono acquisto merci per una valore di lire 200.000); sig.ra Anita Musiello, via Isonzo 8 (Torviscosa) (lire 100.000); sig.ra Iolanda Dreossi, via Colombo 14 (lire 50.000); sig.ra Melchisa Esposito, via Campanelle 58-8 (lire 30.000); sig.ra Fiordalisa Doria, via San Daniele 1 (lire 20.000).

I rimanenti dieci premi di consolazione, costituiti da altrettanti buoni acquisto merci del valore di lire 10.000 ciascuno, sono stati assegnati ai signori: Giovanni Lupini, via Flavia 36; Alberto Lepre, via Cadorna 11; Emma Zlobec, via Monte San Gabriele 29; Elsa Cappel, via Hermet 1; Maria Pacor, viale D'Annunzio 14; Carlo Brandolin, via Madonna del Mare 7; Olga Negrinotti, via Commerciale 160-2; Romolo Singer, via Canova 13; Adriana Gasti, Rotonda del Boschetto 3-1; Maria Grazia Santisi, via San Marco 26, Monfalcone.

Calorosi applausi hanno poi salutato la consegna delle medaglie d'oro, quale riconoscimento della loro preziosa attività, ai signori Gianfranco Granbassi e Renzo Kollmann, realizzatori delle campagne pubblicitarie che hanno portato al successo della manifestazione, rivelatasi pienamente rispondente a quelle che sono le prerogative di un'iniziativa indovinata e da ripetere. Agli invitati è stato quindi offerto un simpatico rinfresco.

---

† Ieri 21 corr. dopo breve e incurabile malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Norberto Pellegrini
d'anni 62

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli NORA con il marito ERCOLINO, LUCIANO con la moglie BICE, il fratello FIRMANDO, i nipoti FULVIO, DONATELLA e NORBERTINO unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Enzo De Rosa per la premurosa ed affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno domani venerdì 23 corr. alle ore 15 dall'abitazione di via Sara Davis 101.

Non fiori ma opere di bene

† Dopo breve malattia si è spento il nostro caro

Edoardo Schergna
Pensionato ACEGAT

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, le sorelle, i fratelli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 21 corr. è mancata a 83 anni

Santa Purini

Ne danno il triste annuncio il nipote ERMINIO PURICH unitamente a tutti gli altri nipoti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

† **Luigi Movia**
Upograf - d'anni 82

si è spento il 20 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

† **Virginia Furlan**

si è spenta ieri 21 corr., lo annunciano la figlia con i figli (assente [illegible]).

I funerali seguiranno oggi 22 corr. ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra indimenticabile

Marina

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro grande dolore.

Un sentito grazie ai titolari e ai dipendenti della Soc. Veneta di Costruzioni.

Famiglia PIERINI-ZOL e congiunte

RINGRAZIAMENTO

ANITA CARNIEL GABRIELLI assieme ai familiari tutti ringrazia il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Personale della «Smolars S.p.A.», le Società Cooperative di Premariacco e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del suo caro

Lodovico

Trieste, 22 novembre 1962

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Milano Blasina

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro dolore e onorarono la memoria del defunto.

I FAMILIARI

A quanti vollero partecipare al nostro dolore per la perdita del caro papà

Antonio De Vivi

un commosso ringraziamento.

Famiglie DE VIVI

Le famiglie ZANCOLA, BALLARIN, TRENTO ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del caro

Giulio

Un grazie particolare al sig. Ranchi.

La famiglia ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che in varia guisa hanno voluto prendere parte al suo dolore per la scomparsa del caro

Alexander Foerster

Nel X anniversario della morte del nostro caro

G. Mario Lucas

i familiari Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Una prece

Nel I anniversario della morte di

Giovanni Zanolin

la famiglia lo ricorda con tanto dolore ed infinito rimpianto.

IERI NELLA RICORRENZA DELLA PATRONA DEI CARABINIERI

RICORDATO CULQUABER A VENT'ANNI DALL'EPOPEA

Elevate parole del comandante cap. Trosi

(«Giornalfoto»)

Un momento della solenne cerimonia che ha avuto luogo ieri nella caserma di via dell'Istria

Una manifestazione austera e altamente significativa; una cerimonia che è divenuta una nobile tradizione per i carabinieri: ieri mattina, nella caserma di via dell'Istria essi hanno celebrato la ricorrenza della Virgo Fidelis, patrona dell'Arma, e ricordato il ventunesimo anniversario della gloriosa battaglia di Culquaber.

Oltre agli ufficiali, sottufficiali e militi, hanno presenziato alla cerimonia il Commissario generale del Governo, Mazza, il comandante del Presidio, gen. Guadagni, il col. Bozzola per la P. S., il Procuratore della Repubblica, dott. Nardi, e il Sostituto Procuratore generale, dott. Majer, il Vicequestore dottor Marsulli, l'ass. Venier per il Sindaco, il cap. Panebianco della Guardia di Finanza e numerose altre autorità, assieme ad una folta rappresentanza di carabinieri in congedo, con il presidente avv. Morgera. Le personalità e gli invitati sono stati ricevuti dal cap. Trosi, comandante interinale del Gruppo carabinieri di Trieste.

Dopo il rito religioso, celebrato dal cappellano della P. S., don Feltrin, il cap. Trosi ha rivolto ai reparti schierati parole di fede e di incitamento al dovere. Rilevato che la duplice ricorrenza viene ad assumere, in sintesi mirabile, il particolare significato dell'eroismo nobilitato e consacrato dalla fede in Dio e dall'amore alla Patria, il comandante ha ricordato come vi siano delle parole, nella storia dell'Arma, che scatenano un tumulto di sensazioni; Pastrengo, Podgora, Gunu Gadu. Culquaber, infine, infonde un senso di fierezza e di orgoglio.

«Sono nomi e patrimoni sacri, intangibili e inviolabili — ha proseguito il cap. Trosi — che stanno a significare a tutte le generazioni valore, sacrificio, fede e disciplina».

Il comandante ha dato poi lettura del bollettino di guerra del 23 novembre 1941, che dice:

«In Africa orientale, nel pomeriggio del 21 novembre, gli indomiti reparti di Culquaber, dopo aver continuato a combattere anche con le baionette e le bombe a mano, sono stati sopraffatti dalla schiacciante superiorità numerica avversaria. Nell'epica difesa, si è gloriosamente distinto, simbolo del valore dei reparti nazionali, il Battaglione dei carabinieri, il quale, esaurite le munizioni, ha rinnovato fino all'ultimo i suoi travolgenti contrattacchi all'arma bianca. Quasi tutti i carabinieri sono caduti».

Nell'atmosfera di commozione che pervadeva i presenti, il cap. Trosi ha sottolineato essere questa una data che, quanto più si allontana nel tempo, tanto più appare sacra e solenne nel suo significato storico e sentimentale. E' una pagina eroica di sublime ardimento e di stupenda epopea, che richiama alla mente altri episodi gloriosi.

«Il sacrificio del Battaglione del magg. Serranti — ha continuato il comandante — se non ha giovato alla vittoria delle armi italiane, è servito a lasciare ai posteri l'inestimabile eredità del suo esempio luminoso. Il sangue degli eroi non rimane mai infecondo, perchè essi sono sempre presenti in noi per indicarci la via del dovere e dell'onore. Mentre si compie questa cerimonia, in una commovente ondata di orgoglio e di entusiasmo, il nostro spirito incontra e si accompagna alla fulgida schiera dei Caduti di Culquaber. Ad essi rivolgiamo il nostro memore e commosso pensiero, traendo dal ricordo delle loro gesta gli auspici più certi per il domani dell'Arma».

Il cap. Trosi vivamente felicitato per le espressioni che ha saputo trovare nella particolare cerimonia, ha invocato infine la protezione della Virgo Fidelis, per il bene degli italiani e della Patria. L'inno dell'Arma, ascoltato in reverente silenzio, ha suggellato la commovente cerimonia.

Precisazione dell'E.P.T. su inserzioni a pagamento

L'Ente provinciale per il turismo di Trieste, richiamandosi anche a precedente suo comunicato, fa presente che non ha in corso nessuna pubblicazione per la quale vengono chieste delle inserzioni a pagamento. Qualora, come purtroppo sembra essersi verificato, presso alcune ditte locali dovesse presentarsi persona che confermi di essere incaricata dall'E.P.T. di Trieste di assumere della pubblicità a pagamento per una guida turistica od altra analoga pubblicazione, si fa presente che si tratta di un evidente abuso perseguibile penalmente.

Si invitano pertanto le aziende presso le quali dovesse venir sollecitata della pubblicità a pagamento con la motivazione che trattasi di inserzione su pubblicazione dell'Ente provinciale per il turismo, di dare immediata comunicazione sia all'Ente stesso che al più prossimo Commissariato di P. S.

Ricordo di René Dollot all'Italo-francese

Domani sera, alle 19, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, Oscar de Incontrera terrà l'annunciata conversazione sull'opera di René Dollot, console di Francia a Trieste durante un ventennio e benemerito cultore di studi storici sui secolari rapporti economici e culturali tra il suo Paese e la nostra città.

«Via Crucis» del prof. Baroni

Il giorno 8 dicembre prossimo verranno collocati con speciale solennità religiosa nella chiesa della Confraternità del S.S. S.to di Rovereto (Trento), località d'origine della nobile famiglia dei Baroni d'Iseva, i quattordici quadri di una «Via Crucis» eseguiti dall'artista concittadino pitt. prof. Renato Baroni, presidente onorario del Centro Artistico di Trieste.

Prolusione Bidussi a «L'amore delle tre melarance»

Questa sera alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo n. 2), l'Università Popolare di Trieste e il Circolo della cultura e delle arti riprenderanno, in comune collaborazione, le prolusioni alle opere liriche comprese nel cartellone stagionale del teatro comunale «G. Verdi». A tenere le singole prolusioni saranno chiamati gli illustri musicologi concittadini prof. Bruno Bidussi, maestro Fabio Vidali e maestro Giulio Viozzi.

Questa sera il prof. Bruno Bidussi inaugurerà il ciclo dell'anno accademico 1962-63, commentando l'opera «L'amore delle tre melarance» di Sergiei Prokofiev, che andrà in scena, in prima esecuzione al nostro comunale, sabato 24 p. v.

Come per il passato, anche questo anno, il prof. Bidussi integrerà la sua esposizione illustrativa e critica eseguendo al pianoforte i motivi fondamentali dello spartito musicale.

L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque.

MOSTRE D'ARTE

Mocchiutti e Sartori

Nella sala comunale d'arte, provvidamente aperta a tutti gli artisti della Regione Giulia, così da ripristinare quella funzione di guida e di propulsione che Trieste ebbe durante tutto il secolo scorso, sono presenti ora due artisti goriziani: il pittore Cesare Mocchiutti e lo scultore Mario Sartori. Essi dividono fraternamente lo scarso spazio a disposizione, allineando il primo alle pareti le sue grandi composizioni, vive dei molti colori di un'immagine reale e altresì della forza di costruzione e di trasfigurazione che è insita nella sua personalità e impreziosendo il secondo la rude iuta della tappezzeria con bronzetti dalla grazia barocca quasi dissolta nelle patine turchine.

Di Cesare Mocchiutti diremo subito con cordiale simpatia il bene che egli si merita: è un artista generoso che non ha paura di sbagliare. E questo, al giorno d'oggi, non ci sembra piccolo elogio. Egli dipinge perchè ama i colori e si avventura nella fitta foresta degli accordi, ora tonali e ora timbrici, ora suasivi fin quasi alla piacevolezza dell'aneddoto e ora in un canto che sembra sorga dal paesaggio goriziano, così forte e al tempo stesso così privo di accenti drammatici; ora infine intuiti nella verità istantanea che appena appena trova il modo di articolarsi nella molteplicità di forme, tanto cara al giovane pittore goriziano. Che un pittore così dotato quanto alla sensibilità verso le cose e quanto alla capacità di inventare e reinventare il suo racconto di colori, rimanga esente da inflessioni decorative o da involuzioni entro il chiuso mondo della cifra, ci sembra pregio notevolissimo. Al confronto scompaiono tante mende del generoso Mocchiutti: non parleremo perciò di taluni quadri più deboli, di taluni particolari fastidiosamente piacevoli, di incertezze e dubbi fra gli opposti termini del figurale e del gestuale.

Tutto ciò conta poco quando ci si trova di fronte ad un pittore come Mocchiutti che cammina forte per la sua strada e che percorre ogni passo, anche quelli sbagliati, con convinzione e onestà, con il gusto di dipingere bene. Si guardi in questa personale come Mocchiutti mai si ripeta, come, pur essendo sempre personalissima la sua arte, e facilmente riconoscibile il suo piglio sicuro e impetuoso nell'affrontare la tela, mai venga meno la capacità di inventare e talvolta di creare. Lo attendiamo quindi con giustificata fiducia alle prossime personali.

Più lungo e meditato discorso richiederebbe la scultura di Mario Sartori. Ciò perchè la serie di bronzetti che egli propone al pubblico triestino non è che una delle facce della sua personalità. Sarebbe necessario conoscere le sculture maggiori e ripercorrere tutta la carriera di un nobile artista che conobbe posizioni di primissima importanza nelle arti plastiche della nostra regione.

Oggi, questi bronzetti, pur così aggraziati e intelligenti, non ci danno che una notizia parziale ed incompleta anche se godibilissima. In queste agili figurette, dove l'ellenistica raffinatezza del gesto si sposa ad una sottile e tattile sensibilità verso la materia, è abbondantemente provato un mestiere abile e raro. Nella difficile e ardua misura del bronzetto vi si dispiega una perfezione millimetrica del tessuto epidermico, sempre controllato e avvertito nei suoi valori coloristici e al tempo stesso fedele interprete di una visione fondamentalmente unitaria della figura volumetrica. Perciò se dovessimo consigliare delle opere a chi vuol accostarsi alla scultura senza sforzo soverchio, ma con la certezza di una scelta di gusto, indicheremmo questi bei bronzetti di Sartori. Salvo che la scultura non sia il solo piacere di queste divertite rievocazioni.

Vice

Oggi ultima giornata della Mostra brasiliana

Ancor oggi rimane aperta la Mostra d'arte brasiliana ospitata nella sala del palazzo Costanzi; l'esposizione si chiuderà questo pomeriggio alle 20.

La manifestazione ha registrato un'affluenza notevolissima di pubblico e la vendita di alcune opere, fatti questi che senza dubbio incoraggeranno altre iniziative in questo campo. Dopo la chiusura della Mostra, le opere saranno inviate a Roma ed esposte nella Galleria d'arte dell'Ambasciata del Brasile.

Getulio alla Cavana

Presso la galleria «La Cavana», oggi alle ore 19 si terrà la vernice della personale di Getulio. L'artista udinese, già affermato su un piano internazionale, espone per la prima volta a Trieste; si avrà modo di vedere le opere recenti nel campo delle arti programmate: su una superficie di lastre d'acciaio grafite si determinano per effetto della luce e dell'angolo visuale effetti sempre nuovi.

Personale di Figliolini

Reduce da una mostra personale tenuta a Bologna, il pittore piemontese Ermanno Figliolini, notissimo ed apprezzato in numerose altre città italiante, esporrà nella sala massima del Circolo artistico di Trieste, galleria A. Lonza, in via Imbriani 14 circa una trentina di lavori.

Ermanno Figliolini si presenta a Trieste per la prima volta e la sua mostra si aprirà sabato alle ore 18. Questa rassegna resterà aperta al pubblico fino al 5 dicembre col seguente orario: giorni feriali dalle 17.30 alle 20; festivi dalle 11 alle 12.30. L'ingresso è gratuito e libero a tutti.

FORSE ALLA PRESENZA DEL MINISTRO ANDREOTTI

Il gen. Vismara parlerà delle milizie di Roma

Domani sera l'inaugurazione dell'anno alla «Dante»

Il Ministro della Difesa on. Andreotti è atteso a Trieste per l'inaugurazione del nuovo anno di attività della Società nazionale «Dante Alighieri». Il presidente della locale sezione, prof. Vittorio Furlani si è interessato tempo addietro per assicurare questa autorevole presenza. La conferma ufficiale dell'arrivo nella nostra città dell'alta personalità non è tuttavia ancora giunta.

La serata inaugurale è stata fissata per domani, con inizio alle ore 19, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» in via Giustiniano 5. Per l'occasione il Generale di Divisione Luigi Vismara, già comandante della zona militare di Trieste, è stato invitato a tenere la conferenza inaugurale. Il gen. Vismara, che è un profondo studioso di problemi militari, politici e storici, ha scelto come tema per la prolusione «Cause militari della grandezza e decadenza di Roma». L'argomento è vasto ed appassionante, bene adatto per la solenne ripresa dell'attività 1962-63 del benemerito sodalizio. E la fama e la competenza dell'oratore, conferiranno alla serata un elevato prestigio.

Si sa che alle conferenze della «Dante» di quest'anno parteciperanno studiosi e conferenzieri di primo piano. Si fa il nome del titolare della cattedra di cultura germanistica presso l'Università di Pisa, prof. Amoretti, il quale tratterà l'appassionante tema «Goethe e l'Italia», del prof. Cervani, che ultimamente ha fatto particolari studi e rintracciato interessanti documenti sulla realizzazione del Canale di Suez, e del prof. Cotta della nostra Università, il quale ricorderà il 250.o anniversario del Contratto sociale di Rousseau.

Il prof. Marini ha già dato la sua adesione annunciando il titolo della sua trattazione sulla mostra di Cima da Conegliano. E' in programma per il 7 dicembre una conferenza del prof. Cantarella dell'Università di Milano, il quale parlerà sul tema: «Considerazioni sulla tragedia greca».

L'attività culturale della «Dante Alighieri» per il nuovo anno accademico si profila interessante e molto ricca. Al programma, naturalmente verrà aggiunto poi il ciclo delle conferenze degli studenti che anche quest'anno verrà ripreso dato il notevole interesse che ha suscitato nelle scorse edizioni.

Anche per il gruppo giovanile della «Dante» il nuovo anno accademico si profila molto interessante. Fra le varie iniziative prese dal comitato triestino della «Dante» a favore dei giovani è da segnalare il neo costituito gruppo giovanile dei fiduciari, che ha rappresentanti in ogni scuola. Al liceo Oberdan sono fiduciari gli studenti: Chivassi, Taormina, de Manzini e Pasinati. Per il «Dante» Orel, Oliva, Froglia, Baldi, Caropresi e Corrado. Per il «Petrarca»: Japoce, Savarino e Zaccaria. Per il «Carducci»: Japoce e Bisiani. Per l'istituto tecnico femminile: Citterich. Per il Nautico: Mangiafico. Per il «Volta» Bonivento. Per il «Carli» Bressani. Per il «da Vinci» Amodeo e per l'istituto d'Arte, Talamona. Segretario è lo studente Giuliano Veglia.

DOMENICA LA PROLUSIONE AL CENACOLO TRIESTINO

La censura al filtro di un alto magistrato

Domenica prossima sarà gradito ospite della nostra città S. E. il dott. Giuseppe Loschiavo, Presidente di sezione della Corte suprema di Cassazione, che vi giunge su invito dell'accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» per tenere la prolusione inaugurale all'apertura dell'anno accademico 1962-63.

L'illustre oratore, che tratterà l'importante argomento della «Censura agli spettacoli pubblici in confronto del costume e della libertà», analizzerà con la sua profonda competenza di giurista e studioso i pregi e i difetti della nuova legge sulla revisione dei film e dei lavori teatrali, esprimendo quindi le sue opinioni sulla utilità o necessità della limitazione della libertà ad opera di organi amministrativi, voluti dal legislatore. La manifestazione, che avrà inizio alle ore 11, si terrà nella sala maggiore del palazzo della Camera di commercio. Gli inviti si possono ritirare presso la segreteria generale dell'Accademia durante le ore di ufficio in piazza della Borsa, 14.

SPETTACOLI

Domani «Tosca» Sabato Prokofiev

Domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti, terza rappresentazione di «Tosca» di Giacomo Puccini, nell'interpretazione di Magda Olivero, Giuseppe Di Stefano, Paolo Silveri nei ruoli principali. Direttore il maestro Antonino Votto.

Sabato alle ore 21 in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, prima rappresentazione de «L'amore delle tre melarance» di Sergei Prokofiev, nuova per Trieste.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Claudio Abbado avrà per interpreti Valeria Mariconda, Nelly Pucci, Maria Casula, Rosa Laghezza, Maria Maddalena, Malvina Savio, Franco Bonisolli, Fernando Jacopucci, Dino Mantovani, Ronald Andrews, Cristiano Dallamangas, James Loomis, Vito Susca. Istruttore del coro il maestro Giorgio Kirschner. Istruttore dei mimi Giancarlo Padoan. Regia di Giovanni Poli.

S'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per ambedue le rappresentazioni.

Primo concerto AGIMUS

Come annunciato venerdì con inizio alle ore 17.30, presso la sala del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2, si terrà il primo concerto dei «Venerdì musicali italiani» in collaborazione con l'Agimus. Il programma offre due interessanti composizioni, i quintetti per clarinetto e archi di Mozart e Weber.

Esecutori saranno i componenti del Complesso triestino da camera, G. Brezigar clarinetto; M. Simini e A. Vattimo violini; S. Luzzatto viola e G. Bisiani violoncello. La illustrazione del programma sarà tenuta dal prof. Bruno Bidussi.

Tutti gli alunni delle scuole cittadine in possesso della tessera Agimus, sono invitati a intervenire.

Il primo ciclo di concerti alla S. d. C.

Lunedì 3 dicembre alle ore 21 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo avrà luogo per i soci della Società dei Concerti un concerto dell'organista Germani.

Il successivo lunedì al Teatro Verdi suonerà il Quartetto di Budapest, e il 17 dicembre il violoncellista Paul Tortelier. Per il 21 gennaio ancora al Teatro Verdi il Quartetto Koeckert ed il 28 l'Orchestra da camera di Zurigo.

I soci avranno libero ingresso a tutte le manifestazioni. Per il concerto al Verdi sono stati stabiliti degli abbonamenti alle poltroncine di platea, di galleria ed ai palchi, che verranno distribuiti alla cassa del Teatro Verdi giovedì, venerdì e sabato della prossima settimana secondo l'orario della cassa del teatro. I soci che non avessero ancora ritirato le tessere potranno pure provvedere al versamento delle quote nei giorni e luogo indicati.

NAVI IN PORTO

al giorno 21 novembre 1962

Banchina 6 «C. di Venezia» (It.); B. 9 «Racisce» (Jug.); B. 12 «Kimolos» (Gr.); B. 17 «Daje Boehmer» (Ol.); B. 20 «San Giorgio» (It.); B. 23 «Zemun» (Jug.); B. 24 «Tetuan» (Ge.); B. 26 «Carso» (It.); B. 31 «Rio Carcarana» (Arg.); B. 33 «Mateo» (Pa.); B. 34 «Achille» (It.); B. 35 «Gabbiano» (It.); B. 36 «G. Lauro» (It.); B. 37 «M. Cosulich» (It.); B. 39 «Ege» (Tu.); B. 40 «Nazario Sauro» (It.); B. 43 «Ausonia» (It.); B. 46 «Astor» (Pa.); B. 47 «Santa Maria» (Gr.); B. 48 «Onda» e «Barletta» (It.). Diga: «San Giusto» e «A. Bozzo» (It.). Arsenale: «Enotria», «Vicenza» e «Laura V.» (It.); «Csepel» (Ung.); «S. Cloud» (Liban.); «Syria» (Eg.). Aquila: «Opportunity» (Li.).

MOVIMENTI

21 novembre: «Kimolos» da B. 12 a mare; «Zemun» da B. 23 a mare; «Ege» da B. 39 a mare; «D. Boehmer» da B. 17 a mare; «Carso» da B. 26 a mare. 21 o 22 novembre: «M. Cosulich» da B. 37 a mare. 22 novembre: «Vicenza» dall'Arsenale a B. 15; «San Giorgio» da B. 20 a mare; «Enotria» dall'Arsenale a B. 20 o 21.

ARRIVI

21 novembre: «C. di Pesaro» B. 11 (D'Adda). 21 o 22 novembre: «Ornella I» B. 23 (Tripcovich); «Lello» Italcementi (Pilamar); «Alheli» Arsenale (Audoly); «Riza Paula» B. 10 (Pilamar); «Dori» Ilva N. (Tarabochia); «Alga» B. 42 (Lloyd); «Vojvodina» B. 38 (Mar. Fin.); «Hugo Retzlaff» B. 7 (Parisi); «Sarajevo» B. 37 (Mar. Fin.).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30, terza rappresentazione della «Tosca» di G. Puccini. Direttore il maestro Antonino Votto. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE, della città di Trieste. Prenotazioni e vendita degli abbonamenti per la stagione di prosa 1962-63 presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, telefono 36-372, orario: 8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30.

TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Alle ore 16: «Don Giuseppe, cappellano alla bersagliera», tre atti di Pitteri.

ARCOBALENO. 16. Un grande western: «Quattro pistole veloci», con James Craig, Martha Vickers ed E. Buchanan. In cinemascope.

EXCELSIOR. 15.30: «Universo di notte». In cinemascope eastmancolor. Un reportage unico e inedito sui luoghi proibiti. Il fascino delle più conturbanti bellezze. L'impressionante realismo delle più raffinate crudeltà. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 15: «Le quattro giornate di Napoli». Un film di Nanni Loy. La ricostruzione fedele e storica dell'epica resistenza del popolo napoletano contro i tedeschi.

GRATTACIELO. 16: «Relazioni pericolose» (Les liaisons dangereuses). Dallo spregiudicato romanzo di Chordelos De Laclos, con J. Moreau, A. Stroyberg, G. Philipe, J. Valerie e J. L. Trintignant. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16: «La spia dei ribelli». Un western denso di emozioni, con Van Heflin e Anne Bankroft.

SUPERCINEMA. 16: «Attacco a Okinawa», con Ken Takakura e Ura Mizuki. Un film interessantissimo di rara potenza.

ALABARDA. 16: «Donne verso l'ignoto». Eccezionale capolavoro M. G. M., con l'impareggiabile interpretazione di Robert Taylor e Denise Darcel. Nuova edizione.

AURORA. 16.30. In prima visione assoluta, un classico dell'orrore: «L'implacabile condanna», con C. Evans. Technicolor Universal, sconsigliato alle persone troppo sensibili. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16. Dopo «Il ponte sul fiume Kway» e «I cannoni di Navarone» la Columbia presenta il suo ultimo capolavoro: «Ponte di comando», in cinemascope technicolor, con Alec Guinness, Dirk Bogarde e A. Quayle.

CRISTALLO. 16.30. Un film girato nei luoghi inesplorati e proibiti del mondo. Uno spettacolo magnifico e conturbante: «Mondo sexy di notte». In technicolor cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «Maciste il gladiatore più forte del mondo». Il più recente, grandioso e spettacolare film sull'eroe leggendario. In colorscope, con M. Forest e S. Gabel.

GARIBALDI. 16.30. La fantascienza di ieri è la realtà di oggi, in: «Il leggendario X - 15», con David McLean, James Gregory, Charles Bronson e Mary Tyler Moore. In technicolor.

IMPERO. 16: «Senilità», con C. Cardinale. Vietato ai minori di 16 anni.

MASSIMO. 16: «Piena luce sull'assassino». Un giallo classico che vi farà trattenere il respiro, con Pierre Brasseur e Pascale Andret (M. G. M.).

MODERNO. 16: «Luce nella piazza». Cinemascope technicolor, con Olivia de Havilland, George Hamilton, Yvette Mimieux e Barry Sullivan.

VIALE. 16: «Gorgo». Un mostro di immane grandezza avanza su Londra seminando distruzione e terrore. In technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Tratto da una novella di Anton Cecov: «La signora dal cagnolino», con I. Savvina, A. Batalov. Regia S. Derevianski. Ultimo giorno.

ABBAZIA (già Savona). 16: «La maschera del demonio». Terrificante ed avvincente, con B. Steele e J. Richardson. Viet. ai minori di 16 anni.

ALCIONE. 16: «Mariti a congresso», con W. Chiari, Jacqueline Sassard, Tiberio Murgia e S. Pampanini. Divertente. Segue: «Tom e Jerry».

ALDEBARAN. 16: «Battaglia di spie». Cinemascope, con Susy Parker, Bradford Dillman e Harry Andrews. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «Mondo caldo di notte». Una visita di due ore nei ritrovi più eccitanti del mondo, con miriadi di donne stupende e straordinari numeri di varietà. Successo, in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 16 anni. Domani: «I cannoni di Navarone».

ASTORIA. 16.30: «Un colpo da otto». Drammatico, avventuroso.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «L'amante indiana». Domani: «La spada magica».

IDEALE. 16: «Berlino, passaporto falso». Il giallo di attualità, con Eva Bartok, Richard Greene e M. Goring.

LUMIERE. 16: «L'assassino», con M. Mastroianni e Micheline Presle. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. 16: «Frontiere selvagge». avventuroso, con Randolph Scott e Robert Ryan.

NOVO CINE. 16: «Il gigante di Metropolis». Colossale technicolor, con G. Mitchell, B. Cortez e Liana Orfei.

RADIO. 16: «Duello al sole». Indimenticabile technicolor, con G. Peck e Jennifer Jones. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Come Eva e più di Eva». In technicolor, con Joan Collins e Kenneth Moore.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Secolo. Volta di Muggia.

CONFERENZE

Venerdì 23 corrente alle ore 16.30 all'albergo Excelsior Padre Paolo Bonsembiante parlerà per i Convegni Maria Cristina, sul tema: «La Chiesa, questo enigma storico».

Cronache della televisione

«Giornalaccio»

Quella di ieri è stata una serata ricca di novità. Elenchiamole: sul primo programma hanno esordito lo show musicale «Abito da sera» e la rubrica «Poeti nel tempo» a cura del nostro bravo Sergio Miniussi; sul secondo è uscito l'atteso «Giornalaccio» di Fabio Mauri e Daniele D'Anza, con la partecipazione di Rossella Falk, di Rossano Brazzi e d'uno stuolo di altri personaggi piuttosto notevoli.

E' la solita storia: o tutto magro o tutto grasso, e quando arriva la stagione prospera non sembra che i programmisti si preoccupino molto d idistribuipreoccupino molto di distribuila loro merce sui due canali concorrenti. Ma occupiamoci ora del «Giornalaccio», che è giunto ieri sui teleschermi dopo lunga e laboriosa gestazione. Il «Giornalaccio» è, in sostanza, un grosso spettacolo di varietà, una specie di Grand Barnum di notizie, cronache, pettegolezzi, indiscrezioni, presentati secondo un modulo giornalistico. Si potrebbe anzi dire che ciascun numero corrisponde, sia pur vagamente, ad una pagina fissa del gionale. C'è ad esempio la copertina, c'è poi l'editoriale, non manca la terza pagina, non mancano le rubriche di sport, di musica, il servizio speciale e così via.

Ciò che naturalmente differenzia il «Giornalaccio» da un comune rotocalco di carta è che qui tutto il materiale viene, per così dire, personalizzato, sonorizzato, e animato dagli interpreti in forma di rappresentazione amena, come potrebbe avvenire per un ipotetico giornale che fosse fatto in teatro, davanti a una vastissima platea di lettori-spettatori che vogliono sorridere e divertirsi. La formula, se non proprio originalissima, è però ingegnosa, e offre al mezzo televisivo ampie possibilità di esprimersi, trasformando gli innumerevoli e svariati aspetti della cronaca.

Ora, per discendere dal generale al particolare, conviene dire subito che la prima puntata del nuovo programma ha mostrato chiaramente di volersi sottrarre alla routine ordinaria. Si è trattato, in fondo, d'uno zibaldone, dove c'era un po' di tutto, e questo tutto non si divideva sempre in parti equamente dosate e misurate. Così, per esempio, ci è parso che il racconto di Vittorini inserito nella terza pagina, «Il Sempione strizza l'occhio al Frejus» creasse una pausa, intelligente e riflessiva fin che si vuole, ma un po' fuori sede, nel contesto della trasmissione; e che la presenza di Eduardo De Filippo fosse troppo avaramente impiegata. Ma d'altra parte sarebbe ingiusto formalizzarsi su questi piccoli nei che hanno offuscato la brillantezza d'uno spettacolo complessivamente vario, vivace e dinamico. Basti pensare alla verve istrionica e contagiosa di Mario Soldati, «redattore» della pagina sportiva, oppure al formidabile balletto Moissiev che mimava una partita di calcio, o ancora all'esibizione di Domenico Modugno nel servizio speciale, per poter prevedere che la trasmissione guadagnerà facilmente le rive del grande pubblico.

A questo punto bisognerebbe fare dei nomi, citare i personaggi principali che hanno animato il primo numero del «Giornalaccio», ma l'elenco sarebbe lungo. Tuttavia non si può fare a meno di spendere una parola di lode per la disinvolta affabilità di Rossano Brazzi, di Rossella Falk, di Mario Soldati. Doverosa è poi la citazione per Eduardo De Filippo, Elena Zareschi, Alberto Lupo, per la cantante Della Reese, per Domenico Modugno, per il calciatore John Charles, per i ballerini ed infine per il regista Daniele D'Anza che, ritornato alla TV dopo una lunga assenza, è riuscito ancora una volta ad imporre piacevolmente il suo gusto e la sua personalità.

Ber.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — In questa ruota, si può tentare il giuoco sul gruppo 1 in ritardo ormai da cinque settimane. In evidenza la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 69 settimane.

CAGLIARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo x, in ritardo da cinque settimane. In ottima fase la cinquina dal 46 al 50, in ritardo da 54 settimane.

FIRENZE — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, in ritardo da cinque settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo 2 in ottima fase la cinquina dal 66 al 70, in ritardo da ben 59 settimane.

GENOVA — Lo stato di crisi in cui si trova attualmente il gruppo 1, lascia prevedere imminente l'estrazione del segno corrispondente. In evidenza la cinquina pari 2, 4, 6, 8, 10, in ritardo da 85 settimane.

MILANO — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da ben 65 settimane.

NAPOLI — Il gruppo x, in ritardo ormai da sei settimane merita senz'altro il favore del pronostico. Segnaliamo il ritardo di 61 settimane raggiunto dalla cinquina pari 42, 44, 46, 48, 50.

PALERMO — Lo stato di leggera crisi in cui si trova il gruppo 2, nonchè il ritardo di sei settimane raggiunto dal segno corrispondente, lasciano prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo.

ROMA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

TORINO — Il ritardo di 111 settimane raggiunto dalla cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, nonchè il ritardo di 88 settimane raggiunto dalla decina dal 21 al 30, consigliano il giuocatore a tentare il giuoco senza altro sul gruppo 1.

VENEZIA — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, in stato di crisi, e sul gruppo 2, in ritardo da quattro settimane. Nel gruppo 1 la cinquina dal 21 al 25 ha raggiunto il ritardo minimo di 73 settimane.

NAPOLI II — Anche in questa ruota i gruppi 1 e 2 sono i favoriti. Il gruppo 1 è in ritardo da 6 settimane. Sempre nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19, in ritardo da 84 settimane.

ROMA II — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). **Cagliari**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 78, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Napoli**, cadenza di 0 (10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (come a Cagliari). **Torino**, 20.na (come a Palermo). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1
CAGLIARI	x
FIRENZE	1 2
GENOVA	1
MILANO	1 x
NAPOLI	x
PALERMO	2
ROMA	1 x 2
TORINO	1
VENEZIA	1 2
NAPOLI 2.o	1 2
ROMA 2.o	1 x 2

MITI CONDANNE AI RAPITORI DEL VICECONSOLE ISU ELIAS

Da sette a quattro mesi col beneficio della condizionale

Sereno atteggiamento degli imputati durante la lettura della sentenza - Vincenzo Vaccari è stato assolto con formula piena - I difensori dei tre giornalisti interporranno appello

Varese, 21

Il processo di Varese per il rapimento del Viceconsole spagnolo Isu Elias si è concluso questa sera con un verdetto di colpevolezza. Il Tribunale ha ritenuto tutti gli imputati, tranne il Vaccari, responsabili dei reati loro ascritti, e, con l'applicazione delle attenuanti generiche e quelle di avere agito per motivi di particolare valore morale e sociale, ha condannato Gianfranco Pedron, Amedeo Bertolo e Alberto Tomiolo a 7 mesi di reclusione e venti giorni di arresto ciascuno; Vittorio De Tassis a sette mesi di reclusione e un mese di arresto, Luigi Gerli a sette mesi di reclusione, Giorgio Bertani a cinque mesi di reclusione e un mese di arresto, Giovanbattista Novello Paglianti e Alessandro Sartori a cinque mesi di reclusione, Aldo Nobile e Giampiero Dell'Acqua a 4 mesi di reclusione, Aimone Fornaciari a 4 mesi di reclusione e un mese di arresto. A tutti gli imputati il beneficio della sospensione condizionale della pena e della non menzione sul cartellino penale.

Vincenzo Vaccari è stato assolto dall'imputazione di concorso in sequestro di persona, perchè il fatto non costituisce reato. Il Tribunale ha disposto la scarcerazione immediata di tutti gli imputati giudicati in stato di detenzione, se non detenuti per altra causa.

La lettura del dispositivo della sentenza, avvenuta alle ore 16.45, è durata cinque minuti esatti. Dopo la lettura, i difensori si sono trovati concordi nel giudicarla «umanissima». Soltanto i difensori del Sartori e dei giornalisti Nobile e Dell'Acqua hanno annunciato che ricorreranno in appello.

Gli imputati, nei cui confronti il Tribunale ha considerato le circostanze attenuanti prevalenti su quelle aggravanti, hanno accolto la lettura della sentenza con atteggiamento sereno. I congiunti, e particolarmente, le madri di alcuni imputati presenti in aula, non hanno saputo resistere all'emozione. Conclusa l'udienza, i giovani giudicati sono stati condotti al carcere giudiziario per le formalità di rito e la conseguente scarcerazione.

In apertura d'udienza il Presidente aveva dato la parola per una breve replica al rappresentante della pubblica accusa, dott. De Giacomo, il quale aveva così iniziato:

«Debbo protestare per una speculazione politica avvenuta non in questo processo, ma attorno a questo processo. E' una protesta che si rivolge a una parte della stampa che ha dato versioni diverse, se non nella lettera, nello spirito, delle nostre parole. Noi qui facciamo giustizia e soltanto giustizia. Qui non si fa il processo all'ordinamento interno dello Stato spagnolo. Qui non si dovrebbe neppure discutere, a mio avviso, della procedura spagnola, discussione quanto meno inopportuna in un'aula di giustizia».

Accennato al fatto che il soggetto passivo cui è stata recata l'offesa è il rappresentante di uno Stato estero e alludendo a quanto da lui sostenuto durante la requisitoria circa la mancata ricorrenza degli estremi di cui all'art. 244 del C.P. (turbamento dei rapporti tra due Stati), il P.M. ha aggiunto: «Noi non teniamo conto di questa offesa; ci rammarichiamo, ma da questo rammarico non possiamo trarre motivo per richieste che esorbitino dalla nostra sensibilità giuridica».

Passando poi alla condanna a morte che sarebbe stata pronunciata in Spagna nei confronti di Jorge Conill, il P.M. ha aggiunto: «La difesa dice di essere riuscita a provarlo, ma si tratta di una prova acquisita, sia pure in buona fede, da un giurista spagnolo soltanto attraverso notizie di stampa».

Nel replicare poi alle tesi trattate dai difensori a sostegno del diritto di cronaca, il P.M. ha affermato che «al giornalista non si contesta il diritto di scoprire il fatto di cronaca, gli si contesta però il diritto di crearlo». E quanto al danaro versato agli organizzatori del rapimento ha soggiunto: «Se i giornalisti avessero comperato la notizia non vi sarebbe stato nulla di male, ma il danaro esborsato è servito alla protezione e all'appoggio del reato».

Illustrati i motivi che hanno giustificato le sue richieste, come rappresentante della pubblica accusa, il P. M. ha confutato le tesi sostenute dai singoli difensori circa le modalità del sequestro ed ha affermato trattarsi di tesi che trovano una logica processuale soltanto nell'interesse defensionale.

Circa il «ravvedimento operoso» sostenuto dai difensori, con riferimento al trattamento usato al Viceconsole Elias e alla sua sollecita liberazione, il P.M. ha affermato di non avere l'intenzione di voler fare il «tragico del diritto». I riferimenti su accennati sono però, a giudizio del P.M., irrilevanti in connessione al reato compiuto.

Il dott. De Giacomo, rivolgendosi al Tribunale, ha così concluso: «Voi farete giustizia. E giustizia significa misura. Non drammatizziamo, ma non minimizziamo. Troverete voi quella misura e quella proporzione che detteranno la vostra coscienza e il vostro giudizio».

Ha preso quindi la parola lo avv. Gallo che ha assunto la difesa di Alessandro Sartori.

L'avv. Gallo ha sostenuto la ricorrenza delle attenuanti applicabili agli imputati, in quanto — ha detto — la loro azione fu ispirata da motivi di particolare valore morale e sociale. Circa la posizione individuale del Sartori, il difensore ha rilevato che in ogni caso vi è una differenza sostanziale fra chi organizza un reato e chi interviene all'ultimo momento quando il reato è già stato commesso. Egli ha poi rilevato che al Sartori non incombeva alcun obbligo giuridico di informare le autorità, non essendo egli un pubblico ufficiale. «Il Sartori — ha concluso il legale — non ha creato l'illecito giuridico e non aveva quindi l'obbligo di farlo cessare».

Successivamente si è levato a parlare l'avv. Zoboli, difensore di Amedeo Bertolo, l'imputato che, perseguito da mandato di cattura, si è poi costituito volontariamente il giorno in cui incominciò il processo. Secondo il patrono della difesa, il Bertolo non si mantenne latitante per sottrarsi all'arresto, ma unicamente perchè si continuasse a dare pubblicità agli ideali per i quali gli imputati avevano agito. «Senza infingimenti — ha proseguito il legale — il Bertolo si è poi presentato spontaneamente davanti al Tribunale; ha detto che cosa ha fatto e perchè lo ha fatto; è venuto qui per pagare».

Riferendosi infine alla tesi del reato a sfondo politico e per motivi di particolare valore morale e sociale, il difensore ha concluso affermando: «Il nostro dissenso con il P. M. è sulla motivazione della sentenza, perchè il Tribunale deve essere interprete della coscienza del popolo nel nome del quale deve essere fatta giustizia con coscienza e nel nome del quale deve essere pronunciata la sentenza».

Ha quindi parlato l'avv. Oldrini, che assiste il giornalista Aldo Nobile, di «Stasera». Contestata al P. M. l'affermazione secondo la quale il Nobile sarebbe stato il «suonatore di grancassa» nell'orchestra organizzata in occasione del rapimento, il difensore ha sostenuto che i rapitori si rivolsero al Nobile perchè qualcuno di essi lo conosceva e perchè si voleva che si sapesse subito per quale motivo era avvenuto il rapimento.

Il difensore ha concluso sostenendo l'estraneità del Nobile a quanto imputatogli, ed ha sostenuto inoltre il suo diritto alle attenuanti.

Alla ripresa pomeridiana, ha avuto la parola l'ultimo difensore, avv. Boneschi, patrocinatore di Luigi Gerli.

Soffermatosi sulla nozione di valutazione politica e affermato che spesso essa si rivela elemento naturale in sede processuale, l'avvocato ha citato una casistica a sostegno della sua tesi. Rilevato poi che, come agli emissari israeliani riuscì di catturare Eichmann, ai giovani che vengono giudicati a Varese riuscì l'eccezionale impresa di questo «ratto all'italiana», l'avv. Boneschi ha sostenuto che, per le conseguenze che ha avuto nella modifica della sentenza pronunciata dal Tribunale spagnolo, il gesto dei giovani imputati di Varese non sarà stato un gesto che passerà alla storia, ma ha avuto le sue benefiche ripercussioni.

Alle 16.25, il Presidente ha chiesto agli imputati se avessero nulla da aggiungere e ottenuta risposta negativa, si è ritirato in camera di consiglio con i due giudici.

LO SCANDALO DELLA DOGANA DI TERNI

CESARE MASTRELLA NON INTENDEVA FUGGIRE

Quando si rese conto che la sua posizione era diventata insostenibile decise di costituirsi

Terni, 21

Mentre gli inquirenti continuano la loro opera per ricostruire le basi dell'attività di Cesare Mastrella, dirigente della dogana di Terni, numerose notizie definite dalle autorità competenti senza fondamento, sono circolate in merito. E', fra l'altro, infondata l'ipotesi secondo la quale l'ispettore ternano si preparasse a fuggire, previo pagamento di 50 milioni ad una organizzazione clandestina. Egli, infatti, non era in possesso di passaporto, ma l'aveva soltanto richiesto. Del resto, fu lo stesso Mastrella, quando si rifugiò a Roma, dopo essersi reso conto che la sua posizione stava diventando insostenibile, la sera dell'8 novembre, a telefonare al commissario capo della Squadra mobile di Roma, dott. Migliorini, (che conosceva personalmente, per aver collaborato con lui quando fu arrestato a Ciampino l'italo-americano Vincent Tropia, che tentava di esportare nove chili di cocaina) dicendosi disposto a costituirsi. Il funzionario non voleva, però, recarsi in Questura, ma in una località poco conosciuta di Roma, e a questo scopo diede appuntamento al dott. Migliorini, per le 22, di fronte al casello del dazio, sulla via Flaminia, a Primaporta.

Il capo della Mobile romana si recò all'appuntamento con due sottufficiali, ma il Mastrella non si fece vedere. Al suo posto arrivò la moglie, Aletta Artioli, la quale affermò di avere anche lei appuntamento col marito. La signora Mastrella consegnò, in quell'occasione, al dott. Migliorini, un pacco di documenti comprovanti l'attività illegale del marito. Sia la signora Mastrella che i funzionari di polizia attesero a Primaporta fino a mezzanotte; dopo di che la Artioli rientrò a Terni, mentre gli agenti iniziarono le ricerche dell'ispettore, probabilmente ancora indeciso sul momento più adatto per costituirsi.

Intanto il Mastrella, nascosto in casa di Anna Maria Tomasselli, fece alcune telefonate a Terni; una a un religioso e altre alla Questura per comunicare di nuovo la sua decisione di costituirsi.

CROLLATO DOPO SESSANTA ORE D'INTERROGATORIO

Egidio Santato confessa di avere ucciso il padre

Subito dopo il pazzo di Terrazzano ha dato un'altra versione del truce delitto - Decisivo confronto con il fratello Otello e la sorella Flavia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 21

Egidio Santato ha confessato di aver ucciso il proprio padre. Questa la notizia diffusa a tarda sera. Un'ora dopo un'altra notizia è circolata negli ambienti vicini alla Polizia. L'assassino sarebbe un individuo di cui non si conosce ancora il nome. Alla vista del padre morto Egidio Santato, preso dal terrore, avrebbe trasportato il cadavere nella marcita di Roseto e dopo averlo cosparso di benzina, vi avrebbe appiccato il fuoco. Ma è più probabile che l'assassino sia proprio lui, dati gli elementi emersi nel corso delle indagini.

Da domenica sera era venuta alla luce una nuova responsabilità di Egidio. Lo si credeva un debole, a Terrazzano fu definito succubo di Arturo, il pazzo; durante sessanta ore di interrogatorio ha invece dimostrato di essere scaltro e tenace. A carico di Egidio vi erano solamente indizi, sia pure gravissimi. Anche le macchie di sangue rinvenute nel bugigattolo nel quale Egidio dormiva con Otello, qualora venisse stabilito che è sangue del vecchio Arturo, potrebbero non costituire la prova provata che Egidio è il parricida.

Si ricorderà che il cadavere semicarbonizzato del sessantenne Arturo Manlio Santato venne scoperto all'alba di venerdì scorso legato con un filo elettrico e quasi insaccato in un telo di plastica. Vicino alla salma straziata dai colpi alla testa e dalle fiamme, che avevano in parte attaccato gli arti, vennero rinvenuti degli indumenti che non appartenevano alla vittima. Si trattava di un paio di pantaloni grigi, di una giacca scura a righe bianche e di un cappotto. Il macabro «fagotto» poi conteneva anche un telo di plastica verde, simile a quelli trovati durante uno dei molti sopralluoghi alla stamberga di via Gallaratese 450. Tutti questi indumenti potrebbero essere dell'assassino, che li avrebbe posti appositamente nel «fagotto» perchè bruciassero insieme con il cadavere del vecchio. Ma esaminiamo gli altri elemtnti.

1) Egidio ha sempre parlato, fin dal primo momento, di due individui, uno sui quarant'anni e uno sui venti, che giovedì pomeriggio sarebbero andati a prelevare suo padre, i quali secondo le sue conclusioni, avrebbero ucciso Arturo Santato per motivi che non ha mai saputo precisare. Di questi due individui non si è trovata mai traccia.

2) Nella stamberga di via Gallaratese è stata trovata una lattina di benzina «Aquila» simile a quella rinvenuta venerdì mattina a poca distanza dal cadavere.

3) Un benzinaio vicino al dazio di via Gallaratese, Mario Brugo, afferma che giovedì pomeriggio vendette a Egidio circa dieci litri di benzina miscelata con olio per motori.

4) Egidio Santato ha ammesso che il filo elettrico con cui è stato legato il cadavere di suo padre era stato prelevato da un rotolo rinvenuto nella stamberga.

5) Nella stanzetta dove dormiva Otello e qualche volta Egidio (la sera del delitto Egidio dormì in via Gallaratese) ieri pomeriggio sono state rinvenute numerose macchie di sangue. Un pannello del tugurio sembrava essere stato lavato di fresco. Sangue, ben visibile, era anche sulla spalliera del letto. Il professor Pozzato e il dott. Molla dell'Istituto di medicina legale hanno stabilito che si tratta di sangue umano.

6) Il luogo dove è stato rinvenuto il cadavere del Santato è a poca distanza dall'abitazione di via Gallaratese. La Marcita è raggiungibile attraverso una scorciatoia che si snoda per le risaie.

7) Per giovedì sera Egidio non ha alcun alibi. Non sa ricostruire la sua giornata, si è chiuso sempre in un disperato mutismo. Ha balbettato parole sconnesse, indecifrabili; Egidio, come si sa è balbuziente. Al tempo del fattaccio di Terrazzano il fratello Arturo, ora ricoverato in un manicomio criminale, lo aggiogò al suo carro promettendogli che avrebbe speso «il denaro delle autorità per liberarlo da questa infermità».

8) Egidio litigava spesso con il padre. Dopo Terrazzano i loro rapporti erano cambiati. Il padre gli rimproverava spesso la pazzia di quei tempi.

9) Egidio, venerdì e sabato, non volle presentarsi ai carabinieri a denunciare la scomparsa del padre, nonostante le esortazioni della sorella Flavia, del fratello Otello e della madre. Solo nella nottata di sabato si decise a farlo, ma la iniziativa fu di Flavia e fu lei che parlò con il maresciallo Sgarbossa e con il tenente Janniello. Egidio rimase sempre indifferente.

Un altro gravissimo elemento d'accusa è stato raccolto dagli inquirenti contro Egidio Santato: sulla motoretta che era stata sequestrata la scorsa notte sono state trovate macchie di sangue. Probabilmente proprio questa motoretta grigia, che era di proprietà della vittima, ma che il figlio Egidio usava abitualmente per i suoi spostamenti e per recarsi al lavoro, è servita per il trasporto del cadavere. Il veicolo, un ultimo modello della «Gilera» che assomiglia a una «Vespa» è stato trovato in casa di Flavia Santato a Pero.

Questa sera Egidio Santato e sua madre sono stati posti a confronto con Flavia e Otello Santato. Sembra che questo confronto sia stato determinante e che si sia concluso con la confessione, totale o parziale, dell'Egidio.

G. M.

UN MOSTRO MARINO al largo della Sicilia

Messina, 21

Un mostro marino è stato avvistato al largo di Caronia dal pescatore Giuseppe Fertitta che, insieme ad alcuni compagni, si era recato a pescare in una zona di acque profonde.

Il «mostro» — secondo il racconto del pescatore — sarebbe lungo circa 10 metri, fornito di coda e di quattro zampe con il dorso nero e il ventre bianco. Sia il Fertitta che gli altri pescatori hanno assicurato di non aver mai visto nulla di simile nei nostri mari.

PRESENTATO IL RICORSO contro i frati di Mazzarino

Messina, 21

L'appello contro la sentenza che, il 22 giugno scorso, assolse i quattro frati di Mazzarino è stata depositata presso la Cancelleria della Corte di Assise.

Il P.M., dott. Di Giacomo, conclude la sua requisitoria, che si compone di 109 pagine dattiloscritte, chiedendo che venga dichiarata, in via principale, la nullità della sentenza e, in via subordinata, che Luigi Galizia, (padre Carmelo), Antonio Jaluna (padre Agrippino), Liborio Marotta (padre Venanzio), ed Ugo Bonvissuto (padre Vittorio), vengano dichiarati colpevoli dei delitti di estorsione ed associazione a delinquere; e padre Carmelo e padre Agrippino anche di simulazione di reato.

SENSAZIONALE DEPOSIZIONE AL TRIBUNALE DI PARIGI

Il commercio degli stupefacenti frutta 800 miliardi all'anno

La lotta contro la formidabile organizzazione criminale illustrata dal commissario Gillard

Parigi, 21

Non è stata la cantante Maria Vincent — accusata con il marito libanese e sei altre persone di traffico di stupefacenti — la protagonista del sensazionale processo apertosi ieri dinanzi ai giudici della 16.a Sezione del Tribunale di Parigi.

La persona sulla quale si è accentrata l'attenzione dei magistrati e del folto pubblico è stata il commissario Gillard, della «brigata degli stupefacenti», il quale ha svolto una vera e propria lezione sul traffico mondiale della droga.

La bionda Maria Vincent è sposata con un libanese, Samik Mouri, il quale si trova a Beirut in libertà provvisoria: egli ha fatto sapere che conta di venire in Francia per giustificarsi dinanzi ai giudici, e sarà processato separatamente. Maria Vincent ha dichiarato di non sapere nulla circa i fatti dei quali è accusata, e ha detto al Tribunale che suo marito non la teneva affatto al corrente dei propri affari.

Il commissario Gillard, ha affermato che il traffico degli stupefacenti è il commercio più florido del mondo, con un giro di affari di oltre 800 miliardi di franchi all'anno e una clientela di circa 15 milioni di tossicomani.

Per lottare contro la più formidabile organizzazione criminale di tutti i tempi, ha detto Gillard, le polizie del mondo intero collaborano strettamente, malgrado le divergenze politiche dei loro Governi. Così, nella fase più acuta della crisi di Berlino, due uomini si incontravano quotidianamente in una casetta «a cavallo» della frontiera fra Berlino-Est e Berlino-Ovest: si trattava dei capi dei servizi «anti-droga» dei due Governi tedeschi che si scambiavano informazioni circa una vasta rete di trafficanti.

In Francia, vi sono soltanto 12 mila tossicomani accertati, ma essi si contano a milioni nei paesi sottosviluppati e nei paesi molto prosperi, come gli Stati Uniti. La droga proviene dall'Oriente e passa in gran parte attraverso l'Europa, prima di essere trasportata in America: in particolare attraverso l'Italia e la Francia.

Nel corso dell'ultimo decennio, otto «laboratori» specializzati nel trattamento e nella trasformazione della droga, sono stati scoperti sul territorio francese.

La Francia è il principale paese di transito della droga e Marsiglia è il maggior centro di smistamento.

Questa sera, alle 21.05, il «Secondo» trasmetterà il film «Smarrimento» di Vincent Sherman, un regista di origine viennese. «Smarrimento» è un film per così dire a «double face». Il problema morale dello sbandamento sentimentale di un uomo maturo è inserito infatti in un tipico incastro da giallo. Ne è derivata una struttura particolare che può in qualche momento apparire artefatta e che tuttavia risulta abbastanza accettabile e funzionale sul piano spettacolare. Il film che non ha particolari ambizioni oltre a quella di trattenere per un'ora e mezzo l'attenzione del pubblico non viene meno al suo obiettivo. Intonata e corretta, su di un normale standard di rendimento, la recitazione di Kent Smith, Ann Sheridan (nella foto), Bruce Bennett e Robert Alda.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Incontri al microfono; 12: Canzoni; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Teatro d'opera; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: O Roma felix; 18.10: Concerto del pianista G. Tachinau; 19.10: Lavoro italiano nel mondo; 19.20: La comunità umana; 20: Giornale; 20.25: Parata d'orchestre; 21: «La morte di Danton», di G. Buchner. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta L. Altieri; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: New York-Roma-New York; 10.35; Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi; 13.30: Giornale; 14: Istantanee di Canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Canzoni italiane; 17.45: Vent'anni; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: Il grande giuoco; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 14.30: Un'ora con B. Bartók; 15.25: Recital del duo pianistico Gold-Fizdale; 16.50: Poemi sinfonici; 17.30: Corriere dall'America; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Breve storia della radioastronomia; 19: Musiche di Hindemith; 19.15: Musiche di Mozart; 21: Giornale; 21.20: «Per il giorno di Santa Cecilia», di H. Purcell; 22.20: Dibattito su: «La giovane narrativa del Sud»; 23: Orsa minore: Due atti unici di M. De Ghelderode: «I vecchi» - «Il cavalier bizzarro».

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Motivi di successo; 13.40: Storia e leggenda fra piazze e vie: «Gorizia: via Armando Diaz»; 13.50: Concerto sinfonico diretto da Hermann Michael con la partecipazione del pianista Emilio Riboli. Orchestra filarmonica di Trieste; 14.35: Alberto Boccardi 1854-1921: «La vita e le opere»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Prime pagine; 11.05 (17.05): Musiche per arpa e per chitarra; 11.25 (17.25): Le sinfonie di Ludwig van Beethoven; 12.40 (18.40): Musiche per fiati; 13.05 (19.05): Antiche musiche strumentali; 13.20 (19.20): Un'ora con B. Martinu; 14.20 (20.20): «Il tabarro», dramma in un atto di Giacomo Puccini; 15.15 (21.15): Quartetti per archi; 22.30: Musica sinfonica in stereofonia.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): «Rendez-vous», con Mick Micheyl; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore: Gina Redi; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.15: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Concerto sinfonico; 19.55: La TV degli agricoltori; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Canzonissima; 22.20: Cinema d'oggi; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: «Smarrimento», film; 22.50: Telegiornale; 23.15: Giovedì sport.

IMPUTATO DI OMICIDIO A SCOPO DI RAPINA

Alfredo Bonazzi è comparso davanti alla Corte d'Assise di Milano

L'accusato, che già si era protestato innocente, rievoca la sua squallida infanzia di stenti e di sofferenze

Milano, 21

La prima udienza del processo contro Alfredo Bonazzi, accusato di avere ucciso per rapina, il 3 aprile 1960, il settantacinquenne Giuseppe Pellegrini, titolare di una tabaccheria in viale Zara 115, si è risolta stamane in un «a solo» dell'imputato. Il Bonazzi, un uomo di 34 anni, nativo di Atripalda in provincia di Avellino, pregiudicato per alcuni furti, lettore accanito e uomo discretamente colto, ha fatto il suo ingresso in aula alle 9.15. La Corte ha accolto subito le richieste di un avvocato della Difesa e di uno di Parte civile perchè siano richiesti i documenti relativi ai due tentativi di suicidio fatti dal Bonazzi nel carcere di Como e quindi in quello di San Vittore.

Il Presidente ha cominciato leggendo i capi di accusa contro Alfredo Bonazzi e il «curriculum» dell'imputato: una prima condanna per furto nel '48, inflitta dal Tribunale dei minorenni di Napoli, poi condonata; altre condanne successive di cui l'ultima risale al 1960.

Quando il Presidente gli ha dato la parola, l'imputato ha cominciato a raccontare la sua vita, rievocando l'invalidità del padre, la povertà della famiglia, la necessità di andare a lavorare fin da bambino. Entrato in collegio per figli di invalidi di guerra, a Porto S. Giorgio, ne fu espulso nel '42, perchè si rifiutava di ascoltare in piedi, prima dei pasti, i bollettini di guerra. «In quel collegio — ha detto il Bonazzi — si faceva tutto a comando, ero sempre inquadrato: inquadrato per andare a mangiare, inquadrato per andare a letto. Una vita insopportabile. Fui espulso».

L'imputato ha raccontato quindi i giorni di terrore sotto i bombardamenti: si era nel 1942 ed egli, tornato a casa presso la madre, ne ebbe un'accoglienza fredda.

Così, in quella triste esistenza giunse il settembre 1943, con i bombardamenti che erano sempre più massicci e terribili... L'imputato ha rievocato, a questo punto un tragico episodio: «Sotto uno di questi bombardamenti mi trovai quasi sepolto da una massa di rovine mezzo sconquassato ma vivo. Quando potei riprendermi vidi che davanti a me orrendamente mutilato, giaceva il cadavere di un bambino, gli occhi sbarrati, che mi fissavano. Non ho mai più dimenticato quella visione terribile; poi mi accorsi che stringeva qualcosa; raspai il terriccio, le macerie e vidi che stringeva la gamba mutilata di una donna; cercai il corpo cui apparteneva quel misero resto non lo vidi, non lo trovai; fui preso da un nuovo e più orrendo terrore. Io, signor Presidente, non potei mai più carezzare una donna».

L'imputato è scoppiato in un pianto convulso, si è alzato tremante, con le mani sul volto, e volto al Pubblico Ministero Di Miscio ha detto: «Capisce signor Pubblico accusatore? Capisce che fu questo episodio a decidere del mio equilibrio psichico e quindi a sconvolgermi? La giustizia, signor Pubblico Ministero, la giustizia... Mi dica lei!».

Alfredo Bonazzi, in uno stato di estrema esaltazione non si è voluto sedere; era prostrato e piangeva ancora silenziosamente. Il Presidente ha deciso allora di sospendere la udienza e ha acconsentito che, per calmarsi l'imputato venisse accompagnato fuori e fatto riposare.

Alla ripresa l'imputato a richiesta del Presidente ha narrato alcuni episodi relativi a furti commessi nel carcere di Como nel dicembre 1959 e ha precisato di aver rubato una tessera di riconoscimento e un libretto ferroviario di proprietà dell'agente di custodia Ferrai. «Pensavo — ha detto — di utilizzare i documenti appena fossi stato messo in libertà; riprendendo i contatti con elementi della malavita comasca essi mi sarebbero stati molto utili».

Alfredo Bonazzi ha precisato quindi che fra questi elementi, c'era Franco Pedrozzi che conobbe appunto nella zona di Maslianigo quando faceva il contrabbandiere e che egli accusò del delitto di viale Zara. «Ho saputo i particolari del delitto — ha soggiunto il Bonazzi — dal racconto che me ne ha fatto lo stesso Pedrozzi». Ma questo Pedrozzi nonostante le ricerche fatte dalla Polizia non è mai stato trovato. E gli inquirenti avevano quindi concluso che non esistesse. Il processo riprenderà domani mattina.

ACCERTAMENTI DEI PERITI SUL CADAVERE DELLA PICCOLA JEANNE MARIE

La bimba soppressa dalla madre avrebbe potuto vivere normalmente

Un «diario intimo» pubblicato su un settimanale parigino dalla signora Vandeput assolta a Liegi sta sollevando in Francia indignate proteste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Liegi, 21

Emile e Paulette Martle, i genitori della piccola Jeanne Marie, la bambina minorata di tre anni uccisa dalla madre a Liegi, sono tuttora in stato di arresto. La signora Paulette è accusata di «percosse e ferite volontarie e mortali, inferte senza l'intenzione di uccidere»; il marito di concorso nello stesso reato.

La responsabilità del padre di Jeanne Marie è emersa nel corso di lunghi interrogatori svoltisi nelle ultime ore e dai quali è risultato che egli era solito picchiare selvaggiamente la piccola, come faceva del resto, la madre.«Io non l'amavo — con queste parole la signora Paulette, che ha 32 anni, è madre di altri sei figli ed è prossima all'ottava maternità — ha giustificato alla polizia il suo operato. Com'è noto, dall'autopsia è emerso che la piccola Jeanne Marie è morta soffocata, per la ingestione forzata di un panino imbottito. La madre glielo avrebbe cacciato in gola a forza, perchè la bambina si rifiutava di mangiare. La perizia medico-legale ha inoltre riscontrato che l'infelice bimba presentava la frattura di un piede, vecchie fratture ad un gomito e numerose tracce di colpi sul cranio della piccola.

Sabato la «Chambre du Conseil» di Liegi, al cui magistrato è affidata l'istruttoria del caso, si pronuncerà in merito al mantenimento dello stato di arresto per i coniugi Martle.

Dalle ultime indagini della polizia, è risultato che la piccola idrocefala, odiata e maltrattata dai genitori, non era affatto una deficiente mentale. Era solo una bambina un po' ritardata rispetto alle altre, ma che avrebbe senz'altro potuto vivere normalmente. I medici degli istituti di cura presso i quali la piccola era stata ricoverata, l'avevano appunto dimessa in quanto con un minimo di cure da parte della famiglia, la bimba avrebbe potuto anche ritornare ad un livello mentale del tutto normale per la sua età.

Mentre l'opinione pubblica belga — e di tutta Europa — è sotto l'impressione del secondo orrendo infanticidio di Liegi, la signora Vandeput, assolta di recente per un analogo crimine, va pubblicando su «France-Dimanche» un suo «diario intimo» che ha sollevato in Francia numerose proteste. Fra le altre, è da segnalare una presa di posizione della Confederazione dei ciechi, sordi, grandi invalidi e persone anziane, che dichiara: «Ci sembra necessario, al di là di ciò che si può pensare di una tale iniziativa materna, opporre all'«eroismo» di un momento, il silenzio di centinaia di migliaia di genitori che hanno preferito la dedizione costante di tutta la vita. Sul piano delle testimonianze, noi preferiamo a questo diario intimo l'autobiografia «Nata così» (senza braccia e senza gambe) di Denise Legrix».

La disinvoltura di certe espressioni della signora Vandeput, la sua continua difesa — quasi un'esaltazione — del proprio operato, la pubblicazione di fotografie che la mostrano insieme al marito davanti a vetrine di giocattoli, sono elementi che non potevano non turbare un'opinione pubblica che desidererebbe soltanto che il tragico caso di Liegi fosse considerato come una dolorosa parentesi, chiusa per sempre.

Del resto, gli echi della clemente sentenza dei giurati di Liegi non si sono ancora spenti: i rappresentanti di dieci associazioni francesi di infermi, di malati, di educatori e di medici, hanno pubblicato proprio oggi a Parigi un comunicato comune in cui esprimono «la propria preoccupazione davanti alle possibili conseguenze del verdetto di Liegi». Il comunicato evoca: «la solidarietà umana necessaria per affrontare il dramma dell'infermità, dramma da cui nessuno è al riparo; l'angoscia dei menomati davanti all'opinione pubblica; la pazienza e l'amore di tante madri ed educatori che non soltanto sopportano il peso di questi figli malati ma che riescono a farne degli uomini», ed auspicano che «il doloroso caso di Liegi non abbia altra conseguenza di quella di una migliore solidarietà umana, che allontani la paura, per permettere di meglio affrontare insieme i rischi del progresso».

Intanto, all'Accademia di medicina, che si riunisce in questi giorni a Parigi, il problema dei pericoli insiti in prodotti medici diversi dalla talidomide per quanto riguarda la malformazione dei neonati, è stato evocato da due illustri scienziati, i professori Giroud e Tucchmann-Duplessis. Il rapporto dei due clinici si riferisce all'aumento delle nascite di bambini anormali in questi ultimi anni, aumento registrato anche in Francia, dove pure la vendita della «Talidomide» è sempre stata vietata. «Dato che sussiste un dubbio — hanno dichiarato i due professori — vogliamo soltanto raccomandare ai medici la massima circospezione nella somministrazione, all'inizio della gravidanza, di calmanti, tranquillanti e medicine destinate ad impedire il vomito».

Il rapporto sottolinea ancora che «numerose sostanze chimiche utilizzate come medicine sono suscettibili di provocare delle malformazioni congenite, specie se assorbite fra la seconda e la ottava settimana della gravidanza. In relazione a quanto pubblicato dal «British Medical Journal» su alcuni casi di malformazione causati dall'ingestione di un prodotto che sopprime la sensazione di fame, il «preludin», il proessorf Giroud ha aggiunto che è quindi lecito domandarsi se la talidomide ed il suo derivato, il «softenon», sono i soli responsabili della nascita di bimbi deformi.

G. R.

IL RE DELL'AFGANISTAN a una bimba incontrata in clinica

Treviglio, 21

Sembra una vicenda gentile come una fiaba quella della bimba Manuela Verdelli, di otto anni, figlia di un impiegato di banca residente a Covo, un paesino nelle vicinanze di Treviglio, la quale è stata invitata per un soggiorno nel palazzo del Re dell'Afganistan, Sua Maestà Mohammed Zahir Shoh.

L'amicizia tra la bambina e il Sovrano è nata al Centro traumatologico di Firenze, dove entrambi, giorni fa, erano stati ricoverati, dovendo subire un atto operatorio a cura del prof. Scaglietti. L'amicizia ebbe inizio nel corridoio del reparto paganti della clinica, dove la piccola Manuela, rimasta sola per alcuni minuti, scoppiò improvvisamente in lacrime. Passava in quel momento il Re, che, intenerito dal pianto della bimba, si fermò a consolarla con gesto affettuoso: da quel momento prese a farle visita cinque o sei volte al giorno e a farla giocare.

Dopo alcuni giorni di permanenza nella clinica, il Re dell'Afganistan è tornato nel suo Paese, ma prima di lasciare il Centro traumatologico è andato a congedarsi da Manuela. La bimba gli ha fatto dono di una sua fotografia a colori, racchiusa in una cornice dorata. Il Re ha promesso alla piccina di tenere sempre in grande onore nella sua reggia quella fotografia, e poi l'ha invitata ad andare da lui in occasione delle prossime feste natalizie. Inoltre, come le ha promesso attraverso l'interprete, per Natale le farà pervenire un ricchissimo dono.

Nuove norme tecniche per l'uso degli ascensori

Milano, 21

Il regolamento che stabilisce le nuove norme tecniche riguardanti gli ascensori dovrebbe entrare in vigore fra due mesi. Lo ha dichiarato questa mattina ai giornalisti il direttore generale dell'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni (ENPI), avv. Eboli, aggiungendo che, in attesa dell'applicazione delle nuove norme, i funzionari dell'Ente cercheranno di venire incontro in tutti i modi possibili alle esigenze degli utenti degli ascensori installati prima del 1945.

Il nuovo decreto legge regolerà le modifiche da apportarsi agli ascensori installati prima dell'entrata in vigore del decreto luogotenenziale del 31 agosto 1945, successivamente prorogato al 15 aprile 1948, e gli ascensori installati dopo. Il nuovo regolamento dovrebbe concedere tre anni di tempo per le modifiche da apportare agli impianti costruiti prima del 1945.

L'avv. Eboli ha dichiarato che la severità con cui gli ingegneri dell'ENPI verificano gli ascensori costruiti prima del 1945 è stata provocata da una sentenza del Tribunale di Napoli, poi confermata dalla Corte d'Appello, che ha condannato per omicidio colposo, dopo una disgrazia mortale, un funzionario dell'ENPI responsabile di non aver ordinato le modifiche stabilite dal regolamento luogotenenziale del 1948. Gli ingegneri dell'ENPI, venuti a conoscenza della sentenza della Corte d'Appello, e della condanna del loro collega, hanno ritenuto di dover uniformarsi alla interpretazione della Corte di Appello napoletana per evitare giudizi penali nei loro confronti.

Morto sul lavoro in Lorena un giovane muratore italiano

Metz, 21

Un muratore italiano residente da dieci anni in Lorena, tale Vittorio Sergu, di 33 anni, originario di Osini in Sardegna, è rimasto vittima di un incidente del lavoro. Il Sergu, che stava lavorando in un cantiere edile di Villerupt su un'impalcatura, è stato urtato da una gru in movimento carica di sbarre di ferro. Precipitato dall'altezza di dieci metri, il muratore è rimasto ucciso sul colpo.

GRAVI ACCUSE A CARICO DI UN SOLDATO FRANCESE

Forniva notizie militari all'addetto rumeno a Parigi

Le informazioni riguardavano l'organizzazione della Nato Il giovane rischia di comparire davanti alla Corte marziale

Parigi, 21

Un giovane soldato francese, distaccato presso l'ufficio legale della NATO, rischia di comparire dinanzi ad una Corte militare per aver frequentato un addetto militare di un paese comunista, al quale avrebbe fornito informazioni di carattere generale sulla organizzazione atlantica.

Un funzionario della «Sûreté Generale», interrogato dai giornalisti in merito a questa faccenda, ha fornito i dettagli seguenti: il giovane, Pierre P. (il suo cognome non è stato rivelato), di 26 anni, soldato di seconda classe nell'esercito francese, era stato distaccato presso l'ufficio del contenzioso della NATO, perchè aveva lavorato presso uno studio legale prima di fare il servizio militare.

Sempre prima di essere chiamato sotto le armi, il giovane Pierre P., era entrato in rapporti con un ufficiale superiore rumeno, addetto militare presso l'Ambasciata di Romania a Parigi, il quale valendosi della sua amicizia avrebbe insistito per ottenere certe informazioni riguardanti l'Alleanza atlantica. Pierre avrebbe però respinto tutte le richieste del rumeno, limitandosi a fornirgli delle informazioni di carattere generale, sull'organizzazione e sul funzionamento della NATO, che peraltro non sono dei segreti. Tuttavia, il giovane soldato non ha posto i suoi superiori al corrente delle pressioni di cui era oggetto da parte del diplomatico rumeno.

I suoi rapporti con l'ufficiale finirono per richiamare l'attenzione dei servizi francesi della «DTS» (Difesa della sicurezza del territorio), e ieri il giovane è stato fermato e condotto negli uffici della «Sûreté Nazionale» dove ha subito un lungo interrogatorio.

Anche se risulta che Pierre non ha fornito alcuna informazione riservata al rumeno, egli dovrà comparire dinanzi al tribunale militare, per rispondere del reato di «omissione di comunicazione ai suoi superiori» delle richieste che gli erano state rivolte. L'inchiesta viene condotta con il massimo riserbo. Non verranno forniti altri dettagli almeno per il momento, in attesa delle conclusioni del Procuratore della Repubblica. L'ufficiale rumeno avrebbe lasciato Parigi due mesi fa.

Lievi pene comminate a due militari indisciplinati

Verona, 21

Il Tribunale militare ha emesso condanne nei confronti di un geniere e di un alpino, imputati rispettivamente di procurata infermità e di diserzione.

Il geniere Giulio Chiarello, di 22 anni, residente a Giugliano in Campania (Napoli), in servizio presso il 4.o Battaglione pionieri di Bolzano, poichè sofferente di congiuntivite catarrale, era stato avviato dal suo comando all'ospedale militare di Verona. I medici del reparto oculistico si accorsero, però, dell'ingenuo stratagemma cui era ricorso il soldato, il quale, allo scopo di sottrarsi temporaneamente agli obblighi connessi con il servizio militare, aveva messo semi di ricino negli occhi, irritando la congiuntiva. Pertanto essi denunciarono il Chiarello che, riconosciuto colpevole del reato di procurata infermità, è stato condannato a sei mesi di reclusione dal Tribunale militare, che gli ha concesso i benefici della sospensione condizionale della pena e della non iscrizione.

L'alpino Ferdinando Negrisi, di 22 anni, abitante a Chiesa Valmalenco in provincia di Sondrio, appartenente al Battaglione «Tirano» di Malles Venosta (Bolzano), è stato invece condannato a sei mesi e dieci giorni di carcere. Il 6 settembre scorso egli era stato inviato all'ospedale militare di Verona per esservi ricoverato, ma era invece andato a casa trattenendovisi per quattro giorni. Successivamente ricoverato, venne dimesso il 19 dello stesso mese, con l'ordine di raggiungere il reparto, ma tornò nuovamente a casa, presentandosi al suo comando cinque giorni dopo. Nel tentativo di evitare la denuncia, infine, alterò le date dei documenti di viaggio. Il Tribunale lo ha ritenuto responsabile di allontanamento illecito, diserzione e falso militare, e lo ha condannato, concedendogli i benefici di legge.

LA MALVAGIA IMPRESA DI QUATTRO ZINGARI A MARSIGLIA

Torturano a lungo un vecchio per carpirgli un tesoro inesistente

Avevano raccolto una «voce» secondo la quale l'uomo nascondeva un grosso capitale - Sigarette drogate, alcool a 90 gradi e aceto per far parlare il prigioniero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

«L'abbiamo fatto per nutrire tutta la tribù»: è la confessione che quattro nomadi hanno fatto alla polizia che era venuta ad arrestarli nella squallida Bidonville di Goudes, alla periferia di Marsiglia, per aver torturato una intera notte un vecchio di 68 anni che essi credevano possedesse un tesoro.

I quattro zingari, un uomo di 33 anni, due fratelli rispettivamente di 29 e 22 anni e un ragazzo di 15 anni, avevano raccolto, al tempo della vendemmia, una «voce» secondo la quale in un villaggio vicino a Vergeze viveva un vecchio che nascondeva nella sua abitazione, isolata e protetta solo dalla sorveglianza di due cani, un capitale sufficiente a poter «comperare tutte le terre del Dipartimento».

I quattro decisero allora di recarsi sul luogo e «far parlare» il vecchio, per sottrargli il denaro nascosto. Rubata una macchina ad un professore della Facoltà di lettere di Aix-en-Provence, i quattro si recarono nel villaggio la notte dell'1 ottobre. Grazie ad un paio di polpette avvelenate si sbarazzarono facilmente dei due cani da guardia e si introdussero nella abitazione del vecchio contadino, sorprendendolo nel sonno.

Mentre uno degli zingari provvedeva a neutralizzare qualsiasi movimento del vecchio, gettando a terra e calpestandogli i suoi occhiali, gli altri, sotto la minaccia di un fucile, lo costrinsero ad ingerire dell'alcool a 90 gradi, dell'aceto e l'obbligarono a fumare delle sigarette, probabilmente drogate, che avevano portato con sè.

«Se non ci dici dove hai nascosto il denaro — minacciarono anche i quattro banditi — andiamo a prendere tua sorella che abita poco lontano e la uccidiamo davanti a te». In attesa che l'ostinato vecchio si decidesse a rivelare il nascondiglio del suo tesoro, i quattro compari cominciarono a scolarsi diverse bottiglie della sua ben fornita cantina. All'alba, visto che non si riusciva a tirargli fuori una sola parola, i banditi abbandonarono il casolare, non senza aver però caricata l'auto con 15 galline e sei conigli.

Il vino bevuto doveva però giocare loro un brutto tiro, in quanto la macchina finiva, qualche chilometro più lontano, contro un albero, dove gli zingari l'abbandonarono per rientrare con altri mezzi all'accampamento. La polizia è riuscita egualmente però a ritrovare sulla macchina le tracce che l'hanno portata sino alla Bidonville di Goudes, dove il quartetto è stato tratto in arresto.

Vice

Condannato a morte a Fiume un sarto colpevole d'assassinio

Fiume, 21

La Corte del tribunale distrettuale di Fiume ha condannato a morte il sarto August Trstenja, riconosciuto colpevole di avere ucciso con premeditazione il meccanico Slavko Devcic e di averne occultato il cadavere, murandolo nella cantina della propria casa.

Il fatto avvenne l'8 novembre 1960 a Svilno, presso Fiume. Secondo l'accusa, l'imputato commise l'omicidio per motivi d'interesse; egli doveva infatti 400 mila dinari al Devcic. Poichè non aveva i mezzi per saldare il debito, il Trstenjak invitò il Devcic per un colloquio nella propria abitazione, e qui lo uccise strangolandolo con un filo di ferro. Il cadavere fu trovato dopo parecchio tempo nascosto in un varco ricavato nel muro della cantina.

La linea Vienna-Tarvisio sarà elettrificata entro il 1963

Vienna, 21

In una manifestazione commemorativa del 125.o anniversario delle ferrovie austriache, il Ministro dei Trasporti, Waldbrunner, ha messo in rilievo l'immenso lavoro di ricostruzione ferroviaria compiuto dopo la seconda guerra. Il Ministro ha poi confermato che nell'estate del 1963, elettrificato l'ultimo tratto, da Muerzzuschlag a Knittelfeld, sarà condotta a termine l'elettrificazione dell'intera linea ferroviaria Vienna - Tarvisio.

La popolazione della Francia è la più vecchia del mondo

Parigi, 21

Con il 14 per cento circa della popolazione composto di ultrasessantenni, la Francia è il paese «più vecchio» del mondo. Tale constatazione è emersa da un dibattito presieduto dal Consigliere di Stato Pierre Laroque, presidente della Previdenza sociale. Laroque ha indicato che la situazione attuale si protrarrà per almeno 15 o 20 anni, ed ha precisato che verso il 1980, 18 francesi su cento avranno oltre 60 anni, e 13 su cento più di 65 anni.

RIUNITA LA COMMISSIONE ITALO - FRANCESE

Il brandy italiano conquista i mercati

Perfezionato l'accordo per la tutela delle denominazioni d'origine - Il flusso delle nostre esportazioni

Roma, 21

In una recente riunione della Commissione mista italo-francese per la proprietà industriale e la protezione delle denominazioni di origine dei prodotti industriali e agricoli, è stato perfezionato l'accordo per la tutela delle denominazioni d'origine dei marchi. In particolare è stata ampliata la lista dei vini italiani.

Questa intensificazione di rapporti nel settore specifico con Paesi stranieri — e specialmente con la Francia — riveste una grande importanza, in quanto si va sempre più accentuando il favorevole andamento della esportazione di vini, vermouth, acquaviti e liquori italiani. Fra vini e vermouth, sono stati esportati dal 1.o gennaio al 31 luglio di quest'anno 1.297.682 ettolitri, per un valore complessivo di 17 miliardi e 583 milioni contro un'esportazione nel pari periodo del 1961 di 1.092.618 ettolitri, con un incremento del 18.7 per cento.

Ugualmente favorevole continua a mantenersi il flusso delle nostre esportazioni di acquaviti e di liquori, che supera largamente le cifre registrate lo scorso anno: nei primi sette mesi del 1962 sono 17 mila e 223 ettolitri, per un valore di un miliardo e 31 milioni, contro i 12 mila ettolitri del 1961.

Per quanto riguarda specificamente il brandy, si tratta di raccogliere i frutti derivati dal «salto di qualità» verificatosi nella produzione successivamente al 1951. La rinascita del brandy è dovuta a vari differenti fattori, a cominciare dallo sforzo dei produttori che hanno perfezionato e rinnovato gli stabilimenti, ponendoli sotto la sorveglianza di provetti tecnici e di manodopera specializzata, e poi ai rapporti di stretta collaborazione instaurati con la Francia.

Il brandy italiano, infine, è stato migliorato qualitativamente anche grazie alle disposizioni del Ministero delle Finanze, atte a premiare quei produttori che puntano sulla genuinità e sulla perfezione dei loro distillati. Tutto ciò perchè si è tenuto conto del sacrificio finanziario cui vanno incontro i produttori per l'immobilizzazione del capitale e per l'ingente costo dei locali, dei tini e delle botti destinati a conservare i distillati. Oggi il brandy italiano è uno dei più apprezzati nel mondo, e quindi si giustificano le richieste avanzate alla Francia per la salvaguardia del nome del prodotto. Infatti i francesi usano indiscriminatamente il termine «brandy» — adottato ufficialmente dalla Italia — sia per contraddistinguere acquaviti di vino diverse dal cognac e dall'armagnac, sia per indicare prodotti di fantasia destinati prevalentemente all'esportazione. Questa prassi, logicamente, minaccia di declassare il nostro prodotto, proprio adesso che le prospettive si mostrano favorevoli. Non per nulla l'Italia risulta al secondo posto nel mondo per la esportazione del brandy.

L. S.

E' sbarcato a Napoli dalla «Leonardo» il bimbo siciliano che, nato cieco, ha potuto acquistare la vista grazie a un intervento del celebre oculista italo-americano prof. Vito La Rocca. L'operazione è stata eseguita gratuitamente e la Società «Italia» ha offerto, per la circostanza, il viaggio di ritorno da New York

INCONTRO CON UN UOMO CHE SA TUTTO SUL PETROLIO

Nella «roulotte» in mezzo al deserto una lezione di economia

Una curiosa denominazione: albero di Natale - Cos'è l'integrazione delle grandi compagnie petrolifere - Dal greggio alla benzina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Marsa Brega, novembre

Un nuovo, piccolo villaggio è nato nel deserto libico, a quattrocento chilometri dalla costa. Dieci bianche «roulottes» fanno una macchia violenta di colore in mezzo alla infinita distesa di sabbia, solcata dalla pista — appena accennata — che gli automezzi seguono per giungere fino a qui. Un gruppo di turisti folli, venuti a passare una vacanza «calda» in mezzo alle dune del Sahara? Vedendoli lo si potrebbe anche pensare: indossano blue-jeans e svolazzanti camiciotti a quadri. Ma a dare una esatta idea delle ragioni che hanno portato fin qui questo gruppo di casette semoventi ecco, alto sulla distesa di sabbia, più alto degli stenti palmizi di una piccola duna isterilita, l'«albero di Natale».

SENZA OMBRA

Alberi di Natale: nel gergo dei ricercatori di petrolio si chiamano così le testate dei pozzi produttori, un complesso di tubi, manometri e manette circondato, spesso, da filo spinato. Un albero di Natale che il sole implacabile del deserto arroventa, un albero senza ombra, ma ben più ricco di quelli multicolori che sorgono nelle case durante le feste natalizie.

Gli uomini in blue-jeans, uomini di poche parole (anche perchè la calura del giorno toglie persino la voglia di parlare), sono accampati intorno al pozzo. Le loro bianche «roulottes», arroventate all'esterno, sono deliziosamente fresche all'interno: i condizionatori d'aria danno assai buona prova di sè, in questa torrida atmosfera. Arredate in modo razionale, perfetto, dotate di tutte le piccole comodità alle quali l'uomo civile è abituato, le casette semoventi permettono di vivere nel deserto. Agli audaci viaggiatori del secolo scorso, che percorrevano l'immensa distesa con le carovane dei cammellieri e vivevano nelle tende simili a quelle dei beduini, questo spettacolo potrebbe apparire come un miraggio. Bere una bibita gelata, dormire al fresco, accendere i fornelli di una moderna cucina: tutto questo è oggi possibile in mezzo al deserto.

E i beduini, accoccolati nei loro bianchi burnus a poca distanza dalle «roulottes», non sono più i nomadi, spesso pericolosi, di queste regioni desolate. Sono i nuovi operai petroliferi del deserto, una mano d'opera che non soffre di questo clima insolito. Sono le loro mani scure e agili che hanno costruito il lucente albero di Natale, che hanno aiutato la trivellazione, la sistemazione degli impianti.

Il gruppo accampato nel deserto libico, a quattrocento chilometri da Marsa Brega (che è diventata il «porto del petrolio» di questa zona perchè qui affluiscono tutti gli oleodotti collegati con i luoghi di produzione del deserto), porta sulle «roulottes» lo scudo giallo e verde della British Petroleum. Molti di questi uomini conoscono già altri deserti, quelli all'interno del Golfo Persico, altri paesaggi ugualmente desolati, altre imprese «difficili». Del petrolio sanno tutto: nascita, vita, morte e miracoli.

STUDI INTEGRATI

Ecco perchè, all'interno di una di queste «roulottes», l'ingegner John H., di Londra, può darci una vera e propria lezione sugli «stadi integrati» del petrolio. Siamo seduti su comode poltroncine di tela, con grandi bicchieri di birra gelata su un tavolino di legno scuro. Dopo quattrocento chilometri passati sulla pista irregolare che attraversa il deserto, su una jeep scomoda e ballonzolante, questo ristoro ci voleva. John H. ci spiega che il greggio che sgorga dal deserto libico è di tipo «leggero»; la definizione è data in base alla gravità specifica del liquido. Il petrolio leggero dà, nei vari stadi di trasformazione, molti prodotti volatili e poco «fuel»; il petrolio pesante, bituminoso (come quello dei giacimenti di Gela, in Sicilia) dà pochi prodotti volatili. L'ideale — ci dice il tecnico — è il petrolio del Medio Oriente, che sta nel giusto mezzo, ed è adatto a tutti gli usi.

Gli chiediamo, indicando la struttura metallica che si profila nel finestrino della «roulotte», a poca distanza, scintillante sotto il sole, se tutti i pozzi sono proficui. «No — ci risponde — spesso si lavora per mesi, si fanno immense trivelazioni, si spendono miliardi per le ricerche, e poi il liquido che affiora non è sufficiente a giustificare la messa in funzione di un pozzo. E' considerato «commerciale» un pozzo che produca almeno mille barili di petrolio al giorno (il barile è una misura americana che corrisponde all'incirca a 159 litri). Se si produce meno, i costi di produzione finiscono con l'essere troppo alti, non competitivi sul piano internazionale».

Il petrolio libico, dicevamo, è di tipo leggero. La gamma dei prodotti che da esso si possono estrarre è limitata. Le grandi compagnie internazionali come la British Petroleum devono occuparsi di tutti i tipi di petrolio, e di tutti gli stadi della vita del liquido prezioso appunto gli «stadi integrati».

DONI DELL'«ALBERO»

«La integrazione — ci spiega John H., accendendo la sua pipa — è una delle caratteristiche della attività delle grandi compagnie petrolifere. Essa consiste nella possibilità di giungere al prodotto finito partendo dalla materia prima, nelle migliori condizioni di rendimento, per offrirlo al consumatore nelle migliori condizioni di economicità. E' una operazione che si svolge su enormi quantità ed ha per base il mondo». «Per questo — egli aggiunge — non è facile per molti comprendere che lo stadio «romantico» dell'economia petrolifera è superato, e che, con esso, sono superati tutti quegli argomenti limitati nello spazio e nelle categorie che hanno rappresentato sempre il punto di forza nelle polemiche contro i grandi complessi petroliferi mondiali».

Con rapidi colpi di matita su un foglio bianco del suo notes, l'ingegner H. ci traccia la lunga «via del petrolio», dal momento in cui sgorga dalla terra (o dal mare) fino al prodotto terminale: pozzo, oleodotto, raffineria, industria trasformatrice dei sottoprodotti. Nello stadio finale della lavorazione il greggio iniziale si è trasformato nei prodotti più diversi: benzina, combustibile per riscaldamento, lubrificanti, paraffina, etile di benzina, prodotti bituminosi.

I doni dell'albero di Natale sono, quindi, dei tipi più diversi. «Per chiudere completamente il ciclo — ci dice John H. — le compagnie devono occuparsi anche di organizzare i servizi di distribuzione. Il greggio che fluisce dal deserto sotto lo scudo gialloverde della nostra società, lei lo potrà acquistare come benzina in un distributore di Londra o di Milano, da una elegante «colonnetta» che reca anch'essa l'identico scudo e la scritta BP».

Si chiude, così, la nostra «lezione» nel deserto. Al ritorno ci fanno da guida, lungo la pista assolata, le valvole luccicanti e i segnalatori dell'oleodotto

Alan Tuffin

CRONACHE SPORTIVE

A COVERCIANO SOTTO LA GUIDA DEL C. T. ANNIBALE FROSSI

Primo positivo allenamento della Selezione nazionale Serie B

Dei 28 convocati, i migliori sono stati Cei, Oltramari, Ciccolo, Catalano Carrano, Schiavo, Lazzotti e Nocera - Il prossimo galoppo il 28 novembre

Firenze, 21

Annibale Frossi appariva soddisfatto al termine della prima prova della Selezione nazionale di Serie «B» per la formazione della squadra che, giovedì 6 dicembre, giocherà a Bari contro la rappresentativa francese di Seconda divisione.

«Mi sembra — ha detto il responsabile del Settore — che i 28 convocati abbiano risposto all'attesa. Qualcuno è apparso forse un po' emozionato e per questo impreciso e discontinuo, ma in complesso i risultati sono positivi. Da questa «rosa» di 28 giocatori, che costituiscono il «nucleo» della Selezione di Serie «B», per la prossima convocazione, fissata per martedì 27 novembre sempre a Coverciano, trarremo 15 o 16 elementi da cui formare la compagine che scenderà in campo contro i francesi. I nomi di questi giocatori saranno resi noti lunedì prossimo».

Fin qui Frossi. In effetti l'allenamento in due tempi di 40 minuti ha messo in mostra un buon gioco di assieme e ottime individualità. Nel primo tempo le due formazioni, dopo una fase di assestamento, hanno giocato con rapidi schemi che prendevano lo avvio, per i blu, dalla continuità di elementi come i baresi Carrano e Catalano sul centro campo e di Bagatti e Melegari in fase conclusiva e per i grigi dalla intraprendenza di Oltramari, Lazzotti, Maioli e Ciccolo.

Nella ripresa, allorchè Frossi ha «mischiato le carte», il gioco è scaduto sul piano collettivo, ma sono ugualmente emerse individualità come quelle dei bresciani De Paoli e Della Giovanna, dell'alessandrino Bassi e della coppia Bagatti (Lecco) e Lazzotti (Foggia). Frossi non ha voluto, logicamente, rivelare i nomi dei 15 o 16 giocatori prescelti. Prima di farlo terrà una riunione con i suoi collaboratori Magni, Bonizzoni e Rava. E' certo comunque che difficilmente resteranno fuori da tale gruppo giocatori come Cei, Oltramari, Ciccolo, Catalano, Carrano, Schiavo, Lazzotti, Nocera, Bagatti e Favini.

Sulla prova dei giovani della Serie «B» opinioni concordi fra i numerosi osservatori fra cui Galluzzi, Boniperti, lo stesso C. U. della Nazionale «A», Fabbri, Bigogno e dirigenti di società di calcio della massima divisione. Per tutti, infatti, la partitella in due tempi ha confermato la vitalità del calcio italiano e la validità del principio di utilizzare, in questa Selezione «azzurra», soltanto dei calciatori italiani.

Mercoledì 28 novembre dopo l'allenamento del gruppo ristretto di giocatori di Serie B (contro una squadra di Serie C), Frossi si farà un'idea più precisa sulla formazione che il 6 dicembre giocherà allo stadio della Vittoria barese. I prescelti si riuniranno poi a Bari fin da lunedì 3 dicembre. Ed ecco la cronaca dell'allenamento.

Pomeriggio coperto e temperatura un po' fredda. Per l'occasione Frossi ha addirittura convocato una terna di arbitri. Dirige il fiorentino Lombardini. Ecco le formazioni delle due squadre:

Squadra blu: Cei (Lazio); Zanetti (Lazio), Garbuglia (Lazio); Turra (Brescia), Magnaghi (Bari), Carpano (Bari); Bagatti Lecco, Catalano (Bari), Muzio (Pro Patria), Favini (Brescia), Meregalli (Parma). Squadra grigia: Colombo (Cagliari); Facca (Lecco), Panara (Bari); Schiavo (Lecco), Vescovi (Cagliari), Cera (Verona); Oltramari Foggia; Lazzotti (Foggia), Nocera (Foggia), Maioli (Verona), Ciccolo (Verona).

Ai bordi del campo, all'inizio del gioco, sono anche il Commissario unico della Nazionale Fabbri ed alcuni osservatori tra cui Boniperti e Bigogno.

L'inizio della partita vede i blu in azione. Poi in una improvvisa replica i grigi attaccano con Cera e Maioli che costringono il trio difensivo laziale, su cui poggia la squadra blu, ad una serie di interventi. La replica della squadra blu è impostata su Muzio e Favini ma, allorchè la palla giunge dinanzi all'area di Colombo, il centromediano Vescovi appoggia la palla al portiere: c'è evidentemente un equivoco fra il centromediano ed estremo difensore; Meregalli ha un guizzo ed infila la palla in rete (3').

Verso il quarto d'ora il gioco ha un assestamento in ambedue le squadre. Catalano e Bagatti ispirano le offensive dei blu, mentre Lazzotti-Nocera e Maioli agiscono sui rilanci di Schiavo e di Cera. Al 20' in una azione un po' confusa sotto la porta di Cei, Garbuglia e Oltramari toccano uno dopo l'altro la palla che, con un curioso rimpallo, finisce in rete alle spalle di Cei. 1-1. Sullo slancio, nonostante il gran lavoro della mezz'ala barese Catalano, la squadra grigia viene alla ribalta imponendo nettamente il suo gioco di attacco, ed infatti al 35', su punizione dal limite, Lazzotti passa la palla ad Oltramari, che batte per la seconda volta Cei.

Sulla replica dei blu un palo di Favini e verso la fine del tempo (di 40 minuti) i grigi sono ancora all'attacco; stavolta è Ciccolo (38') che si proietta sul centro dell'area, giunge preciso all'appuntamento di un cross, e batte ancora il portiere della squadra blu. 3 a 1.

Alla ripresa Frossi opera una serie di spostamenti, inserendo nelle squadre anche sei giocatori di riserva e sostituendoli ad altri nei vari ruoli. Le due squadre si schierano così:

Squadra blu: Cei; Zanetti, Panara; Della Giovanna, Magnaghi, Carrano; Oltramari, Catalano, De Paoli, Favini, Ciccolo. Squadra grigia: Brotto, Garbuglia, Bassi; Radaelli, Signorelli, Cera; Bagatti, Lazzotti, Nocera, Maioli, Meregalli.

In questo secondo tempo il gioco è più confuso. Il ritmo del primo tempo è scomparso e le due squadre si avvalgono soltanto di qualche ottima individualità come l'intraprendente Ciccolo, l'ottimo De Paoli (del Brescia), il suo compagno di squadra Della Giovanna e, fra i grigi, l'alessandrino Bassi.

Al 6' il centravanti del Foggia e capolista della classifica cannonieri, Nocera, segna dopo aver superato il centromediano Magnaghi. Poi la squadra blu si riorganizza, riesce a rendersi pericolosa in varie azioni, soprattutto per la continuità di De Paoli e Ciccoli, ben sorretti da Catalano. Al 17', infatti, su allungo del centravanti blu, Ciccolo batte Brotto e al 22' è De Paoli a realizzare portando il punteggio sul 3 a 4.

Alla mezz'ora, il laziale Cei lascia il campo perchè dolorante ad una spalla ed al suo posto rientra il cagliaritano Colombo. Il finale dell'allenamento (anche il secondo tempo è stato di 40 minuti) vede ancora all'attacco i blu che concludono con De Paoli, su servizio di Favini, pareggiando il punteggio 4-4.

CRDA MONFALCONE-UDINESE IN MEMORIA DEL PORTIERE DREOSSI CADUTO SUL CAMPO

CRDA-UDINESE 0-2. Siamo nel primo tempo e squadre titolari complete. I bianconeri filtrano tra le maglie della difesa cantierina con il loro trio di punta formato da Anderson, Selmosson e Pinti. E' quest'ultimo (nella foto) che impegna Peres con un tiro ravvicinato, magistralmente parato in due tempi

Nel trio Anderson-Selmosson-Pinti la forza della rinnovata squadra friulana

Due reti dei bianconeri in 45' a formazione completa — Quattro assenze fra i cantierini e un Morin sofferente

DAL NOSTRO INVIATO

Monfalcone, 21

Mancava meno di un quarto d'ora all'inizio dell'incontro e il pullman dei friulani non si vedeva ancora. Nella tribunetta stampa di via Cosulich, per ingannare l'attesa, un vecchio pubblicista rievocava con la memoria e con la parola quel 15 dicembre del 1929, giorno di festa ma anche di grande tristezza per gli sportivi di Monfalcone. Quel giorno — racconta Svetan — Udinese e CRDA si incontrarono per il campionato di Serie C. In porta scendeva un giovane monfalconese, Mario Dreossi, pieno di entusiasmo e fiero del suo debutto in prima squadra. Non s'accorse Dreossi che lo spettro della Morte si nascondeva dietro ai suoi pali e quando un attaccante bianconero gli si presentò davanti, a pochi metri, non esitò [illegible] e cercò di bloccarlo, ma la palla sfuggì alla presa e lo colpì con terribile violenza all'addome. Mario Dreossi svenne per il dolore; lo trasportarono a braccia fuori dal campo e, poche ore dopo, all'ospedale, esalò l'ultimo respiro.

Mai debutto fu tanto atteso, tanto fortemente voluto e tanto disgraziato. Oggi, dopo 23 anni [illegible] Mario Dreossi [illegible] nella partita organizzata in sua memoria tra azzurri cantierini e bianconeri udinesi. [illegible]

Mentre eravamo ancora presi dalla patetica e triste vicenda, sul campo le due squadre avevano iniziato il gioco. L'Udinese schierava l'identica formazione di domenica scorsa a Lecco, eccezion fatta per il portiere Zoff: Vicario; Burelli, Segato; Berretta, Tagliavini, Carosi; Anderson, Novali, Selmosson, Manganotto, Pinti. Dalla parte opposta: Peres; Cossar, Della Rocca, Morin, Meggiolaro, Lulich; Masat, Padoan, Fontanot e Poletto. Un CRDA largamente rimaneggiato per le forzate assenze di Trevisan, [illegible], Tosca e Sestan.

E' stato solamente il primo tempo a far testo in questo confronto amichevole perchè nei secondi 45 minuti i friulani hanno schierato una squadra riserve, pur forte di Zoff, Valenti, Gon, Del Pin, Mantellato, ma priva delle caratteristiche di gioco della rinnovata Udinese. I friulani, consci della loro classe superiore, non sono scesi a Monfalcone per [illegible] i 1500 spettatori di «Cosulich» ma nemmeno con la sufficienza della vecchia squadra di Serie A. Hanno giocato un buon allenamento, mettendo in rilievo [illegible] le doti della loro nuova prima linea [illegible] punte avanzate (Anderson, Selmosson, Pinti), due uomini di appoggio (Novali e Manganotto), due di copertura (Carosi e Berretta) con compiti di lancio in fase offensiva e di interdizione in fase di difesa. Ciò che ha maggiormente impressionato è la perfetta intesa tra Selmosson e Pinti, che con i loro repentini scambi di ruolo e la loro [illegible]

[illegible] di fronte ai due attaccanti, aveva un'incertezza nell'uscita e Pinti lo precedeva e raddoppiava.

Al 43' il CRDA avrebbe potuto raccorciare le distanze: scendeva centralmente Lulich che, giunto in area, smistava al libero Padoan, ma Burelli intercettava (con la mano?) e l'arbitro lasciava correre.

Nella ripresa il risultato non cambiava. L'Udinese allineava Zoff; Pribaz, Valenti; Cavasin (Rigutto), Gon, Del Pin; Inferrera, Salvori, Mantellato, Braida e Ritella. Il CRDA si schierava con Di Davide; Della Rocca, Zonc; Sverzut, Meggiolaro, Cossar; Ferletti, Montina, Masat, Fontanot e Poletto.

Azioni alterne e al 20' un fortissimo tiro di Inferrera che Di Davide respingeva di pugno; rispondeva Zoff al 29' su tiro ravvicinato di Masat. Tre minuti dopo Masat si mangiava una rete dopo aver vinto il duello con il terzino, ma Zoff sventava in extremis. A sua volta Di Davide salvava in tuffo gettandosi sulle gambe di Mantellato al 38'. A cinque minuti dalla fine segnavano i cantierini, ma l'arbitro annullava per fuori gioco di Montina. Tra i... riservisti sono piaciuti Braida e Poletto.

Tullio Stabile

PRESENTIAMO LA PROSSIMA OSPITE DELLA TRIESTINA A VALMAURA

Partita col ruolo di Cenerentola la Lucchese ha quasi trovato il principe

I rossoneri hanno sconfitto il Como, il Cagliari, il Catanzaro e il Padova

La Lucchese — il prossimo avversario degli alabardati allo stadio di Valmaura — sta disputando il campionato di... Serie B. «Bella scoperta, mormorerà il lettore; questa è proprio la novità che ci voleva alla vigilia della gara Triestina-Lucchese!». Il solo fatto però di poter parlare oggi — in questa sede — della compagine rossonera, costituisce un motivo di sorpresa e di meraviglia allo stesso tempo. Il perchè è presto detto. La Lucchese ha avuto un'estate agitatissima, tanto che si è iscritta al campionato solo nelle ultime giornate, anzi nelle ultime ore, prima della chiusura dei termini prescritti.

Una grave crisi che investiva tutti i settori, da quello tecnico a quello economico, da quello organizzativo a quello morale, aveva attanagliato in una morsa il glorioso sodalizio toscano, da poco resuscitato dopo una ancora più lunga e travagliata esistenza. Perchè si deve tener conto che la società, che ebbe tra le sue file il «mondiale» Aldo Olivieri, ad un certo punto era stata quasi cancellata dall'anagrafe del calcio nazionale. Poi riprese la scalata verso le vette più alte e quando gli impegni divennero più pressanti nella categoria dei professionisti, a Lucca fece capolino la tremarella. Con Firenze e due passi, con la concorrenza minacciosa di Bologna, Modena e Genova e con la rivalità regionale proveniente dallo ambiente livornese, gli sportivi lucchesi non erano più quelli di una volta, quelli degli «anni trenta». Ci volle tutta la buona volontà (ed il coraggio, aggiungiamo noi) di un gruppo di persone, per non far andare a picco la barca ormai ridotta ad un colabrodo. E la Lucchese si iscrisse al campionato quando ormai tutti s'aspettavano il suo «forfait». Diede la sua adesione quasi per onor di firma, quasi per non fare un torto al suo passato, ma soprattutto alla sparuta cerchia dei suoi affezionati sostenitori.

Partì in condizioni disastrose. I dirigenti rimasti al comando della navicella non ebbero neppure il tempo di pensare alla campagna acquisti; l'allenatore Bruno Arcari venne pescato in exstremis; il potenziamento della squadra venne rimandato alla riapertura delle liste di novembre. In poche ore vennero gettati sul mercato ben dodici giuocatori, tra i quali figurava l'«ex» nazionale Bassetto, lasciato libero. Contro le dodici partenze si provvide con un solo acquisto, quello del modesto e sconosciuto ventiduenne Paliani, prelevato nel livornese a Rosignano. Per il resto ci si affidò nelle mani del destino. E la stagione calcistica non ebbe inizio sotto cattiva stella per i lucchesi.

Nella gara di Coppa Italia la compagine di Arcari offerse una bella prova. Talune incognite della partenza si dissiparono col passare delle settimane e dopo dieci giornate la Lucchese è riuscita a racimolare più punti di tante altre squadre che erano partite con palesi ambizioni. Oggi la Lucchese ha lasciato dietro a se squadre come la Alessandria, il Como, il Simmenthal, l'Udinese nonchè la Triestina, che si trova a tre punti dai toscani.

Nella campagna «novembrina» il sodalizio rossonero ha rinforzato le proprie file con l'acquisto o la comproprietà di tre giuocatori, le mezz'ali Luna I e Bonfada ed il laterale Castano II, provenienti rispettivamente dal Duca Ascoli, dal Bologna e dalla Juventus. In particolare, l'arrivo del bianconero juventino è apparso indovinato. Su Castano II aveva puntato gli occhi anche la Triestina, che però aveva ricevuto picche dalla Juve. Era stato dichiarato «non trasferibile» il fratello del «nazionale» Castano. Poi la Juve si pentì, favorendo (e non è stata la sola!) la Lucchese invece della Triestina.

Il prossimo avversario degli alabardati in queste prime dieci giornate ha combinato cose egregie. Ha vinto tre volte in casa (col Como 2 a 0, col Cagliari 1 a 0 e con il Catanzaro 3 a 0) ed una in trasferta sul campo del Padova con un clamoroso 3 a 1. Il successo esterno a Padova e la vittoria di domenica scorsa contro il Catanzaro, sono state le imprese più belle per gli uomini di Arcari. In particolare domenica scorsa con uno «show» magistrale, i rossoneri hanno messo al tappeto la compagine del Catanzaro, rinforzata dagli arrivi «novembrini» Zavaglio e Sardei che, messi al fianco dei vari Tulissi, Frontali, Mecozzi, Raise e Ghersetich costituiscono una unità di rispetto.

La Lucchese contro i meridionali è stata definita «grande», «superba» e «sbrigativa». Il tre a zero solo in parte ha messo in luce il ritmo sostenuto dei toscani, lanciatissimi nel primo tempo e un po' guardinghi nella seconda parte della gara.

Ma ritornando ai risultati conseguiti in queste prime dieci giornate, i lucchesi hanno realizzato due pareggi interni (col Simmenthal 0 a 0 e col Messina 1 a 1) contro nessuno esterno. Quattro sono state le sconfitte, di cui una in casa propria ad opera della Lazio (1-3). In trasferta i rossoneri sono stati piegati tre volte: dal Brescia (2 a 1), dalla Sambenedettese (1 a 0) e dal Lecco (5 a 2). Complessivamente i toscani hanno marcato quattordici gol (otto in casa e sei in trasferta), subendo dodici reti, di cui quattro in casa.

Contro il Catanzaro Arcari ha schierato la seguente formazione: Persico; Fiaschi, Cappellino; Castano II, Conti, Clerici; Ghiadoni, Luna I, Gratton, Bonfada, Arrigoni. Gli autori delle tre reti sono stati nell'ordine: Ghiadoni, Gratton e Bonfada. Per domenica la formazione non dovrebbe subire delle varianti.

B. I.

Inghilterra - Galles 4-0 (2-0)

Londra, 21

L'incontro di calcio tra Inghilterra e Galles si è concluso con la vittoria dell'Inghilterra per 4-0 (2-0), presenti soltanto 27.500 spettatori. Nell'odierna partita la nazionale inglese ha mostrato chiari segni di miglioramento rispetto alle precedenti esibizioni. I gol di Peacock (2), Connolly e Greaves hanno dato all'Inghilterra un facile e largo successo. Ma oltre all'attacco, che ha sottoposto la difesa gallese a un estenuante lavoro, anche la mediana ha giocato su un buon livello, sostenendo incessantemente la prima linea e appoggiando la difesa.

INGHILTERRA: Springett (Sheffield Wednesday); Armfield (Blackpool), Shaw (Shieffeld United); Moore (West Ham), Labone (Everton), Flowers (Wolverhamption); Connolly (Burnley), Hill (Bolton), Peacock (Middlesborough), Greaves (Tottenham), Tambling (Chelsea).

GALLES: Millington (West Brom); Williams (Southampton), Sea (Manchester City); Hennessey (Birmingham), Nurse (Middlesbrough), Lucas (Leyton); Jones (Swansea), Allchurch (Cardiff), Leek (Birmingham), Vernon (Everton), Medwin (Tottenham).

Sorpresa a Berlino Est

Germania Or. - Cecoslovacchia 2-1 (0-0)

Berlino, 21

La Nazionale di calcio della Germania orientale ha causato una grossa sorpresa battendo oggi a Berlino la Cecoslovacchia, seconda classificata ai campionati del mondo, per 2-1 (0-0). La partita era valevole per il primo turno della Coppa d'Europa delle Nazioni. L'incontro di ritorno avrà luogo a Praga. Le reti odierne sono state segnate nella ripresa: al 14' da Erler, al 34' da Liebrecht, al 45' da Kucera. Presenti 40 mila spettatori.

GERMANIA ORIENTALE: Weigang; Urbangzyk, Heine; Krampe, Kaiser, Liebrecht; Frenzel, Erler, Peter Ducke, Schroeter, Roland Ducke. CECOSLOVACCHIA: Schoriff; Lala, Tichy; Novak, Pluskal, Masopust; Postpichal, Kadraba, Kvasnak, Kucera, Valosek. ARBITRO: Alimow (URSS).

Provvedimenti della Lega

Squalificato Hitchens ammonito Frigeri

Milano, 21

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato per due giornate Hitchens (Torino), per aver colpito un avversario non in azione di gioco; Radaelli (Messina), per la medesima scorrettezza; per una giornata Ferrario (Monza) e Gambino (Foggia), per comportamento scorretto nei confronti di un avversario.

Sono stati ammoniti con ammenda di lire 40.000 Vincenzi (Sampdoria); di lire 30.000 Christensen (Atalanta); di lire 20.000 Cappa (Bologna); di lire 10.000 Aguzzoli (Modena); Cancina (Mantova) e Gatti (Napoli); di lire 6000 Basiliani (Verona); Caroli (Lecco) e Pinti (Udinese); di lire 4000 Canuti (Messina); Dalla Pietra (Cosenza); Rogora (Padova).

Sono stati ammoniti: Renna (Bologna); Vigni (Catania); Magi (Fiorentina); Albrighi (Verona); Millea (Cosenza); tutti per comportamento scorretto nei confronti di un avversario, mentre Frigeri (Triestina) è stato ammonito per contegno scorretto in campo. Ammende di lire 8000 e 4000 sono state comminate infine ai giocatori Ghioni (S. Monza) e Santon (Cagliari).

Il giudice sportivo della Lega ha, inoltre, inflitto ammende alle seguenti società: di lire 300.000 al Cosenza per ingiurie ripetute nei confronti dell'arbitro e per sputi verso un guardalinee che veniva raggiunto più volte, durante la gara, da parte dei sostenitori locali; di lire 250.000 alla Sanbenedettese per ripetute ingiurie e minacce nei confronti della terna arbitrale e per ripetuti sputi verso i guardalinee che venivano raggiunti, durante la gara, da parte dei sostenitori locali; di lire 100.000 al Venezia, per isolate ingiurie rivolte all'arbitro, durante la gara, per manifestazione di intemperanza nei confronti dello stesso, al termine della gara, nonchè per rinnovate ingiurie, all'atto in cui lasciava lo stadio, da parte dei sostenitori locali; di lire 75.000 all'Inter; di lire 70.000 alla Roma, e di lire 10.000 infine, al Cagliari.

Sassaiola al Vomero

Napoli, 21

[illegible] tosi al «Vomero» nel pomeriggio tra la Pro Patria e la Juve Napoli, una squadra di divisione inferiore. In ambedue le squadre figuravano elementi del Napoli o in prova per la società azzurra. Uno di questi ultimi ha segnato una delle due reti con cui la Pro Patria ha vinto, precisamente il centravanti Vicente Baqueti, mentre la seconda è stata realizzata da Calloni.

PREPARAZIONE DELLA TRIESTINA IN ATTESA DELLA LUCCHESE

I TITOLARI ROSSOALABARDATI MESSI ALLA FRUSTA DAGLI JUNIORES

Provato il laterale Driadi del CRDA - 2 reti per parte - Incerta la forma di Risos

Nel preonnunciato allenamento di ieri pomeriggio sono state realizzate quattro reti, due da parte dei titolari e due ad opera degli allenatori. E' stato giuocato un solo tempo, durato una settantina di minuti. L'allenatore Radio ha schierato in campo le seguenti formazioni. Titolari: Mezzi; Frigeri, Vitali; Szoke, Mercusa, Driadi; Porro, Trevisan, Orlando, Ferrara e Risos; allenatori: Montanelli; Cattonar, Pelin; Ispiro, Varglien II, Scropetta; Corso, Palcini, Vit, Zago, Furlani. Nella mattinata si erano allenati intensamente Toros, Brach, Dalio, Sadar, Mantovani, Secchi e Santelli. Nel corso dell'allenamento Zecchini e Pellegrini hanno preso il posto rispettivamente di Pelin e Palcini.

La prima marcatura della giornata era opera della squadra allenatrice per merito di Corso che sfruttava un preciso allungo di Vit. L'ala destra riusciva ad anticipare l'intervento di Vitali e, da distanza ravvicinata, batteva Mezzi vanamente proteso in uscita. La rete di Corso era venuta dopo oltre mezz'ora di giuoco nel corso della quale gli allievi di Colaussi avevano impegnato a fondo i titolari. Evidentemente le ultime disavventure della squadra «juniores», battuta seccamente sabato scorso a Padova con sette gol di scarto, debbono aver pungolato i giovani, i quali si sono dati molto da fare per imbrigliare le manovre dei titolari. In particolare si faceva notare il centrosostegno Varglien II, che da solo riusciva ad evitare alcune marcature, arrestando nel contempo altre pericolose incursioni di Porro, Ferrara ed Orlando, bene lanciati sia da Szoke che da Trevisan.

Dopo la rete di Corso, si aveva al 49' il pareggio da parte dei titolari ad opera di Trevisan il quale, dieci minuti dopo, andava nuovamente in gol a conclusione di una triangolazione elaborata e sviluppata da Porro e Ferrara. La quarta ed ultima rete della giornata veniva marcata verso la conclusione dell'allenamento e precisamente al 66'. Autore del pareggio era Zago che raccoglieva un dosato allungo di Vit, molto attivo questo ultimo durante tutto l'allenamento. Negli ultimi minuti di giuoco Radio ordinava ai titolari di praticare il solito sistema di giuoco consistente nel trattenere la palla.

All'allenamento di ieri ha preso parte il ventiseienne laterale Driadi di proprietà del CRDA Monfalcone. Il giuocatore, che è stato messo in lista condizionata dalla propria società, dovrà accasarsi entro la fine del mese. La prova del giuocatore cantierino è stata soddisfacente, anche se Driadi ha dimostrato i limiti delle sue capacità. Nessuna trattativa è in corso tra la Triestina ed il CRDA per l'eventuale passaggio al sodalizio alabardato dell'ormai anziano giuocatore isontino. Non ha preso parte all'allenamento di ieri la mezz'ala Scala che sta usufruendo alcuni giorni di riposo precauzionale.

L'allenamento è stato solo in parte indicativo. In primo luogo la squadra «juniores» ha intravisto il vento che spira nei suoi confronti dopo le ultime prove deludenti. Ieri ai bordi del campo, oltre alla abituale presenza dell'allenatore Colaussi, diretto responsabile della compagine partecipante alla «De Martino», si trovavano pure il consigliere della società Ezio Iviani ed il «general manager» Cotta. La presenza del primo deve considerarsi proprio in relazione al prossimo esame che l'esecutivo alabardato farà in merito al comportamento della squadra «juniores». La quale, ad onor del vero, ieri ha reso in maniera soddisfacente. Sta di fatto però che la compagine era rinforzata per l'occasione dal centromediano Varglien II che, per limiti d'età, non può giuocare nella Coppa De Martino. Molto attivo è stato Vit che più volte ha cercato di sfuggire alla stretta guardia di Mercusa.

Per quanto riguarda i titolari le note che si possono ricavare da questo allenamento danno una sufficiente garanzia. Frigeri è ricomparso nel ruolo di terzino destro (lo sarà anche domenica contro la Lucchese?), Mercusa ha alternato a momenti felici alcuni sbandamenti sui quali non è il caso di soffermarsi, mentre sia Trevisan che Szoke hanno giostrato con un buon ritmo. In forma incerta è apparso Risos malgrado il notevole impegno profuso, mentre Orlando si è dato molto da fare.

Chi invece ha impressionato favorevolmente sono stati i due giovani Ferrara e Porro. Difficile riuscirebbe fare una scelta per indicare il migliore. Hanno giuocato con buoni spunti tecnici (anche se Porro pare sacrificato nel ruolo di estrema, in quanto quello di interno dovrebbe essere più congeniale alle sue possibilità) dimostrando di essere in piena fase di maturazione. E' da escludersi comunque che tanto Porro quanto Ferrara possano venire domenica inseriti nella formazione che affronterà la Lucchese.

Sullo schieramento per domenica prossima l'allenatore Radio ha voluto mantenere il massimo riserbo. Forse qualche progetto che aveva in animo di varare dovrà subire delle modificazioni in seguito alle risultanze emerse nel corso dell'allenamento a due porte.

Prova a Firenze Juan Seminario

Firenze, 21

Il giocatore peruviano, Juan Seminario che la Fiorentina ha di recente acquistato dalla squadra spagnola del Saragozza, e per il quale la direzione della Società sta completando le pratiche per il tesseramento, ha partecipato oggi all'allenamento a due porte

La prova, seguita da circa 4000 spettatori, si è conclusa con il punteggio di 3 a 2 in favore dei titolari che allineavano Seminario nel ruolo di mezzala sinistra. Il neo-acquisto viola ha realizzato due dei tre gol (uno è stato segnato da Hamrin) a conclusione di azioni velocissime.

PER GLI INCONTRI CON LA TURCHIA E L'INGHILTERRA

Nazionale A e Rappresentativa di Lega

Firenze, 21

Edmondo Fabbri, Commissario Unico delle squadre nazionali, ha seguito oggi a Coverciano l'allenamento dei giocatori selezionati per la formazione della Selezione di Serie «B» intrattenendosi a parlare, alla fine con Frossi. Fabbri ha confermato che anche la Nazionale azzurra dei «moschettieri» si riunirà a Firenze, in preparazione all'incontro con la Turchia (per la 2.a Coppa europea delle Nazioni) in programma per domenica 2 dicembre a Bologna. martedì 27 novembre.

Nei successivi giorni, da mercoledì a venerdì, i «moschettieri» si alleneranno a Coverciano, ma è da escludere che disputino una partita di allenamento in due tempi; eventualmente giocheranno fra di loro suddivisi in squadre di 6 o 7 elementi. I giocatori della Nazionale «A» lasceranno Firenze sabato 1 dicembre o, forse, nella mattinata di domenica 2 dicembre, per raggiungere Bologna in torpedone.

Sull'elenco dei convocati Fabbri non ha voluto fare anticipazioni. Non è improbabile però, che contro la Turchia, scenda in campo una formazione composta esclusivamente da giocatori italiani e cioè senza «oriundi».

La squadra rappresentativa della Lega nazionale che giocherà invece giovedì 29 novembre, con inizio alle ore 19.30 locali (ore 20.30 italiane). allo stadio dell'F.C. Arsenal a Highbury in Londra, contro la rappresentativa della Football League, sarà convocata dalla FIGC, su proposta della Lega nazionale, per riunirsi lunedì 26 novembre, entro le ore 19.30 all'Hotel Excelsior Gallia in Milano.

La squadra, agli ordini del Commissario dott. Foni, partirà dall'aeroporto di Milano - Linate martedì 27 novembre, alle ore 14.30 col volo VE 121, e giungerà all'eroporto di Londra alle ore 15.35 locali, per trasferirsi quindi al proprio quartier generale, all'Hotel Washington di Curzon Street.

Mercoledì 28 novembre la squadra della Lega nazionale effettuerà un allenamento in uno stadio messo a disposizione dalla Lega inglese. La partita interleghe Inghilterra - Italia è la prima di una serie di due, per la quale è stata posta nuovamente in palio la Coppa delle leghe.

La squadra della Lega nazionale si tratterrà a Londra venerdì 30 novembre e partirà dall'aeroporto londinese sabato 1.o dicembre con il volo BE 120 delle ore 10.30 locali, per essere all'aeroporto di Milano Linate alle ore 15.15 italiane.

PER IL TITOLO ITALIANO DEI PESI MEDI

Benvenuti sfidante ufficiale di Bruno Fortilli

Roma, 21

L'ex campione olimpionico Nino Benvenuti è stato prescelto dalla Commissione nazionale professionisti della Federazione pugilistica italiana, quale sfidante ufficiale del campione d'italia dei pesi medi, Bruno Fortilli. L'incontro dovrà aver luogo entro il 21 marzo 1963. I contratti di ingaggio relativi dovranno pervenire alla segreteria generale della FPI entro il 21 febbraio 1963.

Avevano presentato la sfida a Fortilli, oltre a Benvenuti, i pugili Garbelli, Carati (ex campione della categoria) e Melis.

Rinaldi infortunato: di scena De Piccoli-Newton

Roma, 21

Giulio Rinaldi non combatterà nella riunione pugilistica organizzata per il 30 novembre al Palazzo dello Sport di Roma dalla ITOS, a causa di un infortunio occorsogli ieri in allenamento. Gli organizzatori hanno dovuto, di conseguenza, sostituire l'incontro di centro della riunione, nel quale il campione europeo dei mediomassimi avrebbe dovuto essere opposto all'americano Carl Bob Olson: sarà di scena, invece, il peso massimo Franco De Piccoli, che affronterà l'americano Wendell Newton, recentemente sconfitto a Bologna da Cavicchi.

In seguito all'infortunio occorso ieri in allenamento a Rinaldi, il pugile anziate è stato consigliato dal prof. Zappalà di osservare sette giorni di riposo. Questo rinvio dell'impegnativo incontro con l'ex campione mondiale dei medi — in un primo tempo Rinaldi si era anche rifiutato di affrontare Olson — non dovrebbe comunque risultare deleterio ai fini del rendimento di Rinaldi, il quale avrà così modo di completare adeguatamente una preparazione iniziata in modo non troppo ortodosso, lontano dal suo procuratore Luigi Proietti.

Si è appreso intanto che le trattative per un combattimento valevole per il titolo tra Rinaldi e lo svedese Risberg, da disputarsi a Stoccolma, sono state definitivamente rimandate alla prossima primavera, quando cioè gli organizzatori potranno contare su una grande partecipazione di pubblico allestendo la riunione all'aperto.

Gli organizzatori svedesi hanno anche risposto negativamente all'offerta di Luigi Proietti di opporre al pugile svedese, Freddie Mark, definito «troppo pesante» nonostante che il procuratore romano si fosse impegnato a presentare il pugile negro americano entro il limite dei mediomassimi.

Sorteggio Coppa del Re

I tennisti azzurri per Italia-Jugoslavia

Roma, 21

L'esito del sorteggio degli accoppiamenti del girone finale della Coppa Re di Svezia (Italia - Jugoslavia; Danimarca - Francia) non ha provocato reazioni particolari negli ambienti direttivi della Federazione italiana tennis.

«Le partite che si disputano sui campi coperti — ha dichiarato in particolare il segretario della FIT, De Crais — hanno storia a sè per cui non è facile poter dire quale squadra sarebbe stato preferibile incontrare in semifinale. Va comunque tenuto conto che se da una parte la Jugoslavia vanta dei giocatori di buon livello, da parte sua la Danimarca ha molta dimestichezza con i campi coperti. L'Italia, comunque, quest'anno ha buone possibilità di successo, successo che attenuerebbe la delusione derivata quest'anno dalla sconfitta nella Zona europea di Coppa Davis».

I giocatori italiani si alleneranno, in vista dell'incontro con la Jugoslavia, dal 24 al 30 prossimi. Merlo e Pirro si trovano già a Copenaghen, mentre Pietrangeli raggiungerà i compagni di squadra oggi, proveniente da Londra dove ha sostenuto un allenamento con Drobny, ex allenatore degli azzurri. Sirola, che è rientrato in questi giorni a Bologna per ragioni familiari, raggiungerà Copenaghen sabato o domenica prossimi.

Quanto alla formazione italiana che affronterà la Jugoslavia, sembra probabile la sostituzione nei singolari di Merlo con Sirola, nonostante il fatto che questi non si trovi a suo agio con la luce artificiale, giacchè usa gli occhiali. La sostituzione sarebbe causata dalle prestazioni di Merlo contro il Belgio, ritenute non brillanti.

L'americano Carlos Ortiz, campione mondiale dei leggeri, ha firmato oggi il contratto per difendere il titolo il 3 dicembre a Tokio contro il campione giapponese della categoria Teruo Kosaka.

Santos - Ostreicher riconfermati dal Torino

Torino, 21

Al termine di una riunione durata quattro ore, il consiglio direttivo dell'A. C. Torino ha riconfermato in carica il direttore tecnico Ostreicher e l'allenatore Santos. Il presidente del Torino rag. Filippone ha dichiarato che il binomio Santos - Ostreicher ricoprirà le rispettive cariche e che l'attuale gestione proseguirà senza varianti sino al termine del campionato.

Incontro di vedette

La Manzanese rifiuta l'«anticipo» col Cremcaffè

La partita fra le due imbattute squadre Cremcaffè e Manzanese, si giocherà domenica sul campo di via Flavia alle ore 14.30 in concomitanza con Triestina - Lucchese. I ripetuti tentativi della squadra triestina per persuadere la Manzanese a giocare in anticipo, nella mattinata, sono risultati vani. Ieri sera la società friulana ha confermato che sarà a Trieste in tempo utile per giuocare, come è previsto dalla Lega, e cioè nel pomeriggio.

La partita riveste un particolare interesse perchè sarà in gioco, oltre al risultato, anche il primo posto in classifica, attualmente occupato dalla Manzanese che precede di un punto il Cremcaffè, il quale — però — ha disputato una partita in meno.

Oggi la squadra del Cremcaffè disputerà l'allenamento a due porte di metà settimana, dopo del quale l'allenatore Turcino deciderà sulla formazione da mettere in campo domenica nella più attesa partita di questo inizio di campionato dilettanti.

BUONA DIGESTIONE...
BUONA SALUTE CON
FITOGASTROLO

Il cattivo funzionamento del fegato provoca disturbi al sistema digerente con conseguente cattiva digestione, mal di testa ed un indefinibile senso di malessere.
Il FITOGASTROLO cura il fegato stimolando anche le funzioni dell'apparato digerente.

Se il vostro intestino ha particolare bisogno di un lassativo ricorrete al DISTALENE Bertelli in granuli.

Società di Prodotti Chimico Farmaceutici
A. BERTELLI & C. Milano

FITOGASTROLO Reg. N. 4223
DISTALENE Reg. N. 4190

Aut. Min. San. N. 1347 del 25-6-62

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani originali finissimi vasto assortimento prezzi convenienti. S. Lazzaro 17. 49577 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA tuttofare stabile referenziata cercasi. Tel. 36022. 49593 B
DOMESTICA stabile tuttofare pratica stiro, escluso bucato, con aiuto giornaliero, ottima retribuzione cercasi. Paoletti, S. Lazzaro 8, tel. 38487. 70320 B
DONNA per pulizia delle scale cercasi. Telef. 27074. 49617 B
PRESTASERVIZI mattino, massimo 40enne, cerca famiglia tre persone. Inutile rispondere senza referenze. Telefonare 68670, pomeriggio. 49602 B
STABILE tuttofare capace cercasi per coniugi soli, escluso bucato. Telef. 31526. 70339 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 70295 C
A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93616. 49598 C
AUTISTA disponendo Ford offresi. Tel. 96739, Croci. 70338 C
MURATORE capace offresi per qualsiasi lavoro. Telef. 40692. 70284 C
PENSIONATO, esperto contabile, occupato posti responsabilità, primarie referenze, offresi. Carta Identità 3.387.918, fermo posta Gorizia. 386 C
TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 48799 C
UNIVERSITARIA e giovane maestra occuperebberonsi baby-sitter anche ore serali. Telefonare 92557 ore 8-11. 70277 C
18ENNE dattilografa diplomata, offresi. Telefonare 92711, dalle 10 alle 15. 70309 C
39ENNE volonteroso, provata onestà, automezzo proprio offresi incarichi fiducia. Cassetta n. 70330 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. PELLICCIAIA confeziona, ripara, tinge qualsiasi pelliccia. Battisti 19, II, sinistra, telefono 81039. 49595 CC
LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori intervento immediato. Telefonare 75233. 31593 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO commesse apprendiste per negozio abbigliamento cercansi. Precisare età posti occupati titolo di studio. Cassetta n. 70346 D, UPI.
APPRENDISTA pratica o aiuto commessa cerca panetteria, via Canova 30. 31607 D
APPRENDISTA parchettista e parchettista cercansi. Presentarsi L'Artigiana Parquet, v. Ginnastica 68/a. 70323 D
APPRENDISTA bar, orario diurno, riposo domenicale, cercasi subito. Telef. 44010. 70340 D
APPRENDISTA elettricista cercasi. Rocco, via Roma 23. 70342 D
APPRENDISTA barbiere cercasi. Cassetta 70347 D, UPI.
APPRENDISTA commessa quindicenne cercasi per negozio abbigliamento; offerte Cassetta 70353 D, UPI.
APPRENDISTE sarte e sarte. Presentarsi ore 8-9 Perizzi, v.le XX Settembre 38. 3582 D
APPRENDISTI tappezzieri lavoro arredamento massimo 17enni. Tappezzieri specializzati. Presentarsi ore 8-9, Perizzi, viale XX Settembre 38. 3582 D
ASSICURIAMO guadagno sicuro rifinitura calendari domicilio. «Minus» caselpostale 440, Roma. 6366 D
CAPO contabile età media 30 anni, diplomato ragioniere, cerca importante azienda commerciale. Offerte con curriculum, cassetta 49603 D, UPI.
FARMACISTA neo abilitata per farmacia zona marina vicino Jesolo cercasi subito 110.000. Scrivere SPI cassetta 107 E Venezia 6817 D
FATTORINO con motomezzo proprio cercasi; piazza Sansovino 7, Trevisan. 70345 D
IMPORTANTE industria torinese cerca motoristi navali per motori oltre 1000 HP, turbinisti per impianti oltre 5 mila KW, fuochisti con patente 1.o-2.o generale. Dettagliare curriculum. Scrivere Cassetta 3028 SPI, Torino. 6805 D
INTERNISTA, apprendista, cercansi subito orario diurno. Torrefazione Levante, Santa Caterina 7. 49570 D
MEZZALAVORANTE e garzona parrucchiera cercansi. Salone Anus, Cologna 20. 70264 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Rivolgersi Salone Mariuccia, Donadoni 7 dalle 13-15. 49614 D
RAGAZZO pratico oppure apprendista per buffet cercasi. Telefonare 40335. 49606 D
RITOCCATRICE 17-18enne, desiderosa imparare cerca Foto Pozzar, via delle Torri 2; presentarsi mattinata. 49621 D
TECNICO provetto radio cercasi. Indicare referenze e pretese. Scrivere solo se competenza completa. Cassetta 70336 D, UPI

E Rich. camere e pens. L. 30

STUDENTE III ingegneria cerca camera soleggiata comfort moderni. Cassetta 60265 E, UPI.
VUOTA spaziosa centrale casa decorosa, unica subinquilina presso distinta cerco. Cassetta 49605 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA, bagno, telefono affittasi anche breve periodo. Telefonare 79381. 49623 F
CAMERE 2 vuote indipendenti affittansi uso ufficio. Stefani, S. Lazzaro 3, I p. 12 F
CAMERE 2, ambulatorio, sala aspetto, affittansi. Telef. 81118. 49592 F
MOBILIATA uno più signori affittasi anche brevi soggiorni. Telefono 35269. 31574 F
STANZA elegante soleggiata, bagno telefono ascensore, centro, vista piazza, a distinto affittasi. San Lazzaro 17, III. 49599 F
STANZA affittasi uso telefono bagno. Telef. 30746. 49611 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2; potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 161/1 G
DIPLOMATO impartisce lezioni materie tecnico - letterarie e scientifiche. Tel. 28513. 49596 G
FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 15-19. 31233 G
INGLESE. Corsi di lingua inglese metodo moderno per principianti e di perfezionamento presso il Centro gioventù femminile, via del Ronco 5, telefono 28929. 3525 G
MATEMATICA latino inferiori impartisce universitario anche domicilio. Tel. 33762, 13-15. 70334 G
SCUOLA danze classiche e moderne ultima novità della prof. Maria Iessipova. S. Lazzaro 3, telefono 38719. 12 G
TEDESCO: signora viennese impartisce lezioni traduzioni conversazione. Tel. 48376. 49612 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE 3 cerchi con ciondolo, smarrito sabato pomeriggio. Tel. 57933 ore 20-21, chiedendo signorina Antonella; mancia. 70321 H
OCCHIALI vista smarriti piazze Unità, Borsa. Rinvenitore pregato telefonare 46944. 70349 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, AFFITTANSI, NAVALI 35, primingresso dicembre, 2 stanze, ogni comfort. VICOLO CASTAGNETO, 2 stanze cucina servizi 2 poggioli, prontingresso. INFORMAZIONI 9-21. 350 I
A.A.A.A.X. APPARTAMENTINO via Flavia, casa nuova, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, affittasi 23.000 mensili. Agenzia Domus galleria Tergesteo. 152 I
A.A.A.A.X. CENTRALE libero 31 dicembre, stanza, stanzetta, cucina, bagnogabinetto, affittasi 20 mila mensili. Agenzia Domus, galleria Tergesteo. 162 I
A.A.A. IN COSTRUZIONE vani adatti a FORNO in grande complesso condominiale centrale di 200 abitazioni affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 49619 I
A.A. APPARTAMENTI nuovi pronti dicembre 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta Rotonda BOSCHETTO. Altri pronti aprile 2 stanze centralnafta SETTEFONTANE. LOCCHI nuovo vista mare pronto maggio stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta. REVOLTELLA nuovo pronto gennaio stanza cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore finiture di lusso. ZONA STAZIONE vista mare tre stanze cucina servizi separati ripostiglio poggioli ascensore autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 49620 I
A.A. APPARTAMENTI nuovi 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta pronti febbraio via Flavia affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 49620 I
A.A. APPARTAMENTO nuovo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta via Flavia affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 49619 I
A.A. APPARTAMENTO in palazzina soleggiato vista mare due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio S. Luigi affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 70305 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LAMARMORA, LOCCHI, ROIANO, REVOLTELLA primo ingresso prossima consegna, soleggiatissimi, bistanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. ROSSETTI, tristanze soggiorno bagno terrazza garage centralnafta ascensore. CANOVA, tristanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. 9464 I
AFFITTANSI appartamenti palazzina nuova VIA COMMERCIALE 125 prontentrata 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta. VISITE SUL POSTO 10-12 14-17. 9466 I
AFFITTANSI appartamenti casa nuova VIA MILIZIE (ZONA FIERA) 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta. VISITE SUL POSTO 10-12 14-17. 9467 I
AFFITTASI appartamento casa nuova prontentrata zona FABIO SEVERO 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta ADRIATER Battisti 4. 9468 I
AICA 37703 affitta appartamenti tutte grandezze tipi, posizioni, aggiornati. Visitateci! 9446 I
APPARTAMENTI nuovi 2 stanze accessori, periferici mensili 18.000-23.000; 6 camere centrale; altri 3-4 stanze; ville, affittiamo. Torrebianca 24. 70335 I
APPPARTAMENTI da 1 a 7 stanze accessori vuoti, altri mobiliati 2 stanze accessori affittiamo. Agenzia Lociardello Sanlazzaro 5. 49615 I
APPARTAMENTINO bellissimo, camera, cucina, bagno, poggiolo, 15.000 mensili compensando spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, angolo via Pondares. 70358 I
APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze stanzetta bagno autoriscaldamento nafta adatto professionisti affittasi. Tel. 92794. 49576 I
APPARTAMENTO 7 vani doppi servizi termonafta ascensore rinnovato affittasi abitazione ufficio. Telef. 30321. 70348 I

Concessionario
VOXSON
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

APPARTAMENTO nuovo, due stanze camerino soggiorno cucinetta bagno centralnafta, affitto 30.000 cedesi. Visitare Revoltella 113, rivolgersi Poggi. 9375 I
APPARTAMENTO Severo, due stanze centralnafta 25.000, altro extra lusso centralissimo 3 stanze 50.000 affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 70352 I
APPARTAMENTO centrale, tre stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA piazza San Giovanni 4, 61712. 9456 I
APPARTAMENTO ROIANO, bistanze, cucina, bagno, centralnafta, prossima consegna affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 9447 I
APPARTAMENTO primingresso, zona Flavia, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, soleggiatissimo affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 9458 I
APPARTAMENTO piazza Barriera, I piano, 6 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, adatto abitazione, ambulatorio e salone parrucchiera, affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 70355 I
LOCALE nuovo 70 mq. acqua luce industriale eventualmente corte, affittasi. Scala Santa 4. 31558 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 6-7 stanze affitto 35.000 cercasi. Tel. 23182, 61315. 9390 L
APPARTAMENTO centrale cercano coniugi massimo 20 mila. Tel. 39654 ore pranzo. 49597 L
CERCASI appartamento centrale uso abitazione 6-7 stanze servizi centralnafta, ascensore lire 40 mila. Telef. 29965. 49616 L
QUARTIERINO 1-2 stanze, modesto, eventualmente concorrendo spese cercano coniugi; telefonare 37419. 49582 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. «STUFE» fuoco continuo ventiquattr'ore Warmorning, kerosene germaniche, frigoriferi 46.500, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 20 mila, aspirapolvere 5.000. Primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario: via S. Lazzaro 16. 49481 M
AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1. tel 44140 1724 M
GRUPPO frigorifero usato HP 2-2,5 cercasi. Telefonare 28907, mattino. 70266 M
MACCHINA Singer lussuosa nuova 36.000 zigzag occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 70350 M
MACCHINA Singer perfetta 10 mila, altra zigzag occasione 30 mila. Rientranti bellissime, altre «Diamant» nuove semplici o automatiche. Assortimento mobiletti 15.000 in poi vendonsi anche facilitazioni. Riparazioni perfette, massima garanzia, minimi prezzi. Negozio Cosulli, v. Manzoni 4, tel. 96925. 70333 M
MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo, microelectrocontrol, meravigliose brevettate a 200.000 motivi diversi. Cicli lezioni ricamo, cucito, taglio. Altre Singer occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste — Monfalcone — Cervignano. 31581 M
PELLICCERIA Ziliotto, casa specializzata nella vendita lavorazione del persianer, troverete inoltre vasto assortimento pelli estere prezzi incredibili. Ziliotto, via Milano 16. 49618 M
PELLICCIA ratmusqué visonata bellissima nuova, privato vende 280 mila. Telefono 24553. 49601 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri tappeti bronzi camere letto cucine mobili ufficio oggetti d'arte salotti. Telefonare 31428. 70337 N
A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine. Telef. 30358. 70351 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 70351 N
A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; telef. 38196. 49613 N
A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20 Tel. 38008. 62 N
GORIZIA vera occasione acquisto stufa-legna media e bicicletta uomo; via Giustiniani 43. 385 N

NN Mobili e pianof. L. 40

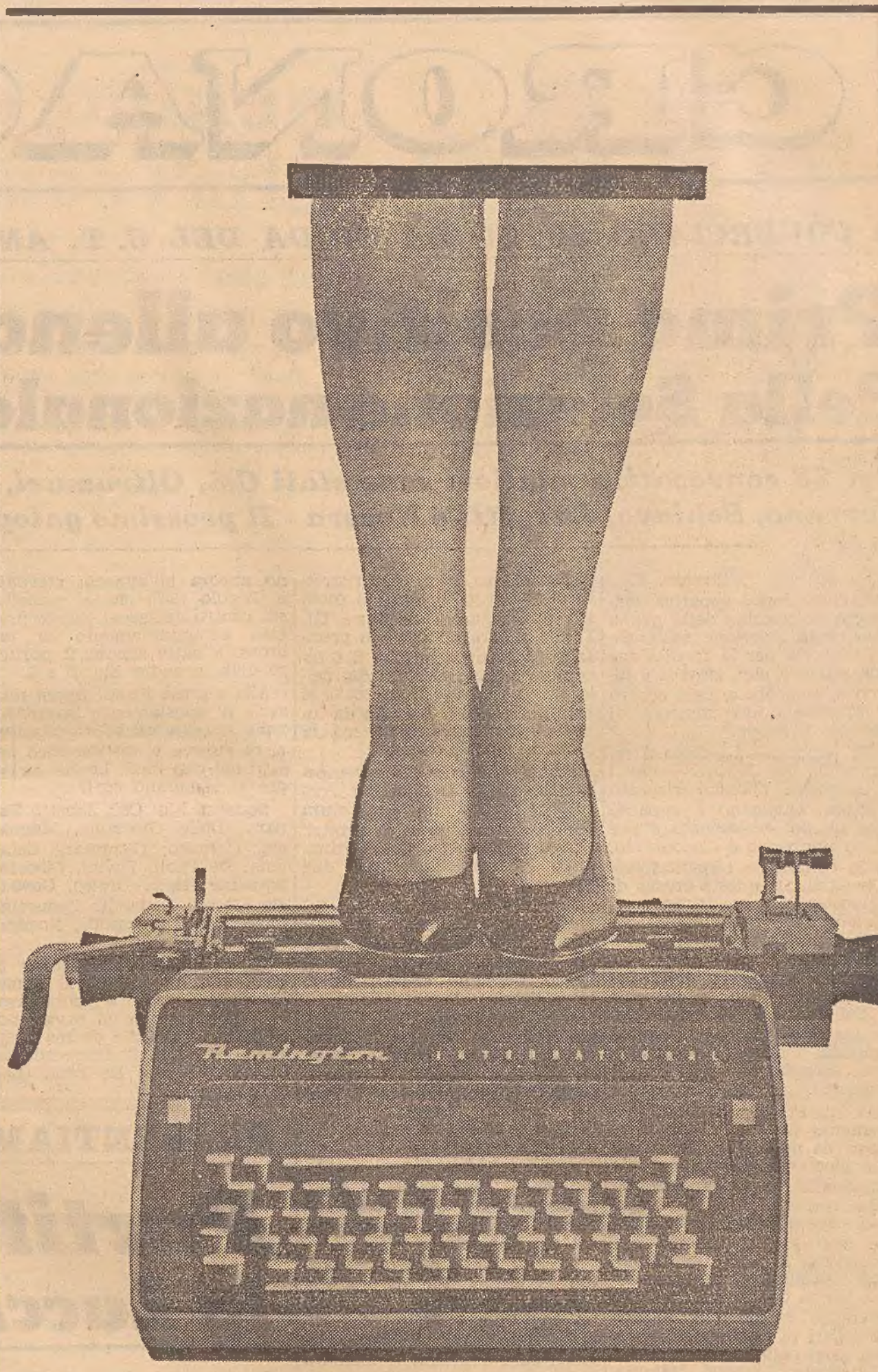
A. MATRIMONIALE palissandro poliesteri bombé 4 specchi prezzo occasione garanzia. Falegnameria, Coroneo 39. 70344 NN
CUCINE. Assortimento nuovi modelli, esecuzione perfezionata tutto formica. Americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26, esposizione: Petronio 32. 66/3 NN
MATRIMONIALE 98.000, assortimento prezzi convenientissimi Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 49607 NN
MATRIMONIALE 100.000, assortimento lussuosissime, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 49392 NN
MATRIMONIALE svedese bellissima ultimo modello, altre, soggiorni, cucine formica. Visitateci. Via Giuliani 40. 70298 NN
STANZA da letto usata vendesi occasione. Cass. 70331 NN, UPI

O Commerciali L. 40

ARGENTO oro monete scambio acquisto disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 49488 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. BMW 700 Luxus et Standard, coupé, sport, berlina 1500, consegna immediata, Regina, Coroneo 3, Telef. 37203. 3546 Q
A.A. BATTERIE originali germaniche precarica a secco durata quattro anni, prezzi di fabbrica, concessionario generale autorimessa Regina, Coroneo 3, Telef. 37203. 3545 Q
A. APPIA 1961, 1800, 103, 500 Bianchina 1961. Bosco 20. 31606 Q
FIAT 1100/103 '57 occasione vendesi. Crispi 41; telef. 81392. 70356 Q
GENERATORE motore scoppio 1000 Watt, vendesi; via dei Fabbri 9. 70357 Q
GIARDINETTA metallica Fiat 500 C ottimo stato cercasi. Radio Trevisan, via S. Nicolò 21, telefono 24018. 70336 Q
MOTOCARRO Guzzi Ercole vendesi occasione. Telef. 35192. 70329 Q

(Continua in 12.a pagina)

questa è la nuova

Remington International

che durante le prove di laboratorio
ha scritto perfettamente
anche con 60 chili sul carrello

Perchè? Per dimostrare la sua solidità e la scorrevolezza del suo carrello montato su doppia guida di acciaio temperato. La nuova Remington International è quindi di una solidità "a tutta prova"; tuttavia non offre soltanto garanzia di lunga durata, ma anche molte prospettive di intelligente impiego. La Remington International è infatti la macchina per scrivere da ufficio dotata, in maggior misura di ogni altra, di nuove ed esclusive caratteristiche, che le consentono una ampiezza di prestazioni mai fino ad ora raggiunta. La nuova Remington International è oggi la macchina da preferire.

prezzo L. 122.500 + i.g.e.

Remington Rand Italia S.p.A.
Filiali e Agenzie nelle principali città | TRIESTE - Via Milano, 4/1 - Tel. 29.831
UDINE - Via Romeo Battistig, 1 - Tel. 55.273

per la pubblicità dei vostri prodotti
in ogni parte del mondo

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PECHINO NON HA CONFERMATO L'ENTRATA IN VIGORE DELL'ORDINE

Nulla si sa a Nuova Delhi sulla cessazione del fuoco

I cinesi avrebbero dovuto sospendere i combattimenti alle 17 di ieri Fino a quell'ora le truppe di Mao Tse hanno continuato ad avanzare

Nuova Delhi, 21

L'ora stabilita da Pechino per la cessazione del fuoco è trascorsa senza che si abbiano indicazioni immediate di ciò che è accaduto sul fronte himalayano. Le Forze armate indiane, battute e in alcuni punti addirittura sgominate da quelle cinocomuniste a seguito dell'offensiva di questi ultimi cinque giorni, non si trovavano certo a quell'ora in condizioni di attaccare. Si sa solo che al momento della cessazione del fuoco i cinocomunisti continuavano ad avanzare minacciando le pianure dell'Assam.

Un portavoce governativo ha confermato questa sera che la proposta cinese per una cessazione del fuoco e per il ritiro delle forze sull'Himalaya è giunto al Governo indiano attraverso il canale diplomatico. Ma egli si è rifiutato di precisare se anche da parte indiana si osserverà la cessazione del fuoco.

Il portavoce ha ribadito d'altra parte che la posizione del Governo indiano è quella di attendere ancora prima di prendere una decisione, e che comunque l'India insiste perchè le posizioni militari delle due parti vengano riportate a quelle esistenti prima dell'8 settembre di quest'anno. Il portavoce non ha precisato se la preannunciata cessazione del fuoco (prevista per le 17, ora italiana) sia veramente entrata in vigore.

Poche ore prima che giungesse notizia della proposta cinese, le truppe cino-comuniste avevano raggiunto i limiti delle pianure dell'Assam dopo avere attraversato il massiccio dell'Himalaya in soli 32 giorni. Secondo fonti bene informate, i cinesi erano arrivati in una località ai piedi dell'Himalaya dove inizia la pianura.

Radio Pechino aveva infatti annunciato che le truppe india- [illegible] i 43 caposaldi aggressivi stabiliti dall'Esercito aggressore in territorio cinese nel settore occideltale della frontiera cino-indiana sono stati spazzati via». Finora Radio Pechino non ha comunicato l'entrata in vigore del «cessate il fuoco» preannunciato dal Governo cinese.

Gli ultimi sviluppi della situazione militare lungo il confine orientale, prima dell'ora in cui sarebbe entrata in vigore la cessazione del fuoco, e prima quindi che il Governo di Nuova Delhi comunicasse di essere stato ufficialmente informato dell'offerta cinese, hanno visto i cinesi avanzare ancora e occupare — secondo l'agenzia «Nuova Cina» — Talung Dzong, Limeking, Tatung e il Passo di Chimo. Le ultime notizie da Gauhati (Assam) davano i cinesi fermi a sei chilometri dai villaggi pedemontani, nella pianura dell'Assam, mentre i combattimenti continuavano più a Nord. Gli indiani sono decisi a difendere questi villaggi. Non si sa ancora se i combattimenti sono effettivamente cessati dopo le 17.

Secondo alcuni osservatori, l'avanzata cinese è stata così rapida che probabilmente le autorità di Pechino incontrano delle difficoltà nell'assicurare regolari rifornimenti tra le basi nel Tibet e le unità impegnate nei combattimenti, lungo la vastisisma zona montagnosa che costituisce il confine Nord orientale tra Cina e India. A tale difficoltà si potrebbe ovviare nel lasso di tempo tra l'entrata in vigore della tregua e il ritiro delle forze cinesi, previsto per il primo dicembre.

Si è appreso infine che sono stati stabiliti alcuni contatti con le unità indiane rimaste tagliate oltre le linee cinesi, tra Bomdila e il Passo di Sela. Si tratta di diverse migliaia di soldati, che, a quanto risulta, sono impegnate attualmente in una manovra di ricongiungimento con i loro compagni che si trovano a Sud, attraverso le file cinesi.

Circa 200 dirigenti comunisti sono stati arrestati oggi in varie parti dell'India perchè si teme che potrebbero ostacolare lo sforzo bellico in cui è impegnato il Paese per difendersi dalla aggressione cino-comunista. Un portavoce del Ministero degli Interni ha precisato che gli arresti concernono solo quei cocomunisti le cui azioni hanno destato sospetti o che sono noti come stalinisti e filocinesi. Si tratta di elementi dell'ala sinistra del partito comunista indiano. L'arresto di tutte queste persone sarà mantenuto per un tempo indefinito.

Il partito comunista indiano ha rivolto un invito al Governo per il rilascio dei dirigenti comunisti che, ha affermato, erano «attivamente impegnati a mobilitare lo sforzo popolare per la difesa della Nazione contro l'aggressione cinese».

Missione americana in volo verso l'India

Washington, 21

Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato oggi l'imminente invio in India di 12 grandi aerei da trasporto tipo «C 130 Hercules», per il rapido trasferimento di truppe e materiale strategico dell'Esercito indiano. Gli aerei saranno pilotati da equipaggi americani anche sulle rotte interne indiane. Il Dipartimento ha precisato che la decisione è stata presa su urgente richiesta del Governo di Nuova Delhi. Gli aerei lasceranno la loro base in Europa (non è stato specificato quale, ma si presume una base nella Germania occidentale) stasera o domattina.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha dichiarato che sono allo studio altre urgenti richieste del Governo indiano; inoltre proseguiranno gli invii di materiale bellico in India. Egli ha precisato che i «C 130» non sono aerei da combattimento, ma di impiego esclusivamente logistico, e non sono armati. White ha dichiarato, su domande dei giornalisti, di non essere al corrente che l'India abbia chiesto aerei da caccia a reazione al Governo americano.

Una missione americana con a Capo il Vicesegretario di Stato per gli Affari dell'Estremo Oriente, Averell Harriman, è partita oggi in aereo da Washington diretta a Nuova Delhi. Compito della missione è valutare le esigenze indiane di aiuti militari americani contro l'invasione cinese. Si ritiene che Harriman conferirà con il Primo Ministro indiano Nehru, non appena giunto nella capitale indiana.

Prima della partenza un giornalista ha chiesto ad Harriman una dichiarazione sull'annuncio cino-comunista relativo alla cessazione del fuoco: «E' ancora troppo presto per dire qualcosa e poi non abbiamo avuto ancora il tempo di studiare il documento cinese», ha risposto.

Venendo a parlare delle preoccupazioni nutrite dal Pakistan per i rifornimenti anglo-americani di armi all'India, Harriman ha detto: «Abbiamo chiaramente stabilito che queste armi devono essere impiegate solo contro i cinesi».

Era diretta su Marte

La sonda russa entrerà in orbita attorno al Sole

Mosca, 21.

La «Tass» informa che la sonda spaziale sovietica diretta a Marte non passerà accanto al pianeta come previsto, ma entrerà in orbita attorno al Sole. Tuttavia, secondo l'agenzia, prenderà fotografie di Marte e le ritrasmetterà alla Terra via radio. L'annuncio della «Tass» precisa di quanti chilometri la sonda sbaglierà il pianeta.

«Marte I» si trova attualmente — dopo tre settimane di volo — a una distanza di circa 7.250.000 chilometri dalla Terra. L'annuncio è ancora della «Tass», la quale precisa che la sonda è transitata attraverso le fasce radioattive «Van Allen - Vernov», sature di particelle cariche di enorme energia, e si addentra ora negli spazi interplanetari. La principale difficoltà, collegata all'operazione, è rappresentata dal mantenimento del contatto radio fra la sonda e i laboratori spaziali a terra, per tutta la durata del volo, prevista di sette mesi.

A Washington la NASA ha reso noto che il «Mariner II» prosegue la sua corsa verso Venere. La sonda passerà nei pres- [illegible]

Diventeranno due i sindacati in Russia

Mosca, 21

[illegible]

Nave norvegese affonda al largo del Portogallo

Lisbona, 21

[illegible]

(Telefoto al «Piccolo»)

Washington: L'ultima versione della capsula con la quale gli americani sperano di lanciare sulla Luna 2 astronauti nel 1970

SEI DRAMMATICHE ORE SOPRA UNA BASE FRANCESE

Fortunoso atterraggio di un aereo americano

I consigli per sbloccare il meccanismo del carrello giunti al pilota da seimila chilometri di distanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

«Suspense» nel cielo di Evreux: per sei ore un aereo militare americano, con sei persone a [illegible] carrello era bloccata.

Immediatamente il pilota avvertiva la torre di controllo: nel frattempo egli continuava ad incrociare nel triangolo al di sopra di Evreux, Vernon e Pacy-sur-Eure, mentre gli uomini dell'equipaggio cercavano con tutti i mezzi di riparare il guasto. A terra, intanto, la stazione radio di Evreux si metteva in contatto con la ditta che aveva fabbricato l'aereo, in Georgia: a seimila chilometri di distanza, i tecnici delle due stazioni si scambiavano concitati consigli ed indicazioni, che venivano immediatamente trasmessi all'aereo. Tutto si doveva però rilevare vano.

La sera stava calando, il carburante poteva bastare solo per altre tre ore, e sul quadrimotore il capitano Smith prendeva allora l'iniziativa di una disperata manovra d'emergenza: egli distribuiva ai suoi uomini le ascie da usare in caso d'incendio ed ordinava di spaccare la carlinga. Dopo un'altra ora di affannoso lavoro, l'equipaggio riusciva ad aprire un varco nella lamiera con le mani, obbedendo sempre ai consigli dei tecnici georgiani, poteva finalmente sbloccare il meccanismo.

Quando finalmente l'aereo riusciva ad atterrare, gli uomini della 322.ma Divisione americana, che avevano seguito ansiosi le drammatiche fasi della vicenda, salutavano i compagni con un fragoroso «urrà».

Vice

(Telefoto al «Piccolo»)

Calais: Nelle acque della Manica la nave da carico greca «Costas Michalos» è stata tagliata in due nel corso di un violento fortunale che ha imperversato nella mattinata di martedì

LA SITUAZIONE E' MUTATA NEL SECONDO TURNO ELETTORALE IN FRANCIA

DOMENICA IL CONFRONTO FRA GOLLISTI E COMUNISTI

Pompidou denuncia l'abile tattica di infiltrazione messa in atto dal PC

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

Il Consiglio dei Ministri francese si è riunito oggi sotto la presidenza del Presidente della Repubblica De Gaulle per esaminare i risultati del primo turno delle elezioni politiche. Un comunicato ufficiale diramato al termine della riunione, dice: «Il Generale De Gaulle ha espresso la sua profonda soddisfazione per il primo turno delle votazioni, che ha fatto seguito alla manifestazione del desiderio di un profondo rinnovamento politico avutasi nel referendum del 28 ottobre. Se saranno confermati in sede di secondo turno delle votazioni, i risultati del primo turno, il Presidente della Repubblica ritiene che la continuità dello Stato e la stabilità e l'efficacia dei pubblici poteri saranno di conseguenza assicurati. Allo stesso modo, il progresso economico e sociale potrà proseguire e svilupparsi mentre la situazione della Francia nel campo internazionale si rafforzerà».

Gli stessi concetti sono stati ripresi stasera dal Primo Ministro Pompidou davanti alle telecamere. Pompidou — che rispondeva alle domande di un giornalista — si è detto non eccessivamente sorpreso per la vittoria dell'UNR che gli è parsa logica e coerente. «In politica succede come quando si guida un'auto. Se il conduttore preme sull'acceleratore e il passeggero che gli è a fianco schiaccia il freno l'auto finisce in un fosso. I francesi non hanno voluto che la Francia finisse in un fosso. Speriamo che lo stesso avvenga domenica».

DOMANDA: Che cosa può rispondere a quanti temono il partito unico?

RISPOSTA: Il partito unico è uno spauracchio agitato dalle vecchie formazioni politiche. Dove si ha il partito unico? Nei regimi fascisti e in quelli comunisti. E sono con De Gaulle, i comunisti e i fascisti? No, sono contro di lui. Noi vogliamo soltanto una maggioranza solida, come quelle del partito democratico negli Stati Uniti e dei conservatori in Granbretagna.

D.: Qual è il suo giudizio sulla tattica comunista?

R.: E' una tattica abile e coerente. Nell'impossibilità di fare eleggere direttamente i suoi candidati il P.C.F. cerca degli alleati per infiltrarsi in modo massiccio, anche se obliquamente, nella futura assemblea. Oggi questi uomini sono i suoi ostaggi, domani saranno i suoi complici. Il partito comunista ha l'abitudine di spremere bene i suoi limoni, prima di gettarli nella pattumiera.

L'intervista di Pompidou è terminata con un appello contro il «pericolo comunista» e per una maggioranza «forte e stabile», appello rivolto soprattutto agli elettori astenutisi domenica scorsa.

Il caso del canonico Kir, a Digione, è il più paradossale di questa campagna elettorale tutt'altro che avara di sorprese. A Digione i comunisti si sono ritirati per facilitare la rielezione del battagliero canonico ottuagenario, in lizza contro un gollista. L'UNR ha fatto l'impossibile per impedire questa unione del diavolo e dell'acqua santa; ma Kir è stato irremovibile. «Respingo i voti comunisti — ha detto — ma mantengo la candidatura». Il Vescovo mons. Sembel, non ha trovato nulla a ridire.

Da un punto di vista generale si può osservare che se nel primo turno lo scontro era stato fra gollisti e «fronte del no», domenica prossima sarà fra gollisti da una parte e comunisti dall'altra. La radicalizzazione della lotta fra le estreme è constatabile soprattutto nella regione parigina, dove al secondo turno il centro democratico non ha saputo conservare la compattezza iniziale.

Ugo Ronfani

PER SUPERARE IL PERICOLO DI UNA POSSIBILE SVOLTA POLITICA

ADENAUER VUOLE ACCELERARE LA SOLUZIONE DELLA CRISI

Il Cancelliere auspica la buona volontà dei liberali per la creazione di un nuovo Governo - Domani parlerà dagli schermi televisivi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 21

Il Cancelliere Adenauer — a quanto ha fatto sapere questa notte la presidenza del gruppo parlamentare della CDU e della CSU — «intende accelerare i tempi della soluzione della crisi nella misura in cui i liberali asseconderanno il suo lavoro, dimostrando la auspicabile buona volontà per la creazione sollecita di un nuovo Governo». La dichiarazione, se rivela da una parte un implicito monito al partito di Mende, conferma nella sua sostanza, che Adenauer ha capito quale è il pericoloso bivio che la crisi gli ha posto dinanzi. Egli sa cioè, che quella che si è prospettata inizialmente come una crisi di rimpasto, potrebbe divenire la crisi della Cancelleria, come ieri la ha già definita il vicepresidente del partito socialista Wehner, se si andrà troppo avanti nel tempo.

Che per i promotori della crisi questo sia il più preciso significato di essa, non è infatti circostanza scartabile, solo perchè le dichiarazioni politiche di Mende sono state distensive verso la persona del Cancelliere: si è ovviamente a una svolta, dietro alla quale, c'è per i liberali un nuovo Cancelliere e una nuova politica. La tattica parlamentare consiglia che tale svolta sia da abbordarsi a velocità ridotta e in due tempi, ma se le cose andranno troppo per le lunghe e sorgeranno delle difficoltà, le intenzioni tattiche potranno mutare.

Adenauer lo ha ben capito e si prepara a un lavoro celere e accorto: il Cancelliere ha passato la giornata odierna, consacrata alla ricorrenza protestante della penitenza (considerata festiva in tutta la Germania meno che nella cattolica Baviera) nel suo studio privato di Rhoendorf sulla destra del Reno, immerso a studiare documenti e a redigere relazioni. La prima neve, caduta abbondante su tutta la piana di Colonia, lo ha consigliato a rimandare anche la sua tradizionale passeggiata mattutina nel parco della villa. Il lavoro di Adenauer ha riguardato la relazione che egli farà domani a Berlino dinanzi alla presidenza del suo partito, con la quale riferirà i risultati del suo viaggio americano, e probabilmente la stesura del discorso che egli pronuncerà venerdì sera dagli schermi della televisione tedesca per riferire sugli sviluppi della situazione interna e internazionale.

Data la coincidenza della giornata di venerdì, con la data di chiusura della campagna elettorale in corso in Baviera per le elezioni regionali che si terranno domenica, il discorso di Adenauer può essere immaginato come un intervento del Cancelliere a favore dei cristiano-sociali bavaresi e in particolare del loro leader Franz Strauss. Partendo da questo punto di vista, il capo della opposizione parlamentare tedesca, il socialista Ollenhauer, ha scritto oggi al direttore della radiotelevisione, richiedendo per il suo partito un eguale tempo di trasmissione di quello che sarà dedicato venerdì al discorso dal Cancelliere.

Con sorpresa viene commentato stamani negli ambienti politici di Bonn l'atteggiamento assunto ieri sera dal Ministro delle questioni tedesche, Ernst Lemmer, che ha dichiarato a Berlino di non essere stato affatto consultato prima dell'annuncio dato dai Ministri della CDU-CSU, secondo cui essi sono pronti a rassegnare le dimissioni nelle mani del Cancelliere Adenauer per facilitare il superamento della crisi. Lemmer ha dichiarato di non ritenersi dimissionario.

Michele Pavissich

Si rifugia in Cile un musicista jugoslavo

Santiago del Cile, 21

Un musicista jugoslavo, Stjepan Kantolic, di 35 anni, primo clarino del complesso artistico jugoslavo «Lado», attualmente in tounée artistica nell'America latina,

Sarà realizzato in Italia

Il primo impianto europeo di programmazione automatica

Milano, 21

Il primo impianto europeo di programmazione elettronica del lavoro in tutti i settori aziendali sarà installato nel prossimo anno a Cornigliano negli stabilimenti dell'Italsider. Con tale impianto tutte le fasi dei cicli di produzione e di gestione aziendale saranno guidate e controllate elettronicamente nello stesso istante in cui si determinano, onde si potranno correggere con immediatezza eventuali sfasature rispetto ai programmi fondamentali.

Questa informazione è stata data, al Museo della scienza e della tecnica, nel corso del Seminario organizzato dalla Remington Rand Italia, Divisione Univac, e al quale hanno partecipato dirigenti e tecnici di alcuni fra i più grandi complessi industriali italiani.

Il Seminario è stato aperto dal rag. A. Surano, che ha illustrato gli scopi generali della riunione; successivamente sono stati trattati dai relatori ing. A. Sanguinetti, ing. E. Annoni, ing. D. Gerini, dott. D. Castruccio i vari temi impostati, e precisamente: «Aspetti generali del controllo numerico»; «Caratteristiche degli elaboratori moderni»; «La programmazione automatica delle macchine utensili a controllo numerico»; «Esempi di programmazione automatica», il tutto in funzione delle più recenti realizzazioni tecnico scientifiche.

Infatti, applicando soluzioni che fino a qualche anno fa erano state riservate al solo campo scientifico, sono stati realizzati elaboratori elettronici con memorie a punti magnetici, di particolare velocità e complessità, i quali raccolgono i dati e li elaborano nel medesimo istante in cui i dati stessi vengono impostati anche a migliaia di chilometri di distanza.

Per quanto concerne il settore delle macchine utensili, queste apparecchiature consentono di lavorare automaticamente pezzi che vengono costantemente controllati dall'elaboratore e quindi si realizza una lavorazione rapida, precisa, costante, con eliminazione di scarti.

Il Seminario — che è stato accompagnato anche da proiezioni dimostrative — ha suscitato vivissimo interesse.

A BUDAPEST DURANTE IL CONGRESSO DEL P.C. MAGIARO

Nuovo scontro ideologico tra comunisti russi e cinesi

La grande disputa avvenuta per «interposto partito»: una parte attacca gli albanesi, l'altra gli jugoslavi

Budapest, 21

Un nuovo scontro russo-cinese sui terreni politico-ideologico è stato registrato oggi a Budapest nel corso dei lavori della seconda giornata del congresso del Partito Comunista Ungherese. Come è oramai abituale lo scontro non ha avuto un carattere formalmente diretto ma è avvenuto per «interposto partito». Il delegato sovietico Kuusinen ha infatti criticato il dogmatismo albanese, mentre il delegato cinese ha a sua volta stigmatizzato il revisionismo jugoslavo. Gli obiettivi reali della polemica erano però, fuori d'ogni dubbio, rispettivamente Pechino e Mosca.

Otto Kuusinen, membro dello ufficio politico del PCUS, ha dichiarato che Kruscev ha perseguito ed ottenuto, nella crisi cubana, un «ragionevole compromesso, applicando la massima perseveranza e forza di convinzione» nel suo scambio di lettere con il Presidente Kennedy, ottenendo un'assicurazione americana («la prima del genere», egli ha detto) di rispettare l'indipendenza cubana, ed evitando il degenerare della vertenza in un conflitto nucleare.

«E' vero che molti — e intendo riferirmi agli albanesi» — ha proseguito Kuusinen — «hanno fatto un gran baccano pretendendo che agissimo diversamente. Ma voi tutti conoscete la figura e il ruolo dei dirigenti deviazionisti albanesi, condannati da Kadar nella relazione di ieri e dai partiti comunisti di tutto il mondo. I traditori albanesi persistono nel loro antiquato comportamento anche criça la questione cubana, accusando l'URSS di aver deviato dai principi del marxismo-leninismo».

Affermazioni del tutto contrastanti ha fatto invece l'osservatore cinese, Wu Siu-ciuen, il quale si è scagliato contro il revisionismo jugoslavo e ha espresso il disaccordo del parti to comunista del suo paese, circa le critiche rivolte ieri alla Albania dal dirigente comunista ungherese Kadar. Ciuen aveva partecipato ai primi del mese, al congresso del PC bulgaro, dove aveva espresso analoghe critiche al revisionismo. Gli osservatori di Cina, Nord-Corea, Birmania e Nord-Vietnam non hanno applaudito i passi degli oratori odierni in cui venivano formulate critiche all'Albania, e sono rimasti silenziosi quando Kuusinen ha accusato di deviazionismo i dirigenti albanesi.

Oggi, tra l'altro, il delegato cinese al congresso del PC ungherese, ha definito la classe dirigente jugoslava «spregevoli traditori della classe operaia, lacchè dell'imperialismo per il loro atteggiamento revisionista». Egli ha accusato il Governo di Belgrado di cercare di «minare e di distruggere la lotta per la libertà dei paesi oppressi, e le aspirazioni rivoluzionarie dei popoli dei paesi socialisti». Le reazioni degli altri delegati al congresso a queste dichiarazioni dell'osservatore cinese non sono per il momento note.

Wu ha proseguito criticando il delegato sovietico Kuusinen: «E' deplorevole — ha detto — che questo congresso ribadisca una politica che ha già creato fratture nell'unità proletaria, con questo aperto e unilaterale attacco contro il partito operaio albanese. Noi deploriamo ciò al massimo grado». Ha detto infine alludendo apparentemente alla leadership sovietica: «I moderni revisionisti sono il più grave pericolo contro il movimento comunista internazionale, insieme ai dogmatici e ai settari. Il partito cinese lotta per l'unità del marxismo-leninismo».

Appena il delegato cinese ha terminato il suo attacco verbale contro i comunisti jugoslavi — falso scopo di un tiro che, in realtà, aveva per obiettivo il partito comunista della Unione Sovietica — si sono alzati a parlare, in difesa del PCUS, i capi delle delegazioni comuniste italiana e francese. L'italiano A. Colombi ha evitato di menzionare i cinesi e si è scagliato contro i comunisti albanesi, accusandoli di voler spezzare l'«unità» del campo socialista. Il francese Raymond Guyot, invece, ha parlato specificatamente dei cinesi dicendo: «E' veramente arduo riuscire a comprendere l'atteggiamento dei nostri compagni del partito comunista cinese, i quali non vogliono condannare comportamenti così perniciosi all'unità comunista come quelli posti in essere dagli albanesi».

Alle critiche rivolte dal delegato sovietico all'Albania nel suo intervento di oggi, si era associato anche il delegato polacco Edvard Ochab, membro dell'ufficio politico del PC polacco. Ochab aveva affermato che «l'Albania e altri simili avventurieri minano l'unità del movimento comunista».

Commentando il dissidio russo-cinese che va assumendo aspetti sempre più evidenti, l'«Osservatore della Domenica» ha pubblicato oggi un articolo nel quale afferma che il disaccordo tra Pechino e Mosca non è una semplice questione bizantina; esso tradisce la situazione drammatica in cui si trova il regime di Mao Tse-tung, impotente a costruire — con i suoi soli mezzi — «il socialismo in un paese solo» come fece, o ritenne di aver fatto, l'Unione Sovietica della prima età staliniana.

Lenin — ricorda il settimanale vaticano —, nei primi anni della rivoluzione bolscevica, tra il 1918 e il 1920, si trovò a dover fronteggiare problemi di carattere economico, il cui peso avrebbe potuto schiacciare sul nascere, senza bisogno di interventi stranieri, l'esperimento appena cominciato. Oggi la Cina si trova in condizioni forse peggiori di quelle in cui versava la Russia tra il 1918 e il 1921 a causa di una densità di popolazione di gran lunga superiore a quella sovietica del 1917 e di una economia che ancor oggi, nonostante i tentativi disperati di trasformazione, compiuti senza alcun riguardo per l'umanità, è prevalentemente agricola.

Per trasformare questa realtà economica, la Cina ha bisogno di aiuti esterni sostanziali che non le possono fornire nè l'URSS (che s'indebolirebbe pericolosamente) nè le altre «democrazie popolari». I soccorsi pagati che Mao Tse-tung e i suoi amici possono procurarsi dai paesi «capitalisti» sono del tutto inadeguati. E allora la via d'uscita non può essere, agli occhi dei dirigenti pechinesi, che quella di Trotzki della «rivoluzione permanente», cioè la diffusione violenta del comunismo con la forza. La Cina non avrebbe nulla da perdere. Ma non così l'Unione Sovietica e gli altri paesi. Questa, perciò, è la radice del conflitto tra Pechino e Mosca; e nessuno può dire che cosa produrrà. Esso deriva dalla volontà di applicare le «norme per l'azione», stabilite dall'ideologia marxista e leninista, a due realtà contingenti molto diverse l'una dall'altra.

ALLUCINANTE TRAGEDIA IN UN QUARTIERE DI PARIGI

TRE BIMBI ARSI VIVI NEL ROGO DELLA BARACCA

Le fiamme hanno portato la distruzione nello spazio di soli trenta minuti - Nulla da fare per i pompieri

Parigi, 21

Tre bambini sono arsi vivi nell'incendio della baracca nella quale abitavano con i genitori nella «Cite Tombelle», sobborgo di Saint Quentin.

Il dramma si è svolto stamani con fatalità allucinante mentre Eloi Dorville, di 49 anni, padre dei piccini, e sua moglie Mauricette, di 23 anni, erano assenti. L'allarme è stato dato alle 11 da una vicina di casa dei Dorville, ma ormai era troppo tardi. All'arrivo dei pompieri, Patrick, di 5 anni, Bernadette, di 2 anni, e Marie-Rose, di un anno erano periti nel rogo. Erano bastati trenta minuti dall'inizio dell'incendio perchè il fuoco distruggesse completamente la baracca. All'arrivo dei coniugi Dorville, la tragedia era consumata.

«Ultimatum» di Sallal ai controrivoluzionari yemeniti

Il Cairo, 21

I giornali del Cairo annunciano oggi, citando radio Sanaa, che il Presidente della Repubblica yemenita, Sallal, ha lanciato un ultimatum alle forze contro-rivoluzionarie yemenite minacciando che esse saranno «annientate fino all'ultimo uomo» se non deporranno le armi entro il 27 novembre.

Radio Mecca ha annunciato ieri sera che secondo fonti realiste, tribù fedeli all'Imam hanno attaccato ieri truppe egiziane e repubblicane nel villaggio di Washha, vicino a Sanaa, catturando due mezzi blindati, un carro armato e armi egiziane. In seguito all'ordine rivolto dal Presidente yemenita Sallal a tutti gli studenti di entrare a far parte della guardia nazionale — ha proseguito radio Mecca — un certo numero di studenti yemeniti, provenienti dalle scuole di Sanaa, si è unito all'Imam Mohamed El Badr.

Radio Amman ha trasmesso ieri sera che le forze dell'Imam hanno rafforzato il loro assedio al forte di Saada, nello Yemen settentrionale, nonostante l'intervento di un aereo egiziano. D'altra parte si dichiara ad Amman da fonte ben informata, che le forze egiziane inviate nelle ultime settimane nello Yemen hanno fatto salire a 19.000 uomini «le truppe d'occupazione della RAU», e che nuovi contingenti si preparano a raggiungerle. Radio Amman ha comunicato inoltre che le autorità egiziane hanno arrestato numerosi ufficiali dell'esercito in seguito alla scoperta di un complotto per rovesciare il Presidente Nasser. L'emittente, che non ha citato la fonte delle sue informazioni, ha dichiarato che 80 ufficiali sono stati arrestati in questa settimana e altri 170 sono stati messi agli arresti domiciliari.

Secondo radio Sanaa, l'URSS invierebbe la settimana prossima un gruppo di esperti nello Yemen per fornire al Governo un aiuto tecnico soprattutto nel settore dell'irrigazione e della produzione di energia elettrica. D'altra parte, in seguito alle conversazioni che il Ministro yemenita degli affari presidenziali ha avuto a Mosca in questi ultimi giorni, gli osservatori ritengono che il Governo di Sanaa cerchi anche di ottenere dall'URSS la fornitura di aerei e di armi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

SIMCA Ariane 1961, motore Rush, vendesi, permutasi. Doda 1, telef. 79964. 49622 Q
600 D (750) nuova di fabbrica vendesi a privato. Telef. 76737 oppure 76729. 70341 Q
600 58-59 acquisto da privato. Tel. 66426 mattinata. 49608 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari, anticipazioni per acquisto immobili, mutui ipotecari, incremento attività, autosovvenzioni concedonsi rapidamente. Massima serietà. Medio Finanziaria, Ponterosso 3. Telefono 61520. 31533 R
A.A.A. LOCALE centro, affittato 42.000 mensili, bloccato, aumentabile 25% vendesi occasione. Atec, Goldoni 1. 702 R
A.A. PRESTITI in tre giorni alle condizioni migliori. Interpellandoci risparmierete. IMMOBILFINA, Mazzini 19 p. I. 31583 R
A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9445 R
ALLE casalinghe medioceto ovunque residenti prestiti per corrispondenza rimborsabili in 10 mensilità. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 6786 R
AZIENDA bene avviata, redditizia, associerebbe persona conoscenza ramo automobili, apportante capitale. Telef. 37703. 9459 R
CAUSA salute cedesi centro Italia attivissima, avviatissima, sana azienda individuale, vendita con rappresentanze esclusive, apparecchi elettroacustici. Proprio laboratorio riparazioni con personale specializzato. Inintermediari. Casella 75 L, SPI. Roma. 6833 R
LATTERIA con rivendita caffè bibite pasticceria con probabile macchina express caffè centralissima cedesi L. 950.000, escluso mediatori. Rivolgersi piazza Vecchia 5, Degustazione Vigini. 49610 R
NEGOZIO filati centralissimo vendesi per motivi di salute. Cassetta 42 G, SPI, Bologna. 6809 R
NEGOZIO frutta e verdura vendo occasione causa altri impegni. Telef. 90398. 70324 R
ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, celerità riservatezza modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6586 R
OFFICINA riparazioni auto, moto, centro città con licenza rivendita accessori, cedesi. Pagamento dilazionato. Tel. 28240. 70318 R
PRESTITI ogni specie, mutui edilizi 5% navali, industriali 6,25%. Studio Torrebianca 22, telefono 68659. 70317 R
RICAMIFICIO centro bene avviato vendesi causa vecchiaia. Via Toro 7. 70332 R
VENDESI trattoria con casa 2 quartieri vuoti a S. Giuseppe 111. Svara. Tel. 90665. 31532 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, BOLLETTINO VENDITE n. 1189. GIUSTINELLI 6, centralissimi appartamenti signorili, 2-4 stanze, accessori, lusso, box auto. INFORMAZIONI VIA TIGOR 18, 10-13, 15-18. CAMPI ELISI, ALVIANO NUOVA, NAVALI, consegna giugno, copertura avvenuta, singole disponibilità, 2-3 stanze, soggiorni, ogni comfort. SUPERCOMPLESSSO BAIAMONTI 56, alloggi da una stanza in poi, soggiorni, cucinini, ampi poggioli, vista mare, centraltermica, ascensori. NAVALI 35, imminente consegna, ultimo disponibile, 3 stanze grande cucina bagno ripostiglio 2 poggioli, piano III. VICOLO OSPEDALE MILITARE, prossima copertura, ultimi disponibili, 2-3 stanze, tutti comfort, panoramici. MONTORSINO-MORERI, ultimi 2 disponibili, consegna Natale, stanza cucina bagno poggiolo, piano II, ottimo investimento capitale. INFORMAZIONI 9-21. 350 S
A.A.A.A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI appartamenti signorili, ottime finiture, 2-3 stanze, cucina, servizi doppi e semplici, ascensore, termonafta, ripostiglio, balconate, prontaconsegna, vendesi Agenzia Domus galleria Tergesteo. 152 S
A.A.A. APPARTAMENTO bellissimo soleggiato saloncino 3 stanze cucina servizi separati ripostiglio soffitta centralnafta poggiolo I piano zona Giulia vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 49620 S
A.A.A. FLAVIA iniziata costruzione III casa nuovo complesso condominiale appartamenti da 1-2-3 stanze comfort poggioli ascensore centralnafta ottimo investimento capitale. REVOLTELLA ultimi appartamenti lussuosi in palazzina da 2-3 stanze cucina ascensore centralnafta finiture di lusso piani bassi. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3, 28300. 49619 S
A.A.A. INIZIATA costruzione edificio condominiale v.le D'Annunzio-Rigutti appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta. Attico bellissimo 4 stanze cucina terrazza finiture accurate da primaria impresa costruzioni. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, 28300. 49619 S
A.A.A. LOCALI affari magazzini in costruendo complesso condominiale vie Raffineria, Gambini, Manzoni prenotansi vendite. IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 49619 S
A.A. APPARTAMENTI condominio Broletto, 2 stanze soggiorno e cucinino, ripostiglio bagno poggioli cantina centralnafta ascensore, soleggiatissimi vendonsi. Facilitazioni di pagamento. Consegna prossimo febbraio. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 70326 S
A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende facilitazioni pagamento: LOCCHI 1-2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. ROIANO 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. RONCHETO convenientissimi 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. ISTRIA (piazzale Valmaura) soleggiatissimi 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. Adatto investimento capitale. CARPISON signorili, salone bistanze stanzetta biservizi terrazze centralnafta ascensore. BARCOLA prontingresso, nuovo, panoramico, salone tristanze biservizi terrazze garage centralnafta ascensore. SANZIO bistanze soggiorno cucinino bagno poggioli (già affittato). DALMAZIA (zona) prontingresso, 4 stanze stanzetta biservizi poggioli centralnafta ascensore. Adatto professionista. ATTICO Sangiusto, panoramico, salone tristanze stanzino biservizi terrazza 240 mq. termonafta. GRETTA, salone tristanze biservizi terrazze garage centralnafta. PICCARDI locali d'affari consegna immediata. Escluse informazioni telefoniche. 9460 S
A.B. GHIRLANDAIO, prossima costruzione, soleggiatissimi, appartamenti bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Prenotazioni vendite, escluso informazioni telefoniche. AGEP, passo Goldoni 2. 9461 S
A.B. NEGRELLI-NAVALI, zona verde, tranquilla, soleggiata, iniziata costruzione panoramico edificio, appartamenti bistanze, soggiorno; altri bistanze, salone, terrazze, centralnafta, ascensore. Vendite dirette conto Impresa. AGEP, Passo Goldoni 2. 9463 S
A.B. ROSSETTI (Lamarmora), in palazzina, zona tranquilla, verde, soleggiatissima, prossima consegna appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Alto reddito affitti. AGEP, Passo Goldoni 2. 9462 S
A. APPARTAMENTO moderno 3 stanze, paraggi Giulia alta, vendesi. Telef. 61061, dalle 16. 70354 S
AFFARONE. Libero centrale restaurato 2 stanze bagno centralnafta ascensore citofono, 2 milioni 450.000 vendesi. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianoterra. 9377 S
AFFARONE. Centrale II piano adatto ambulatorio libero restaurato 4 stanze soggiorno cucinino doppi servizi centralnafta ascensore citofono, vendesi 6.700.000. Telef. 37379. 9380 S
AFFARONE. Appartamento libero 2 camere cameretta cucina 2.250.000; altro camera cucina 1.680.000, vendonsi pagamento rateale. Visitare Gambini 5, ore 11-13, 15-17. 9386 S
AFFARONE. Appartamento libero paraggi Stazione, 6 stanze camerino cucina ripostiglio cantina, vendesi 5.500.000 trattabili. Facilitazioni pagamento. Telefono 37379. 9374 S
AFFARONE. Appartamento occupato in palazzo signorile centrale, 5 camere accessori centralnafta ascensore citofono (scambio obbligatorio con altro appartamento di 3 stanze) vendesi 4.600.000 anzichè 6.000.000. Telefonare 37379. 9389 S
AFFARONE. magazzino centrale libero 30 mq. alto 5,50 vendesi 1.980.000. Visitare Battisti 20, rivolgersi portineria. 9421 S
APPARTAMENTI ROIANO prossima consegna, vista mare, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE CIVIICA piazza San Giovanni 4, 61712. 9449 S
APPARTAMENTI zona SANGIACOMO, consegna primavera, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli con vista mare, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 9457 S
APPARTAMENTI centrali, inizio costruzione, 2-3-4 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazza, poggiolo, centralnafta, vende Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 70355 S
APPARTAMENTI condominio in palazzine corso costruzione, ultime disponibilità 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, cantina centralnafta; vende Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 70355 S
APPARTAMENTI liberi signorili restaurati Marina, Battisti, Ghega, 2 fino 6 stanze, adatti uffici, ambulatori, pensioni; altri nuovi 1-2-3 stanze Navali, S. Giovanni; altri occasione 1-2-3 stanze Gambini, Capuano, D'Annunzio. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianterreno.
APPARTAMENTO CENTRALE prontingresso, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 9450 S
APPARTAMENTO zona PICCARDI 4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 9453 S
APPARTAMENTO PIAZZA DALMAZIA, tristanze, stanzetta, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 9454 S
APPARTAMENTINO Servola, camera, cucina, cortile, vendesi 900.000 trattabili. Telef. 73244. 70358 S
APPARTAMENTO centralissimo bistanze, stanzetta, cucina, bagno, casa moderna, vende occupato IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712.
APPARTAMENTO zona PASCOLI, tristanze, stanzino, cucina, gabinetto; rinnovato, vende occasione IMMOBILIARE CIVICA piazza San Giovanni 4, 61712.
APPARTAMENTO primingresso, stanza, cucina, bagno, centralnafta, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 9451 S
AREA coperta 1000-2000 mq. per industria leggera Trieste o dintorni cercasi locazione. Prese in considerazione anche offerte acquisto. Indispensabile corrente industriale e acqua. Tel. 68298 (9-12 e 15-17) oppure scrivere Rootco, casella postale n. 2121, Trieste. 70282 S
CONDOMINIO corso ultimazione VIA MILIZIE (ZONA FIERA) disponibili ultimi appartamenti 2 stanze, cucina, riscaldamento, ascensore, ampie facilitazioni pagamento. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE VENDITE DIRETTE. 9465 S
OPICINA circondario vendonsi terreni mq. 6000-1500 prezzo occasione. Cassetta 70322 S, UPI.
TERRENI periferici importanti città acquistiamo, buone superfici, purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano. 6756/2 S
TERRENI acquistiamo, preferibilmente pinete; mare, monti, laghi, grandi superfici purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76 Milano. 6756/1 S
VANO unico nuovo, si può fare camera cucina, vendo 1 milione 250.000. Revoltella 113, Poggi. 9373 S
VILLA panoramica strada Friuli, costruzione recente, 3 appartamenti da 3 stanze salone doppi servizi ampi poggioli terrazza centralnafta garage, terreno circa 1000 mq., vendesi. ADRIATICA, Mazzini 30, telef. 35598, pomeriggio. 70325 S
VILLA centrale con due appartamenti da 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, giardino, ottima posizione vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 9448 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa chè non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
- CORAZZA . piazza Acquaverde
- PAGANETTO . piazza Principe
- GISELDA . piazza Deferrari
- MORCHIO . portici Accademia
- GRAFFEO . piazzetta Labò
- PATRINI . via XX Settembre . Ponte
- TRUSSI . piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia . Milano . Torino . Roma
8.46 R	Venezia . Roma
9.52 DD	Venezia . Milano Genova (II) . Parigi
10.15 A	Portogruaro
12.50 R	Venezia
13.34 A	Portogruaro
14.50 D	Venezia . Milano
16.10 D	Venezia . Milano - Parigi
16.50 A	Monfalcone . Portogruaro
17.50 D	Venezia - Bari
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
22.05 DD	Venezia . Milano . Torino . Genova . Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste . Genova) . Mestre - Bologna . Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A	Cervignano . Monfalcone
7.28 A	Portogruaro . Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano Venezia . Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25 D	Marsiglia . Ventimiglia . Genova . Milano . Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35 R	Venezia
12.45 D	Parigi - Milano - Venezia
13.58 A	Cervignano . Monfalcone
15.33 D	Parigi . Milano . Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro . Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna . Venezia (*)
19.16 A	Portogruaro . Monfalcone
20.00 DD	Parigi . Milano . Venezia
21.25 R	Roma . Milano . Venezia (*)
22.32 A	Venezia . Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano Genova (II) . Roma . Bologna . Venezia

(*) Solo I classe . (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine . Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.12 D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.40 A	Udine . Tarvisio
12.20 D	Udine
12.28 A	Udine
14.35 A	Udine
16.24 A	Udine . Tarvisio
17.35 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 D	Udine . Vienna . Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A	Udine
21.32 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
8.05 A	Udine
8.22 D	Udine
9.17 A	Udine
9.53 D	Vienna . Monaco Tarvisio . Udine
11.58 A	Tarvisio . Udine
15.07 A	Udine
16.55 A	Udine
19.00 DD	Tarvisio . Udine
19.50 A	Udine
21.03 A	Udine
22.58 A	Udine
23.12 D	Monaco . Vienna Tarvisio . Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Zagabria
7.06 DD	Poggioreale . Lubiana . Graz . Vienna
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale . Fiume . Lubiana
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.01 A	Poggioreale
20.20 D -	Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado . Zagabria Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
9.10 D	Belgrado . Lubiana . Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.05 A	Poggioreale
19.38 D	Lubiana . Fiume . Poggioreale
21.46 A	Poggioreale
22.48 DD	Vienna . Graz Lubiana . Poggioreale

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
- SERRA . corso Vitt. Eman.
- PRONOTTO . corso Vittorio
- LIGURE . piazza C. Felice
- ALLEMANDI . via Buozzi
- ROSSO . piazza S. Carlo
- PASQUALE . piazza S. Carlo
- DAVICO . via Viotti
- TROVATO piazza Castello